

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

1

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Gennaio

4

1958

## 6 gennaio: Giornata della Madre e del Bambino

*I doveri dei genitori e dei pubblici poteri per una compiuta protezione all'infanzia che è il tesoro più prezioso della Nazione - Significato della "Giornata",*

Sei gennaio: Epifania. Non si poteva scegliere data più opportuna per celebrare in Italia l'annuale *Giornata della Madre e del Bambino*.

Mamme e bimbi sono così per tradizione i protagonisti della giornata dell'Epifania e l'O.N.M.I. ha voluto cogliere questa data per « rendere omaggio - come ricordava lo scorso anno in un suo Messaggio Pio XII - agli eccelsi valori personificati nella madre e nel bambino, e dare un più vivo splendore a un dovere primordiale degli adulti d'oggi: assicurare al bambino, a tutti i bambini, la possibilità di conseguire il pieno sviluppo fisico e morale di cui hanno diritto e renderli così capaci, un giorno, di essere utili alla società ».

La Giornata vuole essere anzitutto questo richiamo ad un dovere sociale del mondo dei grandi perchè scenda amorevolmente verso quello dei piccoli. E l'insistenza con la quale l'appello viene rivolto è giustificata dal fatto che purtroppo molti sono ancora i fanciulli ai quali manca l'amorosa solidarietà degli adulti, troppo presi dai grossi problemi della vita meccanica per sentirsi intenerire dal lamento di un bimbo, che soffre nell'anima e nel corpo.

Ma guai se una delittuosa indifferenza della società soffocasse i lamenti di quelli che sono i più deboli e più infelici: la società stessa ne sarebbe colpita domani con conseguenze disastrose.

Da ciò la responsabilità collettiva di tutti i cittadini perchè sia impe-

dito con « una collaborazione larga e ben ordinata che si dissipi il tesoro più prezioso della Nazione, le forze della sua gioventù, e che questa, per negligenza o indifferenza, vada ad ingrossare la massa di coloro che sono inadatti ad ogni lavoro qualificato e senza facilità di perfezionamento culturale e morale ».

Questa responsabilità è vivamente sentita dall'O.N.M.I. sin dal suo sorgere, ed oggi, a ragione, può essere ritenuta istituzione pilota nella assistenza alla Madre e al Bambino.

« Coloro che in questa Opera od in altre simili prodigano i tesori della loro dedizione - ebbe a dire il Santo Padre nel citato messaggio - meritano l'incoraggiamento e l'appoggio di tutti ».

L'opera loro è santificata dalla carità cristiana esplicita spesso silenziosamente, è un'opera di redenzione fisica e morale che non chiede un plauso ma più disponibilità di mezzi per poter penetrare più largamente in tutte le famiglie italiane.

L'odierna Giornata sia quindi un richiamo alla nostra sensibilità perchè si comprenda alfine che i problemi assistenziali che investono il settore della maternità e dell'infanzia hanno non minore importanza di quelli politici del lavoro e della istruzione che rappresentano le forze fondamentali della vita della Nazione.

Le diecimila e più istituzioni dell'Opera, che oggi sono sparse in

tutto il Paese, potrebbero raddoppiarsi nel breve volgere di anni se questa coscienza assistenziale fosse veramente da tutti sentita; allora forse le nostre speranze in un domani migliore potrebbero avere maggior consistenza.

E' una ipotesi, ma noi la formuliamo con un augurio: per tutti i bimbi e per tutte le madri di Italia.

## I Magi erano tre?

*La fascinoso e proetica visita dei saggi d'Oriente alla culla del nato Redentore ha sollecitato non poco la ricerca degli studiosi cristiani. Specialmente in merito al loro numero, anche questo non riferito da Matteo, e rimasto così incerto tra le nebbie del tempo.*

*La Tradizione li credette più o meno numerosi. Nelle pitture delle catacombe romane appaiono ora 2, ora 4, ora 6 ed anche 12 presso gli Armeni e i Siri. Tuttavia il numero tre predomina nella maggior parte dei documenti, forse suggerito dai tre doni - questi citati dal Vangelo - offerti dai Magi: oro, incenso e mirra. Di questi tre Magi, già prima del sec. IX, la tradizione popolare crede di conoscere anche i nomi: Gaspere, Melchiorre e Baldassare; e dal sec. XII si disse che Gaspere era il rappresentante degli Japhetiti, Melchiorre (quello nero) dei Camiti, Baldassare dei Semiti. I saggi dell'Oriente, re, astrologi e profeti, avrebbero così rappresentato alla Culla l'intera umanità.*

*Come è evidente tali notizie non possono ritenersi definitive. Resta tuttavia constatabile il fatto che la tradizione ha sempre aiutato la storia nel completare quanto la fede e il giusto desiderio dei credenti chiedevano di sapere intorno alla più meravigliosa realtà dei tempi: la nascita del Figlio di Dio.*

# Commento all'Epistola della Domenica (dagli Atti Apost., 4, 8-12)

## IL NUCLEO DELLA STORIA

Il brano degli Atti Apostolici, che la Chiesa ci offre oggi a meditazione, possiamo senz'altro chiamarlo il resoconto ufficiale dello incontro tra l'umanità nuova e quella antica, rispettivamente rappresentate dalla miseria del mendicante paralitico e dalla fiduciosa, direi splendente, sicurezza di Pietro. Fa da corona la stupefatta perplessità della folla e l'astiosa incredulità dei farisei.

Pietro e Giovanni salgono al Tempio a pregare ed al meschino che stende la mano, Pietro dice: « Guardaci! non ho nè argento nè oro; ma quello che ho te lo dò: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina ».

Ora Pietro è dinanzi al Sinedrio, non come pretenderebbero a giustificarsi, ma ad affermare in modo solenne la validità di quella forza misteriosa che è uscita dal semplice pronunciare il nome di Colui, che la suprema autorità aveva condannato alla Croce.

Lui non è più sulla terra, ma ci sono loro, i suoi amici, a cui Egli affidò ogni potere in cielo ed in terra.

Scomparsa la figura, resta il potere, per cui il solo suo nome fa tremare l'inferno. « Questa pietra, che voi, pretesi costruttori della città dello spirito, avete messo in un canto, eccola trasformata in fondamenta centrali dell'edificio ».

Avevano pensato che sarebbe bastato togliere di mezzo fisicamente quell'impostore, perchè tutto tornasse come prima e dopo essersi goduti iniquamente gli ultimi sospiri della sua agonia, erano tornati alle loro case mormorandosi soddisfatti: « Finalmente ce ne siamo liberati ».

Ora eccoti qui uno dei suoi illusi seguaci, che col semplice dire il suo nome fa balzare in piedi un vecchio mendicante storpio e te lo manda per la città saltellando di gioia a dire a tutti che fu salvato

per il nome del Nazareno! Sentilo come grida, sfidando il nostro potere: « non vi è altro Nome sotto il cielo dato agli uomini, in virtù del quale noi possiamo salvarci ». Affermassero, almeno, che è loro virtù personale quella che opera tali prodigi. No: essi non hanno forza senza quel nome, il loro potere è Suo.

Il contrasto violento continua nei secoli, vive e si agita ancora, appassiona la folla e i capi: umanità nuova e antica attorno all'eco di questo Nome misterioso e prodigioso, per il quale milioni di uomini si lasciano uccidere e milioni di altri si fanno carnefici. Il nucleo centrale della storia umana, da quel giorno, è questo Nome, lieve come un sospiro e ingombrante come una montagna: un atomo carico di un'energia imponderabile e pur sufficiente a scardinare tutti i valori umani e terrestri.

Ma se un mistero c'è in tutto questo, non certo riguarda il valore e l'efficacia di quel Nome, di cui i secoli ci testimoniano la potenza

salvatrice e guaritrice. Il mistero sta nel fatto che ci siano così pochi Pietro e Giovanni a camminare sulle strade umane, affollate di storpi e di paralitici morali e che così pochi miracoli fioriscano al semplice suono del Nome di Gesù. Che abbia esaurita la sua carica prodigiosa? E' esaurita la nostra fede e sulle nostre labbra il Nome perde efficacia, perchè perde senso, cioè fiducia e grazia e rattrista non poco pensare a quelle parole di Papini, purtroppo così assurdamente vere: " Se sulla terra non esistessero le bestemie, ben pochi uomini in tutta la loro vita pronuncerebbero una sol volta il Nome di Gesù... "

## Dalla Curia Vescovile

di MOLFETTA

● Dal gennaio corrente la Colletta imperata nella S. Messa fino alla Quaresima è la 3.<sup>a</sup> **promni gradu Ecclesiae.**

● Per Ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le Parrocchie e Rettorie si deve celebrare la Festa della S. Infanzia. In tale circostanza sia raccolto l'obolo in tutte le S. Messe per la Pontificia Opera della S. Infanzia; è in facoltà dei Parroci stabilire la data della stessa Festa.

A S. E. Mons. Vescovo è pervenuta dalla Segreteria di Stato di Sua Santità la seguente lettera in risposta agli auguri natalizi umiliati al Santo Padre:

Dal Vaticano, li 21 Dicembre 1957

ECCELLENZA REVERENDISSIMA,

Il Santo Padre ha accolto con la consueta benevolenza i suoi fervidi voti per le Sante Feste, accompagnati da tante preghiere alle Sue intenzioni.

Sua Santità con animo paternamente grato Glieli ricambia, invocando dal Celeste Bambino ogni conforto e le migliori consolazioni nel suo ministero pastorale, avvalorandoli con la propiziatrice Benedizione Apostolica, che estende volentieri anche ai fedeli di codesta Diocesi.

Riconoscente per gli auguri a me personalmente indirizzati, La prego di gradire in devoto contraccambio i miei voti fervidissimi.

Bacio il S. Anello e con devoto ossequio mi confermo di Vostra Eccellenza Rev.ma dev.mo Servitore

Sac. ANGELO DELL'ACQUA  
Sostituto

## In atto la "persecuzione fredda" del P. C. I. contro la Chiesa in Italia

Secondo informazioni che il corrispondente dell'Agenzia Continentale ha desunto da fonti degne di ogni fede, negli ambienti cattolici di Roma si osserva essere in atto, e proprio in quell'Italia che oltre ad essere la sede del Vicario di Cristo, si trova sotto un Governo cosiddetto "clericale", una vera e propria "persecuzione fredda", da parte dei comunisti contro la Chiesa Cattolica.

I comunisti è vero non possono ancora fare in Italia ciò che hanno fatto in Ungheria e in Cina, in Cecoslovacchia e in Jugoslavia, in tutti Paesi cioè dove Cardinali e Vescovi sono stati processati e messi in carcere o sono stati espulsi sotto le imputazioni più assurde e più false; ma ciò che Gullo, Togliatti, Pajetta e gli altri firmatari della mozione presentata al Parlamento hanno chiesto alla Camera, altro non significa che l'intenzione dei comunisti di mettere in pratica anche nel nostro Paese quanto è stato già attuato nei Paesi tiranneggiati dal comunismo.

Perché in questa mozione non è stata messa in causa una questione particolare oppure un problema limitato, ma proprio la funzione preminente della Gerarchia, e l'essenza stessa del mandato apostolico che la Chiesa ha ricevuto. In essa è stato fatto preciso riferimento a tre discorsi del Sommo Pontefice che trattavano - come del resto sempre - problemi spirituali e questioni morali che non solo rientrano nell'ambito dei diritti della Chiesa, ma che sono di sua esclusiva pertinenza.

Se ne deve pertanto dedurre che, con lo specioso pretesto delle "pressioni", elettorali e delle ingerenze politiche, i comunisti vogliono negare ai Vescovi, e ora addirittura allo stesso Sommo Pontefice, quella libertà di insegnamento e di parola che la Chiesa ha sempre rivendicato e per cui ha sempre trionfalmente lottato contro tutti i persecutori attraverso i secoli.

I cattolici, e tutti gli italiani che pur non essendo dichiaratamente tali

sono amanti della libertà, sono quindi avvertiti e fin troppo chiaramente di quello che avverrebbe in Italia il giorno in cui i vari Gullo, To-

gliatti, Pajetta e compagni, potessero fare ciò che ora per fortuna non possono.

L'intervento pertanto del nostro On. Prof. Michele del Vescovo a proposito della mozione Gullo in Parlamento ha ribadito questi concetti smascherando i fini reconditi a cui mirano i Comunisti e loro alleati.

## Il nuovo Ospedale Civile

di MOLFETTA

L'Ospedale Civile di Molfetta ha tradizioni antichissime e nobili.

In antico si chiamò *Ospedale della Maddalena* e fu allestito dall'Ordine dei Teutonici verso il 1268 sull'attuale via Dante, attiguo alla chiesa di Santo Stefano.

Nel XVI secolo si chiamò *Monte della Carità o della Pietà* e l'amministrazione fu tenuta dalla Confraternita della Pietà.

Con D. R. 5 aprile 1813 si ottenne il permesso che occupasse gli attuali locali.

Per meglio assolvere il compito dell'assistenza agli infermi l'amministrazione del Pio Luogo affidò il 1859 la cura alle Figlie della Carità. Infine il 1877, per dare all'Ospedale un impulso più consono, le Confraternite della Pietà e quella del Santissimo, per avere identità di fini si fusero in un'unica Confraternita sotto il nome di *Monte di Pietà Ospedale e Confidenza*.

\*\*\*

Per una città di 60.000 abitanti i locali dell'Ospedale non erano sufficienti per assolvere in pieno il compito dell'assistenza ospedaliera.

L'amministrazione del Pio Ente preoccupata di tale esigenza diversi anni addietro incaricò il valoroso Architetto Sergio Mezzina di preparare il progetto per un nuovo edificio.

Dopo lunghe, laboriose e non lievi pratiche, silenziosamente svolte, mercè l'interessamento del Senatore Iannuzzi, ha potuto vedere approvato il progetto ed il relativo finanziamento.

Infatti, il Ministero dei Lavori Pubblici con decreto in data 24 dicembre 1957 in corso di regi-

strazione presso la Corte dei Conti, ha approvato il progetto esecutivo del nuovo Ospedale Civile per una spesa di L. 312.032.000, concedendo il contributo previsto dalla L. 3.8.49 n. 589 in ragione di L. 15.601.600 annue per 35 anni consecutivi.

I lavori saranno finanziati con un mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti e garantito dall'O. P. con mezzi propri.

L'Ospedale sorgerà sulla via provinciale Molfetta-Terlizzi (a circa 500 metri da sottopassaggio) su di un'area di proprietà dell'O. P. della superficie di oltre 12 mila metri quadrati.

La costruzione è a monoblocco secondo i criteri più moderni della edilizia ospedaliera.

L'Ospedale avrà una capacità ricettiva di 185 posti letto, ripartiti nei reparti di: chirurgia, medicina, ostetricia-ginecologia, otorinolaringoiatrico, oftalmico, pediatrico e di isolamento.

Il reparto di chirurgia disporrà di due sale operatorie (una settica, l'altra asettica) ed una sala per gessi; il reparto ostetrico ginecologico di una sala per interventi, una per i parti ed una per i neonati; i reparti di otorinolaringoiatria e oftalmico disporranno anche di proprie sale operatorie.

Sono previsti tutti i servizi sussidiari: ambulatori di cura per tutti i reparti di chirurgia, medicina e specialistici; laboratori di analisi, gabinetto radiologici per per cura e diagnostica, per cure elettroterapiche, uffici amministrativi, chiesa, farmacia, cucina, lavanderia, ecc.

Aldo Fontana

# CRONACA

di MOLFETTA

## *Dopo le Elezioni*

La consultazione elettorale per il rinnovamento del Consiglio Comunale di Molfetta, avvenuta il 22 dicembre u. s. ha dato i seguenti risultati:

P. C. I. voti 5777 con 9 seggi;  
M. S. I. voti 1171 con 1 seggio;  
P. L. I. voti 1416 con 2 seggi;  
P. N. M.-P. M. P. voti 2360 con 4 seggi;  
P. S. I.-U. P. voti 3193 con 5 seggi;  
D. C. voti 11.721 con 19 seggi.

Ai 40 Consiglieri Comunali eletti porgiamo i nostri rallegramenti; a quelli poi che saranno chiamati a formare la Giunta Comunale esprimiamo l'augurio di un fattivo lavoro indirizzato esclusivamente al bene spirituale e materiale della nostra città.

## *Inaugurata la Casa di lavoro per Sordomute*

Nella Villa Tortora in località Poggio Reale, donata dalla Sig.ra D. Susetta De Lago, ved. Pansini ai Religiosi della Piccola Missione per i sordomuti, sarà inaugurata domenica 5 gennaio la Casa di Lavoro *Madonna del Divino Amore* per sordomute anziane.

Per la circostanza il quadro della Madonna del Divino Amore che sarà posto sull'altare della Cappella della villa, è rimasto esposto nella Parrocchia Sacro Cuore, dove è stato predicato un triduo di preparazione.

Per domenica 5 gennaio vi sarà questo programma:

Ore 8 santa Messa della Comunità generale celebrata dal nostro Ecc.mo Vescovo; ore 9.30 santa Messa con santa Comunione per i sordomuti ex-alunni; ore 11 santa Messa cantata; ore 15 santo Rosario, predica, Solenne Benedizione Eucaristica impartita da S. Ecc.

Mons. Vescovo e subito dopo un corteo di fedeli accompagnerà il quadro della Vergine alla villa Tortora, dove sarà benedetto l'Oratorio semipubblico e inaugurata la Casa.

Il giorno 6 alle ore 8 celebrerà Basso Pontificale S. Ecc. Mons. Vescovo nell'Oratorio della nuova Casa.

Sarà tra noi per questa festa il Superiore Generale delle Piccole Missioni per i sordomuti Rev.mo P. Aldo Natoli, già Direttore del nostro Istituto Apicella.

La Casa sarà, diretta da Religiose.

## *Asci - Esploratori d'Italia*

Lunedì 30 dicembre S. Ecc. Mons. Vescovo inaugurava solennemente la Prima Mostra Scout allestita dagli Esploratori Cattolici del Molfetta I. nel locale della loro Associazione.

L'occasione è stata offerta dal fatto di voler celebrare degnamente il primo Centenario della nascita del Fondatore dello Scoutismo Gen. Baden Pawel e il 50. anniversario della fondazione del Movimento.

Alle ore 16.30 del giorno 30, S. Ecc. tagliava il rituale nastro simbolico e subito riceveva tramite il Capo-Riparto gli auguri e il saluto ufficiale della Sezione.

All'indirizzo di ossequio rispondeva Mons. Vescovo incitando i Giovani Esploratori a vivere sempre più intensamente l'ideale dello Scoutismo soprattutto lo spirito di lealtà e di fratellanza.

Indi S. E. il Vescovo, accompagnato dal Rev.mo Don Giuseppe Lisena, Assistente delle Guide e dal Rev.do Mons. Alfredo Marucci si compiacceva visitare dettagliatamente i lavori della Mostra interessandosi e compiacendosi con i Giovani Esploratori.

## *A. I. M. C.*

Il 30 dicembre u. s. nell'aula Magna del Seminario Vescovile i

maestri cattolici hanno voluto porgere il saluto riconoscente al loro Assistente Don Giuseppe Lisena, che, dopo sette anni di attiva e preziosa opera, spesa nell'A.I.M.C. e nel Movimento per la formazione dei maestri cattolici, ha dovuto lasciare ad altri l'incarico, per motivi di lavoro.

Dopo il ringraziamento, il Presidente Pantaleo Carabellese leggeva la relazione annuale.

La V. Presidente Iolanda Caputo invece tracciava le linee programmate che per il 1958 e concludeva incitando i presenti a partecipare all'attività che è propria del Movimento: il ritiro mensile.

Infatti domenica, 5 c. m., nel Seminario Vescovile, alle ore 8,30 ci sarà il III ritiro mensile, predicato dal nuovo Assistente, Don Farinola, che, seguendo la via del sacrificio, della dedizione e dell'amore, lasciategli aperta dal Rev. Assistente uscente, guiderà la classe magistrale cattolica verso le vette luminose della Luce, che mai si spegne.

## QUINTO ELENCO

degli Amici Sostenitori di Luce e Vita

ai quali l'Istituto Nazionale Assicurazioni, attraverso l'Agenzia Generale di Molfetta (Corso Umberto 140), farà omaggio del Calendario 1958: Giuseppe Gadaleta, Lucia Gadaleta, Can. Penit. De Palma Saverio, Sac. Giulio Binetti, Ins. Maria Pomodoro, Boccassini Angela, Dott. Logrieco Iolanda, Dott. Michele de Palma, Mons. Michele Marmora, Prof. Regina Francesco, Dott. Nicola Annese, Can. Gaudio Francesco, Opera S. Benedetto G. Labre, Mastropasqua-Nuovo Antonia, Prof. Maglione Maurangela, Elisabetta Boffoli.

Domenica 5 e lunedì 6, al Cinema Parrocchiale "San Filippo Neri", sarà proiettato il film in technicolor

**GIUSEPPE VERDI**

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

2

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Gennaio

11

1958

## PREGHIAMO COL PAPA

*per le nostre famiglie*

Nella ricorrenza della Festa Liturgica della Sacra Famiglia pubblichiamo la preghiera « Per la Famiglia cristiana » composta dal S. Padre e indulgenziata di mille giorni:

*O Sacra famiglia, Trinità della terra, o Gesù, Maria e Giuseppe, sublimi modelli e tutori delle famiglie cristiane, a voi ricorriamo, non solo per confortarci con la soave contemplazione dei vostri amabili esempi, ma anche per implorare la vostra protezione e promettervi costante fedeltà nel sentiero che ci indicate.*

*La vostra pace, la vostra inalterabile serenità ristorano i nostri travagliati spiriti tra le angustie di una vita sempre più complicata e difficile mostrandoci eloquentemente che soltanto in un focolare adorno e arricchito con le virtù domestiche, che voi c'insegnaste, i nostri cuori potranno trovare il riposo e la felicità cui tanto anelano.*

*Però, come potrà la tenera pianta della famiglia difendersi contro l'ardore delle passioni sfrenate, i moti insidiosi della ribellione, che quasi in ogni luogo serpeggiano, l'uragano della vita odierna, che si direbbe voglia tanto sconvolgere?*

*Come, se non facendo noi che le sue radici penetrino profondamente nella terra generosa della pietà cristiana; implorando per essa l'irrigamento abbondante della divina grazia, specialmente con la partecipazione comune ai santi Sacramenti, animandola con un vero spirito di fede, che ci induca a superare la concezione*

*materialistica della vita; unendo tutti i suoi rami con lo stretto vincolo di amore, che se non fosse anche soprannaturale, passerebbe con tutte le cose di quaggiù; consolidandola nel suo proprio essere mediante il fermo proposito di adempiere ognuno di noi i nostri doveri in tutto ciò che ci impone il giusto ordine familiare; sostenendola nelle asprezze di questo terribile esilio, in cui talvolta manca anche una onesta dimora, o fa difetto un sufficiente sostentamento.*

*Nel disordine delle idee che spesso turba le menti, noi proclamiamo altamente la santità, l'unità e la missione della famiglia cristiana, cellula della società e della Chiesa, e ciascuno al suo posto - genitori e figli - con modestia e con fermezza ci im-*

*pegniamo di fare quanto è in nostro potere affinché così santi ideali siano nel mondo una realtà.*

*Aiutaci tu, o Giuseppe, specchio della più ammirabile paternità nella cura assidua che sapesti prestare al Salvatore e alla Vergine, seguendo fedelmente le ispirazioni divine; vieni in nostro soccorso, o Maria, la più amante, la più fida e la più rara di tutte le spose e di tutte le madri; assistici tu, o Gesù, che per esserci in ogni cosa di fulgida normaolesti farti il più sottomesso dei figli.*

*Siate tutti e tre sempre a noi vicini, nelle ore liete e nelle tristi, nei nostri lavori e nel nostro riposo, nelle nostre ansie e nelle nostre speranze, vicini a quelli che nascono e presso a quelli che muoiono.*

*E otteneteci che tutti i focolari, santi a imitazione del vostro, siano per tutti i loro membri scuole di virtù, asili di santità, cammino sicuro verso quella eterna beatitudine che per vostra concessione fiduciosamente speriamo. - Così sia.*

## La Festa della Famiglia

Non sfugge a nessuno quanto la morale familiare - e di conseguenza la pace e la stabilità familiari - sia oggi d'ogni parte assediata.

Tentativi di introdurre il divorzio anche in Italia; campagna per la limitazione delle nascite; cronache ampiamente riportate, quasi ogni giorno, di coniugi che si uniscono, si disuniscono, si riuniscono; matrimoni combinati quando ancora esiste un legame sacro precedente; concorsi di bellezza e divismo che buttano il ridicolo sulla figura della donna come vergine, sposa e madre; è uno spettacolo veramente sconcertante.

E' in un clima siffatto che l'Azione Cattolica Italiana si batte per porre un argine ad una sempre più diffusa incoscienza morale nei confronti dei doveri familiari e per rinnovare gli sforzi intesi a riportare la famiglia alla sua santità voluta dal matrimonio cristiano e ai suoi doveri di educazione nei confronti delle nuove generazioni.

Come negli anni scorsi, il Comitato per la Festa della Famiglia costituito presso l'Unione Donne e l'Unione Uomini di Azione Cattolica, ha elaborato anche quest'anno un vasto programma di iniziative

(Continua in 4. pag.)

Ama il prossimo tuo

# LA PATRIA

Un gruppo di giovani europeisti viaggia alla volta d'un loro convegno e nello scompartimento ci sono due ragazzi che vanno a scuola. I ragazzi, secondo il loro costume, s'accapigliano: "Pisa? Entra tutta in Campo di Marte!...", "Di quel che ti pare, a Firenze la Torre Pendente la sognate!...", "Quanti campanili vuoi, una dozzina?...", "Ma tutti diritti!...",

Il ragazzo della provincia fiorentina rimane silenzioso, e forse pensa che scavando un po' da un lato si potrebbe ottenere al Campanile di Giotto una certa pendenza, e magari verso Pisa, poi si rianima e dice: "Io posso sputare in Arno e mandarti lo sputo, e te no!...", Lo studente pisano sta per rispondere, ma uno dei giovani europeisti li interrompe: "Ragazzi, siamo ancora a questo punto?...", Voleva dire che dopo tanti secoli, da Dante in qua, sarebbe l'ora di smetterla con la lotta dei campanili, ora che si sta cercando di far dell'Europa una sola patria.

Il giovane avrà capito dopo, ripensandoci, che non si farebbe l'Europa unita se nel sangue non ribollisse l'amore per la propria città, ed è un gran peccato che la parola patria sia caduta un po' in sospetto: dopo lo scempio che n'ha fatto il fascismo s'ha il timore di nominarla, e si ricorre all'analogia, si dice il paese, la Nazione, non si dice l'Italia, non si pronuncia più la parola Patria.

O chi la pronuncia si sforza d'essere nella tradizione di chi l'ha sciupata, e le fa più danno di tutti. Il cristiano ama la patria, e il cristiano italiano ama l'Italia: l'ama e la serve.

L'ama, e la serve bene. Il cristiano aspira all'unità dell'Europa perchè aspira all'unità di tutti i popoli, ma la sua unità non è unificazione, non è dominio universale, non è confusione.

Anche i popoli hanno una loro personalità: il concetto di grandezza non è legato alle cifre, nè a quelle

della popolazione. nè alle tonnellate del petrolio e dell'acciaio.

E' grande chi realizza se stesso, e un popolo è grande in proporzione della sua rispondenza al mandato di civiltà ricevuto e chiaramente riconoscibile, nell'armonioso e pacifico sviluppo di tutti i popoli.

Come gl'individui che cercano di copiarsi offendono la sapienza di Dio, che ci ha creati ciascuno diverso dall'altro perchè ciascuno canti la sua nota nel coro dell'armonia universale, il popolo italiano non potrebbe essere nello stesso tempo metodico come il popolo te-

desco, fantasioso come il popolo inglese, nè deve sentirsi inferiore a questi popoli soltanto perchè non possiede quelle loro caratteristiche: la sua nota ha un timbro diverso, il timbro della poesia delle opere, che è un timbro stupendo.

Noi italiani abbiamo bisogno di lavorare cantando: siamo artisti, e l'industria pesante ci è pesante davvero!

La grande famiglia umana ha bisogno degli italiani, non meno che degli americani e dei lussemburghesi: ciò che giova alla famiglia umana è che siamo veri italiani!

Il cristiano vi mette tutto l'impegno, perchè ama la terra che gli figura la patria celeste, e della quale è rivestita la sua anima.

## Se nel 1958 incontrassi Gesù...

Lettera aperta ai Giovani

Miei cari giovani,

i primi giorni di ogni nuovo anno sono caratterizzati dallo scambio di auguri che gli uomini sono soliti offrirsi in ogni angolo di strada e in tutti i momenti della giornata.

E l'oggetto di questi sentimenti augurali è quasi sempre l'identico: buona salute, conquista di un ideale sognato, ecc.

Fra tanti auguri vorrei che occupasse il primo posto questo che, nella Festa della S. Famiglia, io Sacerdote rivolgo alla vostra anima giovanile: "che nel 1958 possiate incontrare Gesù!.."

E' stato questo il problema centrale della vita di tante anime generose che, nello spirito di fede, hanno saputo vedere, conoscere Gesù e fare esperienza diretta con Lui.

"Quello che abbiamo visto, che abbiamo ascoltato e che le nostre mani hanno toccato...": è stata questa la grande esperienza degli Apostoli, una esperienza che li ha portati a possedere una conoscenza personale di Cristo e che li ha educati a saper ben parlare e con convinzione di Lui agli altri.

Tutti affermiamo di conoscere Gesù, eppure non abbiamo fatto ancora esperienza della Sua presen-

za in noi, il Suo messaggio non ha ancora creato un tormento nell'anima nostra, la Sua opera non ci ha sbalorditi, il Mistero della nostra inserzione in Lui non ci ha incantati.

Eppure Gesù, Persona viva, ci è vicino!

Se con l'esercizio della meditazione ci abituiamo a fissare le pupille del nostro sguardo giovanile in Lui, allora la luce della Sua conoscenza ci obbligherebbe a fare del Cristo il centro di tutta la nostra vita e conseguentemente la carità, la purezza sarebbero il degno coronamento di questo pieno possesso di Cristo in noi.

Miei cari giovani,

avete mai trattato personalmente col Signore Gesù?

Se la vostra formazione interiore vi assicura risposta affermativa, il 1958 segnerà per voi un ulteriore accostamento spirituale al Cristo; ma se il vostro spirito non ha ancora tentato di fare esperienza diretta con Lui, il 1958, l'Anno di Maria, segni per la vostra vita l'anno dell'incontro personale con Gesù, Signore della nostra giovinezza.

Questo vi augura un Vostro Assistente.

# Commento all'Epistola della Domenica

(Ai Colos., 12-17)

## LA LUCE DI NAZARET

In quel gioiello che è la lettera di Paolo ai Colossesi, tutta vibrata di passione cristiana per la verità del Cristo Salvatore, l'Apostolo sa trovare nella conclusione accenti di una tenerezza affettuosissima, quando parla dei doveri domestici. I bagliori fulgentissimi del polemista si placano nella tenera trasparenza del padre, quando invita i suoi figli ad amarsi ed a compatirsi, sull'esempio di Cristo, che per primo ci ha amato e vuole che ci amiamo.

Ecco la grande novità di Gesù e di Paolo: "Siete stati chiamati a formare un sol corpo,, cui l'amore di Dio e vicendevole fa da impasto unitivo, che salda le diverse membra nell'unità della vita di Grazia.

Dio non può essere amato da un amore esclusivo, ma partecipato; prima di arrivare al Suo Cuore, deve avere raggiunto il cuore di tutti i fratelli, come tante vene alimentate da una sola sorgente. E' naturale che il primo terreno di esperimento di questa "novità di vita,, sia fatto nella famiglia cristiana simbolo della grande famiglia di Cristo, che è la Chiesa.

« La parola di Dio, piena e completa abiti in voi »: questa è la luce che rischiarerà tutta l'attività della casa. Una casa senza luce è una casa senza guida.

Che mai avranno da dire ai figli quei genitori, i quali non si alimentano di questa luce? Parleranno di cose umane, di progetti materiali, di gioie fugaci e quando non si avrà più nulla da dire si accenderà la radio o la televisione, si metterà sul giradischi una musica jaz. Ma verrà l'ora nella quale tutto ciò non servirà più, perchè occorreranno altre parole per affrontare il dolore, la disperazione, la ribellione e la morte!

E i figli che potranno rispondere, se non con sprezzo e disgusto a chi li ha così riempiti di suoni vuoti e falsi?

Sarebbe opportuno fare un pò di bilancio, controllare la bolletta della luce famigliare, per conoscere le proporzioni tra le lampade al neon dei vari giornali, settimanali e romanzi gialli e la vera luce che emana dalle letture buone e dal Vangelo; tra i cinema visti e le prediche ascoltate.

« Istruitevi l'un l'altro e amatevi scambievolmente, alternando salmi, inni, canti spirituali, lodi di ringraziamento a Dio... ».

Non so quanti al sentire, oggi, queste proposte non si mettano leggermente a sorridere, eppure la causa di tanti mali è proprio in questa nostra inerzia a ricevere e a trasmettere il messaggio dell'amore. Cosa del resto non difficile anche per coloro che pur dicono di

non aver troppo tempo da dedicare alla preghiera ed alla buona lettura perchè alla domenica almeno ci sono buoni servizi alla radio e alla televisione, con programmi ben fatti e piacevoli. Ma chi accende gli apparecchi per ascoltare i programmi religiosi?

Un po' di bilancio anche su questo punto non dovrebbe far male e rivelerebbe storture preoccupanti.

Mancando luce di Grazia è ben fatale che abbondi confusione di ire, di insubordinazioni, di egoismi. Al buio gli istinti si liberano più facilmente e scoppiano, dando origine a quelle situazioni famigliari, di cui purtroppo spesso la cronaca stampata e quella giudiziaria ci ammanneriscono inorriditi frutti.

L'esempio della santa Famiglia di Nazaret splenda sulle famiglie nostre e le avvii a quei propositi di bene, che possano rafforzarle nella fede, sostenerle nella speranza e addolcirle nella carità « affinché la pace di Dio trionfi nei nostri cuori ».

## Due nuovi quadri a Giovinazzo

Dal giorno 21 dicembre u. s., nella Chiesa di S. Agostino sono esposti due grandi quadri (metri 3,65 per m. 2,05), donati dal **Sac. D. Francesco Piscitelli** e concepiti ed eseguiti a pittura dalla geniale Sig.na **Giuseppina Pansini**.

Essi sono destinati a decorare il lato destro e quello sinistro della Grotta di Lourdes, in modo da formare con essa un trittico esaltante i grandi prodigi operati da un secolo da Gesù Eucaristico e dall'Immacolata in quella terra fortunata.

Uno di essi rappresenta la Processione del SS.mo Sacramento, che nel pomeriggio di ciascun giorno si snoda per i viali antistanti la Basilica, partendo dalla Grotta.

In un meraviglioso scenario naturale di colline degradanti, di cielo azzurro, del fiume Gave che scorre, di prati, di piante, il corteo avanza solenne sulla riva sinistra del fiume tra pellegrini devoti, preceduto da Associazioni femminili, dal Clero, seguito da una folla immensa di fedeli osannanti.

Proporzionata la prospettiva, vi-

vaci ed armonici i colori, sacra l'atmosfera. Supplicante e commovente quella mamma che immersa nel dolore presenta il figlioletto ammalato, mentre un altro bimbo si fa strada tra i fedeli sorridente.

L'altro quadro rappresenta la benedizione degli'infermi. Questa si svolge ordinariamente ai piedi della facciata della Basilica; ma la pittrice presenta in lontananza il Tempio, e in primo piano la scena della benedizione.

E' commovente l'aspetto supplichevole, pieno di fede, orante degli ammalati al momento solenne della benedizione. Lo sfondo è verdeggiantissimo di prati, di piante. Nella scena s'inquadra vivacemente una folla numerosa partecipante alla processione del SS.mo Sacramento tra cui si vede un chierichetto che soffiava nell'incensiere per ravvivare il fuoco.

La sintesi è un richiamo alla presenza misericordiosa del Dio Eucaristico e dell'Immacolata, protagonisti principali della scena, e dell'umanità dolorante accorsa per ottenere grazie, Fede e Amore!

## La Festa della Famiglia

(Contin. della 1. pagina)

per la celebrazione della Festa che avrà luogo il 12 gennaio prossimo.

Si tratta di una simpatica tradizione entrata oramai nell'uso di ogni Parrocchia che vuole avere però, in questo 1958, un significato particolare al fine di suscitare nella pubblica opinione un interesse maggiore così da concentrare l'attenzione sui problemi attuali della famiglia italiana.

In particolare la Giornata tende a dimostrare come la famiglia cristiana debba essere centro di formazione e di irradiazione cristiana nella società.

Il Santo Padre si è benignamente compiaciuto di comporre una preghiera alla Sacra Famiglia esaudendo così il desiderio espresso da numerosi dirigenti e soci di Azione Cattolica Italiana.

Molte le manifestazioni a carattere locale che si vanno predisponendo nelle varie città italiane.

Tutte esse, sia pure organizzate sotto diversa forma, hanno per titolo: « La famiglia nella società moderna ».

Non si può, certo, fare affidamento soltanto su tali manifestazioni sia pure utili e formative. Si deve cercare di lavorare in profondità: è questo il compito che incombe sugli Uomini e sulle Donne di Azione Cattolica, perchè le loro famiglie siano per prime modello d'ogni altra; ed anche perchè siano sempre più validi apostoli nell'opera di difesa di tutti i valori familiari.

## Dalla Curia Vescovile

### di MOLFETTA

La soluzione del Caso Morale e il Ritiro Spirituale saranno tenuti a **Giovinazzo** il 15, a **Molfetta** il 17, a **Terlizzi** il 18 gennaio.

**Mentre andiamo in macchina ci comunicano da TERLIZZI che dal 12 al 26 gennaio avranno luogo le Ss. Missioni**

# CRONACA

## di MOLFETTA

### La Casa di riposo per le Sordomute.

E' stata inaugurata domenica 5 gennaio con la presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, dell'Ing. Lozuppone, Presidente della Provincia, del Rev. P. Aldo Natali, Superiore generale dei Padri della Piccola Missione.

Tagliava il simbolico nastro la Sign. Eleonora Tortora, donatrice della villa che affidata alle Pie Sorelle della Piccola Missione, contribuirà efficacemente alla riabilitazione delle Sordomute anziane abbandonate.

Con grande commozione abbiamo osservato ed ammirato nella mattinata di domenica la devozione con cui i Sordomuti venuti appositamente da diversi paesi della Provincia, si sono accostati al Banchetto Eucaristico dando esempio di grande edificazione al popolo che li osservava.

I Padri della Piccola Missione si sono prodigati per ascoltare le Confessioni e siamo certi che sulla giornata di domenica e sulla nuova opera non è mancata la benedizione del Signore, della Vergine del Divino Amore che sarà la celeste Custode della Casa ed infine la protezione dei Fratelli D. Cesare e D. Giuseppe Gualandi, Fondatori della Piccola Missione dei Sordomuti.

Ai Padri della Piccola Missione e alle Suore che dirigeranno il lavoro della Casa il nostro augurio affinché la loro opera vivat, crescat, floreat!

### Nell'Istituto Apicella.

Anche quest'anno la Befana non ha mancato di sostare tra i nostri piccoli Sordomuti portando loro, oltre i tradizionali doni, tanta gioia e serenità nei cuori.

Hanno beneficiato dei doni della Befana anche i figli di coloro che

nello stesso Istituto servono la causa dei Sordomuti.

Dopo la benedizione dei pacchioni da parte del Cappellano, il Presidente procedeva alla distribuzione di essi, coadiuvato dalla Madre Superiora, dal Direttore e dallo Economo che a nome dell'Amministrazione Provinciale avevano preparato la simpatica manifestazione.

### Catechismo per RR. Suore

Da sabato 11 gennaio alle ore 16 presso l'Istituto Gagliardi avranno inizio le lezioni di catechismo per le RR. Suore impartite dal Rev. mo Mons. Nicola Riezzo, Professore di Sacra Teologia nel Pontificio Seminario Regionale.

S. E. Mons. Vescovo confida che tutte le Comunità Religiose Femminili approfitteranno di questo corso il cui programma riguarda la *Dottrina sociale cristiana* argomento delicato e difficile che esige dalle ascoltatrici una grande buona volontà.

### Gioventù Femminile

● Dal 2 al 6 gennaio u. s. è stato tenuto un Corso per le **Vedette** delle Sezioni Aspiranti e Beniamine della G. F.; le lezioni sono state tenute per la parte teorica dal Rev. do Don Mauro Gagliardi e per la parte pratica dalle sig. ne Chiara Gadaleta e Lina Andriani Delegate Diocesane per le Sezioni Minori.

● Il ritiro mensile sarà tenuto il 13 p. v. alle ore 7.45 nella Cappella dell'Ospedale Civile. Sono invitate specialmente le Dirigenti parrocchiali e tutte le tesserate.

Fate, mio Dio, che io adori in silenzio l'ordine della Vostra Provvidenza adorabile nel corso della mia vita.

(Pascal)

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

3

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Gennaio

18

1958

## L'Ottavario per l'unità dei cristiani

### DESIDERIO DELLA CASA

Tra molte cose tristi, che suggeriscono temi per gèremiadi non del tutto fuori posto, non mancano segni meravigliosi sulla perenne vitalità dello spirito del Cristianesimo, nella esistenza concreta, quotidiana dei cristiani; segni che nella loro luminosità bastano a colorire di tinte più ottomistiche quello che a prima vista potrebbe apparire un tramonto del Cristianesimo.

Potrebbe essere, il nostro, il tramonto di un'epoca storica o addirittura della storia: è certamente un istante, quello della nostra civiltà, che reca in sé le avvisaglie di un misterioso ultimatum; ma tramonto del genuino Cristianesimo, no, finché ci sarà dato d'assistere al gregge dei credenti in Gesù, i quali, tanti o pochi non importa, sono pervasi dalla interiore unità della preghiera che, in purità di spirito e nel nome del Signore, rivolgono al Cielo, perché si adempia il supremo testamento di Cristo stesso, quello d'un solo ovile per tutti i credenti nel suo messaggio evangelico! Da più parti si continua a sottolineare le divisioni tra i cristiani: ed è vero, nessuno le può nascondere.

Ma sottolineiamo anche la suprema unione che si raggiunge proprio in questi giorni, quando, nella ricorrenza annuale dell'Ottavario di preghiera per l'unità delle varie Denominazioni cristiane nella Chiesa di Cristo, appunto tutti i veri cristiani sentono imperioso, nell'intimo del cuore, il desiderio di aderire efficacemente a questa pentecoste orante.

E pregano, in tutti i riti ed in tutte le forme, su ogni parallelo del

globo, perché, come insegnava l'apostolo di questa iniziativa, l'abate lionese Couturier, il quale aveva ripreso ed allargato un'idea iniziale di Padre Wattson, tutti i cristiani avvertono l'esigenza di uno sforzo sincero e duraturo di vita santa, di una esistenza cioè secondo i dettami del Vangelo.

« Santificati nella verità » aveva pregato Gesù stesso nel punto culminante della sua vita quaggiù.

Ed è questa la domanda che i

seguaci suoi sentono di poter rivolgere al Padre Celeste, sicuri di ritrovarsi, almeno su questo punto, tutti insieme, uniti.

Uniti quasi a formare un monastero invisibile il cui unico vincolo è questa suprema preghiera. In questo modo il problema ecumenico si avvia concretamente su una strada che potrà condurre davvero lontano, per chi creda alla potenza divina della preghiera compiuta in unione con Gesù.

Rimangono le divergenze dottrinali ma la santificazione personale saprà certamente far ritrovare l'unità della verità, quando Iddio vorrà.

Frattanto ovunque cresce il desiderio dell'unica casa del Padre, di

(Continua in 3. pag.)

## Sante Missioni a Terlizzi

Come già è stato annunciato nel numero precedente, nel pomeriggio del 12 c. m. sono giunti i Padri Missionari Vincenziani, accolti festosamente dal popolo e dal Clero. Secondo il programma prestabilito ed esposto al pubblico, i Padri tengono discorsi per categorie onde esaurire gli argomenti con elasticità ed accessibilità per il vario uditorio.

Il popolo terlizzone che per i Missionari in genere, ha sempre avuto un particolare trasporto, sta rispondendo con una compiacente assiduità da incoraggiare i buoni Padri che cercano di interessare tutti con argomenti di attualità impellente.

Facciamo voti che queste Sante Missioni, che si svolgono in un particolare momento di storia e vita cittadina, apportino sensibile bene e vantaggio spirituale per tutti i ceti indistintamente.

I zelanti Missionari che si di-

stinguono per questo genere di predicazione possano ricevere dallo Spirito Settimeforme l'aiuto per scuotere gli spiriti assopiti e riluttanti alla luce divina e rinvigorire i più docili e da buoni medici spirituali e sociali ripetere a tutti indistintamente « Considerate la vostra semenza, fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e conoscenza » (Dante) e più ancora forte far risuonare nelle coscienze le incisive parole del primo Missionario San Paolo: *Praeterit enim figura huius mundi, nolite conformari huic saeculo* (S. Paolo).

Nel contempo vada un sentito ringraziamento alle due buone Suore di San Vincenzo, nostre concittadine, che hanno voluto assegnare, questo legato perpetuo per le Missioni nel paese d'origine.

Quel Dio che esse hanno voluto glorificare con questo gesto munifico, assegni loro una particolare ricompensa nel cielo.

D. Luigi Urtano

# Commento all'Epistola della Domenica

(Ai Roman., 6-16)

## Fedeltà a sè stessi

Abbiamo detto che la Chiesa è la grande famiglia di Cristo. Ora la cosa più importante in una famiglia è mantenere fedeltà ai compiti e doveri personali di ciascun membro.

San Paolo in questo bellissimo brano della Lettera ai Romani ne enumera i principali e a ciascuno consiglia quel particolare impegno che ne facilita l'adempimento.

Doni alti e difficili e doni ordinari, ma fondamentali. Anzi egli vorrebbe che questa distinzione non ci fosse neppure, perchè non è il variare dei doni che varia la fedeltà, ma l'impegno nell'assolvere che fonde ogni membro nell'unità dell'amore. *Non aspirate alle cose alte, ma accontentatevi delle umili.*

Ci sono i doni carismatici, che Dio può assegnare a chi vuole, indipendentemente dal compito rispettivo, quali la profezia, allora utilissimi alla Chiesa nascente.

Oggi si incontrano ancora nelle più grandi figure dei Santi. Quello che maggiormente interessa la vita religiosa è il complesso dei doveri di ministero e di magistero sacro: obbligo di insegnare e di servire, di dare e di comandare, il rispetto vicendevole, la carità segreta, essere solleciti e fervorosi di spirito nel servire Dio ed i fratelli, provvedere alle necessità dei fedeli e praticare l'ospitalità; gioire con chi è nella gioia e piangere con chi è nel dolore.

Questo il complesso vario e pressante dei mutui doveri, che la Grazia di Cristo facilita ed impreziosisce. Già ai Corinti aveva detto: « Come il corpo è uno e ha molte membra e tutte le membra del corpo pur essendo molte, il corpo è uno: così in Cristo; poichè noi tutti, sia Giudei, sia Gentili, in uno Spirito siamo stati battezzati sì da formare un corpo solo e tutti siamo imbevuti di un solo spirito... Orbene voi siete corpo di Cristo e partitamente siete membra di Esso ».

(I Cor., XII).

Il cristiano, benchè creda di viverla sinceramente questa meravigliosa realtà, non darà mai soverchio impegno alla realizzazione della Comunione dei Santi, che è il mistero più alto e più impegnativo del Cristianesimo. Anzi il Cristianesimo è solo qui: nell'unità dei membri col Cristo e nella divisione del Cristo in ogni membro. « Qualunque cosa farete al più meschino dei vostri fratelli

l'avrete fatto a me ».

Ognuno di noi, oggi, deve, prima di uscire di Chiesa, conoscere bene il dono spirituale che il Signore gli ha fatto: se di comando o di obbedienza, se di assistenza o di assistito e studiare sinceramente la propria posizione al riguardo. La fedeltà a se stesso è il primo gradino per salire nella grazia di Dio. Chi è fedele tiene bene la sua posizione, è un pilastro nell'edificio. Quanti cristiani ondegianti, pedine senza manovra: sbandati nelle retroguardie dell'esercito del bene. Studia il tuo posto e tienilo. Se indietro reggi, fai indietro reggiare tutto lo schieramento, perchè la Chiesa vive dell'aiuto di tutti e della fedeltà di ciascuno.

## Lourdes: 1858-1958

*In prossimità dell'apertura dell'anno Giubilare di Lourdes, crediamo opportuno pubblicare a puntate la storia delle Apparizioni della Vergine a S. Bernardetta Subirous.*

Era il 1858. Prendendo le fattezze dell'innocenza e del candore la Vergine Immacolata abbandonò i cieli e venne a posare il suo piede verginale sopra una roccia presso Lourdes. Rivestita degli splendori del Tabor parlò ad un'umile fanciulla del popolo, alla quale, dopo essere varie volte apparsa, si manifestò, dicendo: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

### La prima apparizione

La riferiamo colle parole stesse di Bernardetta: « Era il giovedì grasso, faceva freddo ed il tempo era nuvoloso. Dopo il desinare la mamma ci disse che in casa non c'era legna; noi ci offrimmo per andarne a raccogliere lungo il torrente, ma essa ci dissuase, perchè, diceva, il tempo è troppo cattivo e correreste qualche rischio. In quel mentre entrava la nostra vicina, Giovanna Abadie, invitando me e mia sorella ad uscir con lei; e la mamma vedendo che avevamo compagnia, ci permise di andare. Di fronte proprio alla grotta di Massabielle fummo arrestate dal canale che veniva giù dal mulino.

Il canale non era grosso, perchè il mulino era chiuso, l'acqua però era fredda ed io avevo una grande paura di entrarvi. Giovanna e mia sorella con gli zoccoli in mano lo guadaron, e dall'altra riva le birichine, per spaventarmi anche più si misero a gridare che l'acqua era fredda, e si rannicchiavano per riscaldarsi i piedi.

Invano le pregai che tornassero indietro a prendermi sulle loro spalle, chè esse raccogliendo rami secchi, scomparvero lungo il Gave. Rimasta sola, gettai delle pietre sul letto del ruscello per appoggiarvi i piedi, ma non riuscii a niente.

M'accingevo a togliermi anch'io gli zoccoli, quando un rumore come di vento impetuoso mi scuote; guardo attorno, nessuno; guardo gli alberi, non si muovevano: credo di essermi ingannata; di nuovo torno all'operazione interrotta ed il rumore si ripete. Impaurita mi rizzo, non sapevo né cosa dire, né cosa pensare; getto a caso l'occhio dalla parte della grotta e veggio un cespuglio muoversi come agitato dal vento; quindi al di sopra, da una delle aperture vedo uscire una nuvoletta d'oro e poi una Signora che viene a posarsi coi piedi sul cespuglio ».

(continua)

# La Liturgia Orientale

In occasione dell'Ottavario di preghiere per l'Unità delle Chiese, abbiamo il piacere di iniziare la pubblicazione di piccoli lavori compilati da alcuni giovani studenti sulla Liturgia Orientale.

\* \* \*

Nella Chiesa Orientale, la Liturgia, considerata nel complesso di riti con cui si attua, ha un suo svolgimento particolare.

Sofferamoci a considerare brevemente: la decorazione delle Chiese orientali, i paramenti e gli oggetti sacri usati comunemente nella celebrazione dei Sacri Misteri.

1. - **La Chiesa:** nelle Chiese Orientali non è ammessa se non la decorazione fatta con pitture e mosaici; l'arte statuaria rimane, in seguito alla lotta iconoclasta, esclusa.

Nella cupola di queste Chiese domina l'imponente figura di Cristo *Pantocrator* (Signore di tutto) circondato dagli Angeli, Profeti, Apostoli e Martiri.

Non mancano anche le tipiche rappresentazioni dei sacrifici della Legge antica congiunte alle raffigurazioni di alcuni Pontefici della nuova Legge.

2. - **Dei paramenti sacri** più comuni ricordiamo:

L'*Orario* (stola diaconale): è una fascia di stoffa o di seta ricamata e ornata di croce con la parola *Aghios* (santo) ripetuta tre volte. I Vescovi e i Sacerdoti usano la stola chiamata *Epitrahelion* che ha le estremità riunite.

La stola viene indossata sullo *stikharon* che copre tutta la persona del ministro e corrisponde al nostro camice.

Un tempo la pianeta, nella Chiesa Orientale, era rappresentata dal *Felonio*, ampio mantello senza maniche che copriva tutta la persona. Attualmente il *Felonio* dai Vescovi viene sostituito con il *Sakkos* corrispondente alla dalmatica della Chiesa Romana.

3. - **Gli oggetti sacri più usati** nella celebrazione dei Divini Misteri sono: il *poterion* che corrisponde al nostro calice; la patena in-

vece è chiamata *diskos* ed ha il fondo più profondo per poter ben contenere la *prospora* (ostia).

I vasi sacri, durante la Messa si poggiano sull'*Iteron* che ha una stretta rassomiglianza col nostro corporale. Per ricoprire il pane ed il vino ci si serve di veli di seta.

## Centro Sportivo Italiano di MOLFETTA

L'anno nuovo ha trovato il Comitato Zonale di Molfetta e tutte le Società affiliate immessi in una entusiasmante gara di attività, da quelle associative e formative a quelle agonistiche e tecniche. Sulla scia della premiazione, si è organizzata in ogni paese della zona la « giornata del C. S. I. » rivolta ad una propaganda esterna ed alla premiazione degli atleti e Società locali. Molfetta dette l'avvio con un accanito torneo di Tennis da Tavolo vinto dalla « D. Bosco », con gare di Pattini a rotelle nei pressi della Villa Comunale fra una folla meravigliata e con la conclusione nel teatro Pio XII tenuta dal prof. Binetti.

Una toccante iniziativa lanciata dalla Presidenza Zonale ha trovato uniti buon numero di Società e dirigenti: la « giornata del Comitato ». E' stata l'offerta sincera, generosa, spontanea di quanto può essere utile per la vita del Comitato. Quasi contemporaneamente si è concluso il « Concorso » per il maggior numero di abbonamenti a Stadium: ha vinto la tenacia dei dirigenti della « Fulgor » con 23 abbonamenti. L'attività associativa ha trovato la sua brillante realizzazione nella organizzazione del « Natale dello Sportivo »: a Molfetta è stato un susseguirsi di gare di Pallacanestro, di Pallavolo, di Tennis da Tavolo organizzate dai gruppi sportivi « Robur » e « D. Bosco », mentre la « Fulgor » ha concluso con la « Befana dell'atleta » e premi a sorteggio fra tutti i soci,

Il Comitato Zonale si è inserito attivamente in questo carosello di nuove iniziative con l'aiuto costante

e fattivo, con la presenza di dirigenti zonali e con il lancio di attività agonistiche per quelle Società che non hanno potuto affrontare una propria organizzazione. Il Tennis da Tavolo è stato lo sport principe delle serate con tornei a squadre; la Pallavolo si è presentata in tutta la zona con il « Trofeo Epifania » che ha visto la partecipazione di oltre 20 squadre e la netta affermazione della « D. Bosco » di Molfetta; la pallacanestro ha iniziato la nuova attività con il « Torneo Natalizio » e « Trofeo Capo d'anno ».

Non da meno il Pattinaggio, ormai divenuta una delle più dinamiche discipline sportive, che ha mostrato l'ottima preparazione dei ragazzi della « Fulgor »; rimane il Calcio che ha trovato il periodo propizio per il lancio fra i giovanissimi del « secondo Trofeo della Stella » e per iniziare il Campionato Nazionale CSI.

Un « ritiro » minimo svolto per i dirigenti zonali ha posto termine al periodo ed all'attività di Natale, ma ha dato l'avvio al nuovo anno che, siamo fiduciosi, vorrà essere colmo di ottimi traguardi per tutti i giovani del Comitato Zonale di Molfetta.

## L'Ottavario per l'unità dei cristiani

(Contin. della I. pagina)

*questa casa grande come il mondo, per cui uno è sempre ed ovunque a casa sua.*

*Ed a chi già dimora nella casa, non deve venire nessun complesso di superiorità, nessuna superbia della verità; bensì umile riconoscenza a Dio per il grande dono per nulla meritato.*

*Ed un desiderio struggente che nella casa tutti possano entrare, uno sforzo perchè le porte siano sempre aperte; un pentimento per le proprie debolezze e miserie e tradimenti nel servire con amore la verità, invece che cedere alla tentazione di servirsi della verità.*

*In una parola: il pudore della verità, il pudore di ritrovarsi già nella casa, la coscienza che questa casa appartiene anche agli altri fratelli, perchè essi pure Gesù vuole che partecipino della sua eredità.*

# CRONACA

di MOLFETTA

## Parrocchia Immacolata

Sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo è tornato a riunirsi nell'Aula magna del Seminario diocesano, la sera del 9 gennaio 1958 il Comitato per la preparazione dei solenni festeggiamenti che - come più volte abbiamo annunciato - si terranno a cura della Parrocchia Immacolata il centenario di Lourdes.

Il Comitato ha ascoltato il programma dei festeggiamenti illustrato dal Parroco Don Gagliardi, approvandolo.

Sta per giungere da Ortisei la scultura in legno raffigurante la Vergine di Lourdes.

Il simulacro verrà solennemente benedetto nel pomeriggio del 19 gennaio p. v., alle ore 15,30 nel piazzale della stazione ferroviaria.

La funzione sarà officiata da Sua Ecc. Mons. Vescovo e da madrina fungerà la gentilissima Signorina Capocchiani.

Subito dopo la benedizione si snoderà la processione che accompagnerà la statua sino alla Parrocchia Immacolata dove verrà sistemata nella nicchia sovrastante lo altare maggiore, restaurata per la circostanza.

## Parrocchia S. Corrado

Il 24 p. v. avrà inizio nella Chiesa di S. Andrea la Novena in preparazione alla Festa della Purificazione di M. Vergine; la funzione inizierà all'Ave Maria.

di TERLIZZI

## Riapertura Asilo

Con una cerimonia caratteristica, presenti tutti i bambini con le rispettive madri, si è riaperto l'Asilo del CIF.

Mons. Cagnetta, dopo la celebrazione della Messa ha rivolto opportune parole alle madri, illu-

strandò l'opera ed il vantaggio che da questa assistenza riceve l'infanzia. Particolari parole di encomio ha rivolto l'oratore alle dirigenti e vigilatrici per lo spirito di abnegazione nell'assolvimento della loro missione.

## Esercizi Spirituali

A cura del Centro G. F. A. C. presso la Parrocchia di S. Gioacchino si è tenuta una *trè* giorni di ritiro spirituale per le Aspiranti predicato da Mons. Cagnetta.

Il ritiro è riuscito bene grazie al grande ascendente che l'oratore ha sui giovani.

Molte le intervenute.

## Nella Gioventù maschile di Azione Cattolica

Per gli Juniores si è tenuta una *tre* sere nel Centro Diocesano: relatori D. Luigi Urbano, l'Universitario Camillo Zinni ed il Presidente Diocesano Vitagliano.

E' stata chiusa con la Messa sociale seguita dalla premiazione per le attività del decorso anno.

E' stato consegnato il gagliardetto all'Associazione di S. Filippo della Parrocchia di S. Gioacchino che si è affermata su tutte le altre.

● Presso l'Istituto delle Ancelle si è tenuto una *tre* giorni per Dirigenti diocesani e parrocchiali sul tema: *Per un costume cristiano nella vita civile.*

Gli'interessanti argomenti svolti dal Presidente di Giunta, dall'Assistente e presidente diocesano sono stati seguiti da un folto numero di dirigenti.

Un grato ringraziamento per le buone Suore sempre cortesi per la ospitalità.

## Esercizi Spirituali A.I.M.C.

Per iniziativa del Movimento Maestri di A. C. si è svolto un corso di Esercizi Spirituali per i Maestri e i Fucini.

L'oratore Mons. Michele Iurilli,

del Pontificio Seminario Regionale ha saputo penetrare nelle coscienze dei presenti con validi e interessanti argomenti di attualità.

Una Messa sociale con comunione generale ha coronato la chiusura degli Esercizi.

## Festa dell'Epifania

In tutte le parrocchie la Festa dell'infanzia è stata celebrata con una particolare solennità.

Tutte i fanciulli e le fanciulle hanno portato in processione l'immagine di Gesù Bambino per le vie delle parrocchie con una devozione e raccoglimento ammirevoli.

## Parrocchia S. Gioacchino

Per iniziativa degli Uomini di A. C. della stessa Parrocchia è stata preparata la Festa della Sacra Famiglia con una solennità tutta propria perchè la famiglia cristiana sia valorizzata e tenuta nella considerazione quale Cristo la volle.

Nel pomeriggio del 12 corrente il Prof. Armentano ha tenuto una interessante conferenza additando a tutti i convenuti la famiglia di Nazaret quale modello da seguire oggi che la famiglia ha perduto il suo tono ed è considerata come un più o meno accogliente albergo.

Venendo incontro al desiderio dei Telespettatori, la Televisione Italiana ha mutato l'orario della quindicinale « Posta di Padre Mariano » che nel 1958 sarà trasmessa il lunedì sera alle ore 19.20. Ai quesiti speciali che riguardano la Famiglia, il Padre Mariano risponderà in una nuova trasmissione quindicinale anch'essa, che sarà alternata alla « Posta » sempre il lunedì sera alle ore 19.20.

Novità Libreria

P. Chiarotti: *Il Mese Lourdiano.*

Richiederlo all'Edicola Cattolica  
*Stella Maris.*

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

4

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Gennaio

25

1958

## Attualità della San Vincenzo

La nostra parola non è per i cristiani epidermici che si sbarazzano con un rifiuto, di tutto ciò che sebbene non conoscano, ritengono capace di attentare all'adorata comodità dei propri giorni.

Li riteniamo irrecuperabili alla dimensione spirituale, almeno per oggi.

Ci rivolgiamo invece con fiducia a coloro nei quali giovinezza, agi, posizione sociale non hanno rubato dal cuore quella volontà di bene che è tanta parte dell'uomo e soprattutto a quanti, pur dichiarandosi cattolici di azione, considerano ormai superato l'apostolato dei continuatori di Ozanam.

A tutti diciamo: non giudicateci prima di averci conosciuti. Si fa presto a far giustizia di chi non si conosce!

Ma entriamo nel vivo. Si dubita della attualità del nostro sodalizio. Di grazia, in base a quale criterio di giudizio? Si cede forse alla suggestione del facile (ma non bene inteso) luogo comune: a tempi nuovi opere nuove? Oppure si reputa la carità spicciola dei vincenziani un palliativo (se non peggio) nella risoluzione del problema della miseria, le cui dimensioni sono addirittura mondiali?

Poveri argomenti a dir vero e un grosso equivoco!

### San Vincenzo risposta all'Evangelo

La nostra difesa (se così può definirsi) vuole essere semplice, scarna e scaturisce da un raffronto. Rileggiamo il Vangelo di Matteo al Cap. XXV: «Ora quando il figlio dell'uomo verrà nella sua maestà accompagnato da tutti gli angeli, si

siederà sul trono della sua maestà, allora il Re dirà a coloro che sono alla sua destra: Venite benedetti dal Padrè mio, possedete il regno preparato per voi dal principio del mondo. *Perchè ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, ignudo e mi avete rivestito, malato e prigioniero e mi avete visitato.* Allora i giusti gli domanderanno: Signore quando t'abbiamo visto aver fame e sete e t'abbiamo dato da mangiare e da bere? Quando t'abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, ignudo e ti abbiamo rivestito, malato e prigioniero e ti abbiamo visitato? E il Re risponderà loro: In verità vi dico che tutte le volte che avete fatto qualcosa a uno di questi minimi tra i miei fratelli l'avete fatto a Me ».

Ora vediamo: Cosa si fa nella San Vincenzo? Settimanalmente gruppi di giovani generosi si ritrovano assieme nel nome di Cristo («dove sono più radunati in mio nome io sono in mezzo a loro») e discutono dei bisogni dei poveri, e

danno la loro offerta per poi andare, nei giorni successivi, a visitare i poveri e recar loro oltre il soccorso materiale la certezza della solidarietà e la prova dell'amore.

Nulla di straordinario, complesso o chiassoso in tutto questo.

Ma vi è nulla di più evangelico? E si potrà considerare antistorico questo pugno di giovani che del Vangelo ha colto un aspetto così essenziale, che ne realizza la lettera e lo spirito? Già, anche lo spirito, perchè non si va da un povero o carcerato senza riconoscere sotto quelle spoglie così meschine i lineamenti del Cristo (lo avete fatto a Me), senza amare quindi ad un tempo Dio e i fratelli nel che - è Gesù stesso che lo afferma - è compendiata tutta la legge.

### Carità o impegno sociale?

C'è dell'altro. Oggi si inclina spesso a riguardare come più utile un impegno inteso ad estirpare alla base le radici della miseria anzichè la evangelica attenzione all'uomo concreto che soffre.

In segreto quindi si nutre quasi un disprezzo o quanto meno della superiorità verso chi (leggi la San Vincenzo) pratica ancora la carità all'antica.

## GIORNATA DELLA SAN VINCENZO

Domenica 26 gennaio 1958

*I Confratelli della Società di San Vincenzo de' Paoli e quanti hanno a cuore il problema della Carità, sono invitati a partecipare alla manifestazione che avrà il seguente*

### PROGRAMMA:

Ore 8.30: Chiesa del Purgatorio - Santa Messa in comune;

Ore 16: Teatro del Centro Sociale - Conversazione dell'On. Attilio Germano sul tema *La Società di San Vincenzo.*

Ora la verità è che la benemerita Società fondata da Ozanam non dispensa i suoi soci dall'operare, dove la Provvidenza li ha messi, onde rimuovere *ab imis*, se è possibile, le cause dell'indigenza e della povertà.

Ma è chiaro che di fronte a chi tende la mano non si può rispondere: sta buono, amico, perchè io lavoro affinché la fame scompaia dal volto della terra.

Non c'è che un atteggiamento logico e cristiano in questo caso: imitare il buon Samaritano che scende da cavallo e prende cura del suo prossimo. E poveri ce ne sono a Molfetta, e tanti: nella città vecchia, come nei nuovi quartieri, nei bassi come nei palazzi!

### Elemosina o amore?

Abbiamo detto che i confratelli della San Vincenzo visitano le famiglie povere? Aggiungiamo di più. Non solo le visitano, ma sono amici di esse. E questo è il valore più alto di cui sono portatori. Operai, laureati, contadini, studenti che si riuniscono ogni settimana, non solo realizzano tra loro quella *unità* che fu preoccupazione di Cristo nelle ore che precedettero la sua passione ma vogliono realizzarla con quelli che essi assistono.

Si parla tanto al giorno d'oggi di solidarietà tra le classi sociali come cardine di una comunità bene ordinata. Ebbene la San Vincenzo ha motivo di esistere anche per questa funzione che vuole esplicare.

E' stato detto giustamente che è più facile mettersi al di sotto del povero che non al suo livello. Un datore di lavoro potrà servire ad un pranzo i suoi operai ma non si sentirà mai loro amico.

Ricordiamo il grido di agonia di una donna povera: « il grande dolore dei poveri è che nessuno ha bisogno della loro amicizia ».

Il vincenziano comprende questo dramma ed è amico del povero. Sì, di quest'uomo così poco attraente, bandito dal consorzio sociale, dai nostri svaghi, dal nostro passeggio, confinato ai margini e compresso in tutte le sue manifestazioni egli è amico.

E' dunque poca cosa sotto il profilo sociale tutto questo?

Noi non lo crediamo e perciò riteniamo che possa bastare. Ci sia solo consentito di richiamare alla attenzione di tutti, in ordine alla formazione spirituale del giovane, la potente carica educativa che lo apostolato vincenziano racchiude.

Possano pertanto genitori ed educatori non che ingrossare le file dei *laudatores temporis acti* o attardarsi

## Le CONFERENZE DI SAN VINCENZO A MOLFETTA

Sebbene fin dal 1925 i giovani cattolici del Circolo di Cultura S. Cuore di Gesù svolgessero attività caritativa verso i poveri, la prima Conferenza della Società di S. Vincenzo De' Paoli fu costituita e prese a vivere nel Gennaio 1928. Il prof. Tommaso Salvemini, allora studente universitario a Pisa e facente parte della Conferenza di S. Vincenzo di quella città, durante le vacanze seppe parlare tanto bene con gli amici del Circolo di Cultura S. Cuore, che fece nascere in essi il proposito di istituire anche a Molfetta una Conferenza di S. Vincenzo.

Il proposito fu realizzato e lo spirito vincenziano andò sempre più sviluppandosi ed affinandosi in quei giovani man mano che l'attività caritativa e le visite a domicilio dei poveri si moltiplicavano.

La prima Conferenza ebbe nome *Sacro Cuore di Gesù* e si aggregò al Consiglio Generale di Parigi per godere dell'immenso tesoro di indulgenze concesse dai Sommi Pontefici.

Non mancò ad essa il sigillo della giovinezza: un sincero e profondo entusiasmo che suscitò l'interesse e l'appoggio di cristiani aperti e sensibili col quale le prospettive dell'azione caritativa si fecero sempre più ampie.

Maggiore impulso venne da Mons. Pasquale Gioia, di venerata memoria, il quale, nel 1930 concesse che i soci della Conferenza raccogliessero l'obolo pro-poveri dinanzi alle chiese nella giornata del Giovedì Santo. Fu da allora che l'attività della San Vincenzo poté avere una risonanza in tutta la città.

I tristi anni che precedettero il secondo conflitto segnarono per essa

a pronosticare per la gioventù un avvenire tetro od incerto riflettere invece che un grande mezzo di educazione sta proprio nel fare accostare il giovane alla dura realtà del vivere, al povero, perchè servendo a questo trovi Colui che solo può appararlo: Cristo Signore.

D.

un'epoca di ristagno, ma in piena guerra, per la paterna sollecitudine di Mons. Achille Salvucci, accanto a quella del *Sacro Cuore* nacque e si affiancò la Conferenza *Cristo Re* destinata ad operare nelle parrocchie del *Sacro Cuore* e dell'*Immacolata*. Col novembre del 1943 un nuovo passo in avanti veniva fatto con la creazione della Conferenza *Immacolata*.

Col dopoguerra la miseria toccò nella nostra città punte mai conosciute. Lutti, crolli, disoccupazione ed infinite altre cause prostravano famiglie intere. Si palesò allora in tutta la sua crudezza il problema della povera gente. Come fare? Ancora una volta furono dei giovani di Azione Cattolica che, proprio come i fondatori di questa si dissero: *bisogna agire!*

Un nuovo capitolo stava per la storia della San Vincenzo a Molfetta.

Il 1951 sorse la Conferenza interparrocchiale *Maria in coelum assumpta* che riuni giovani ed uomini delle parrocchie: Cattedrale, San Gennaro e San Corrado. Alla ripresa dell'attività della Conferenza *Immacolata* seguì nel 1952 quella di *Cristo Re* presso il S. Cuore. Il 1955 salutò la nascita del Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo, che ne curò la aggregazione alla Società e ne coordina e stimola il lavoro.

Oggi tutte le parrocchie hanno la loro Conferenza (presso S. Gennaro opera la Conferenza C. *Ferrini* della Fuci) e si spera al più presto anche quelle di S. Giuseppe e Cuore Immacolato di Maria possano avere la propria.

Ma i confratelli sono ancora troppo pochi per le necessità dei poveri. Neppure 50!

M.

# S. Vincenzo: Opera di Ozanam

Se si riflette sulle umili origini della San Vincenzo, e si considera lo sviluppo grandissimo delle Conferenze in ogni parte del mondo, non si può non ricordare la parabola del grano di senape che pur essendo il più piccolo tra i semi diventa poi albero frondoso; e per conseguenza si deve riconoscere che i favori del cielo hanno sempre accompagnato la vita della Società stessa.

Alcuni decenni passarono dalla fondazione prima che si avesse un documento che ne trattasse.

Ciò avvenne su iniziativa del Consiglio Generale della prima Conferenza di Parigi e ad opera degli stessi fondatori.

In tale scritto si legge che come conseguenza dei fatti rivoluzionari del luglio 1830, a Parigi le varie opere di assistenza cattolica isterilivano sempre più e la gioventù studiosa viveva in massima parte indifferente ed ostile ad ogni opera cristiana rivolta ad alleviare le condizioni degli indigenti.

Fu in questo clima di freddezza e di apatia spirituale che un giornalista cattolico, il Bailly, organizzò dei corsi di conversazione e di studio ai quali parteciparono molti giovani francesi.

Tra questi si distinse subito Federico Ozanam, che, desideroso di porre un valido argine alla insidiosa dialettica degli avversari, propose vari modi concreti di rinvigorismento delle opere cattoliche.

Intanto, per l'intervento di studenti di contrarie opinioni, le discussioni degeneravano in accesi dibattiti e dispute, anche perchè in molti faceva difetto una adeguata e seria preparazione culturale.

L'Ozanam ne fu tanto disgustato che, dopo una tempestosa riunione, ebbe così a dichiarare ad alcuni amici: Noi resteremo sulla breccia, ma intanto voi, al pari di me, non provate il desiderio, il bisogno di avere oltre questa conferenza militante, un'altra riunione composta esclusivamente di amici cristiani e consacrata tutta alla carità? Non vi pare che sia tempo di passare dalla

parola ai fatti e di affermare con le opere la validità della nostra fede?

Furono queste ispirate parole a sospingere parecchi amici ad accordarsi, sotto la guida del Bailly, per operare in modo efficacemente cristiano. Tra le tante opere di carità che presero in considerazione essi ne scelsero una di carattere generale, che consisteva nella visita dei poveri a domicilio.

La nuova forma di assistenza esercitò subito un gran fascino e molti furono i giovani che vollero praticarla.

La prima riunione fu tenuta una sera del maggio del 1833 e in essa si decise di denominare l'incipiente attività: Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, dal nome del grande apostolo della carità.

Ben presto dal numero di sette confratelli si passò a 25 poi a 50. S'impose la divisione della Conferenza per il gran numero di soci. Altre ne sorsero a Nîmes, Lione e in tutta la Francia.

Oggi la San Vincenzo è diffusa in tutto il mondo.

Essa è retta da un Presidente e da un Consiglio Generale che risiedono a Parigi, a cui fanno capo i Consigli Superiori nazionali e regionali dei paesi fuori della Francia.

In Italia la San Vincenzo ha avuto una meravigliosa fioritura e nella tradizione di bene che ad essa si ricollega, due figure soprattutto fanno spicco: Contardo Ferrini, professore di Università e Pier Giorgio Frassati, studente torinese.

Anche a Molfetta la San Vincenzo, pur con alterne vicende, è già presente da molti anni ed ora si prepara ad un lavoro di approfondimento dei motivi ideali e di qualificazione dei soci, che speriamo possa dare i suoi risultati positivi per un'apertura sempre più vasta sul mondo dei poveri.

A.

*Beato chi pensa al miserabile ed al povero, nel giorno della sventura lo libererà il Signore (Salmi).*

## Dallo Statuto

Art. 1. - *La Società di S. Vincenzo de' Paoli accoglie fra i suoi membri tutti i giovani cristiani che vogliono stringersi in unione di preghiera e partecipare alle stesse opere di carità a qualsiasi paese appartengono.*

Art. 2. - *Nessuna opera di carità deve essere considerata estranea alla Società, benchè questa abbia come scopo particolare la visita a domicilio delle famiglie povere.*

Art. 3. - *Quando, in una città parecchi giovani fan parte della Società essi si riuniscono per aiutarsi a vicenda nella pratica del bene, Tale riunione prende il nome di Conferenza, nome col quale la Società è nata.*

La mia famiglia mi ha insegnato non solo a dare la minestra al povero ma a parlargli col cappello in mano.

(Bernanos)

## Sintesi Vincenziana 1957

Pur con pochezza di mezzi e superando difficoltà senza numero hanno funzionato sei Conferenze:

Maria in coelum assumpta (*Cattedrale*);

Cristo Re (*Sacro Cuore*);

Immacolata (*Immacolata*);

San Domenico (*San Domenico*);

C. Ferrini (*San Gennaro*);

San Corrado (*San Corrado*),

Sono state assistite 30 famiglie per complessive Lire 330,000.

I benefattori hanno contribuito con Lire 295,000 di offerte.

Nelle adunanze settimanali i confratelli hanno raccolto Lire 35,000.

Le visite settimanali sono state num. 1560.

Piccolo bilancio in paragone delle esigenze dei poveri, ma la testimonianza dello sforzo caritativo di pochi generosi: 6 maestri, 12 studenti, 8 universitari, 11 operai, 3 impiegati, un laureato.

# CRONACA

di MOLFETTA

## Parrocchia Immacolata

Si è aperto ufficialmente, con la benedizione della statua in legno della Madonna di Lourdes, il periodo preparatorio alla celebrazione del Congresso Mariano.

Il pomeriggio del 19 gennaio la piazza antistante la stazione centrale era gremita di fedeli che attendevano l'arrivo di S. E. Mons. Salucci che doveva solennemente benedire il bellissimo simulacro.

Nell'attesa, un Sacerdote spiegava ai presenti il significato delle celebrazioni centenarie delle apparizioni di Lourdes.

Seguiva poi la devota recita del Santo Rosario intercalato dalla commovente « canzone di Bernadetta ».

Precedevano l'arrivo di S. E. Mons. Vescovo, le associazioni parrocchiali di A. C. guidate dall'animatore della manifestazione, Parroco D. Mauro Gagliardi, il Ven. Seminario Vescovile diretto dai RR. Superiori.

Le preghiere si alternavano ai canti. L'arrivo di S. E. Mons. Vescovo è stata salutata da una vibrante manifestazione di giubilo.

Sua Eccellenza veniva durante la cerimonia assistito da due Rev.mi Canonici del Capitolo Cattedrale.

Fungeva da Madrina la Gent.ma Signorina Cappocchiani.

Dopo la benedizione della Statua Mons. Vescovo ha parlato al popolo dicendosi lieto di trovarsi tra tanti suoi figli ed auspicando che il nuovo Anno Mariano possa segnare per tutti un avanzamento decisivo nella pratica della vita cristiana.

La processione che ha accompagnato la Statua della Madonna alla Parrocchia Immacolata si è snodata ordinata.

Abbiamo notato tra i presenti il Sindaco Bocardì, Mons. Palmiotti, Arcidiacono della Cattedrale, il Presidente della Giunta diocesana

Prof. Murolo, alcuni assessori al Comune.

In Chiesa il canto del *Magnificat* e la pastorale Benedizione di S. E. Mons. Vescovo hanno chiuso la bella cerimonia.

Dal 2 all'11 febbraio, all'Ave Maria si terrà il solenne novenario in preparazione alla festa liturgica. Ogni sera parlerà P. Rosolini dei Guanelliani.

## Novena di S. Corrado

Il giorno 31 gennaio ha inizio in Cattadrale la novena al Protettore S. Corrado. La funzione avrà luogo all'Ave Maria; presterà servizio il Seminario Vescovile. Il giorno della festa poi al mattino solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con l'intervento delle Autorità; il servizio liturgico e musicale sarà disimpegnato dal Pontificio Seminario Regionale.

Intanto S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente del Comitato Feste Patronali il Signor De Palma Ignazio.

## Quarantore

Nei giorni 30 e 31 gennaio e 1 febbraio nella Parrocchia del S. Cuore Immacolato di Maria. Domenica 2 febbraio, Settuagesima, in Cattedrale.

## In onore della Madonna di Pompei

Col sabato 2 gennaio inizia la pratica dei 15 Sabati della Madonna di Pompei in tutte le Parrocchie e con particolare solennità a S. Corrado e S. Domenico.

## Ritiro RR. Suore

Domenica 26 c. m. alle ore 15.30 precise nella Cappella del Seminario Vescovile si terrà il ritiro musicale per tutte le religiose, che volessero partecipare.

di GIOVINAZZO

## Omaggio all'Immacolata di Lourdes

Domenica, 19 u. s., nella Parrocchia S. Agostino è stata esposta al pubblico la nuova, bellissima corona di oro con la quale sarà incoronata Nostra Signora di Lourdes nel primo centenario delle sue apparizioni.

La corona, confezionata dall'orafa Vito Pesce di Bari, è formata da un cerchietto-base, su cui si ergono dodici gigli e dodici stelle; sul cerchietto e sui gambi delle stelle sono incastonate sessanta pietre preziose nel centro delle stelle dodici brillanti.

di TERLIZZI

## Parrocchia S. Medici

La festa della Sacra Famiglia si è conclusa con una dotta conferenza tenuta dal Prof. Armeniano che si è adoperato in ogni modo per far valorizzare il focolare domestico, distratto da tanti fattori che hanno svistato il concetto e la figura che Cristo gli ha dato elevando il matrimonio a Sacramento.

## Esercizi Spirituali

A cura del Centro Diocesano si sono svolti gli Esercizi Spirituali presso l'Istituto delle Ancelle, per le socie della G. F. di A. C.

Sono stati predicati dal Sac. Don Carlo De Gioia di Molfetta.

## Parrocchia S. Gioacchino

Il Comandante dei Vigili Urbani di Terlizzi Capitano Parisi, ha voluto onorare il Patrono del Corpo di Polizia, San Sebastiano, con una Messa in onore del Santo.

Il Sac. Don Luigi Urbano che ha celebrato la Messa, al Vangelo ha incorniciato la figura del Santo che ha additato ai Vigili come modello di militare impeccabile e di cristiano convinto e praticante.

## Quarantore

Nella chiesa di San Giuseppe vi è stato il turno delle Quarantore predicato dal Rev.do Don Michele Marella.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

5

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Febbraio

1

1958

## Le segrete speranze DELLA CONFUSIONE

La vita politica italiana è stata messa a rumore, nei giorni scorsi, da una vivace polemica, o meglio da una serie di contrastanti interpretazioni, che riguardano in sostanza la sfera dei rapporti e delle responsabilità dei cattolici impegnati nella vita pubblica.

La cosa era nata da una pretesa discordanza da parte di un Ministro circa l'atteggiamento assunto dal Governo in politica estera e più precisamente per quanto riguarda i rapporti con l'est.

L'episodio stava per esaurirsi nelle righe di un comunicato della Presidenza del Consiglio nel quale le affermazioni attribuite al Ministro da certi organi di stampa, venivano smentite, allorché un articolo scritto dal Cardinale Ottaviani per i quotidiani cattolici, forniva alle sinistre ed agli ambienti più strenuamente laicisti il pretesto per riaprire il caso ed imbastirvi su una speculazione, ciascuno per i suoi fini particolari.

I due fatti venivano, da costoro, messi in stretto ed immediato rapporto. La stampa socialcomunista partiva all'attacco sfoderando grossissimi titoli e gridando allo scandalo contro quella che, arzigo-golando, essa definiva una ingerenza del Vaticano negli affari politici dello Stato Italiano.

Le correnti laiciste, al contrario, non riuscivano a nascondere la loro soddisfazione per quella che essi interpretavano come una energica lavata di capo al partito politico dei cattolici ed una affermazione del principio della distinzione fra

il sacro ed il profano che, a sentir loro, inizierebbe solo ora a farsi strada.

La verità, come sempre, è ugualmente distante da tutti gli estremi. L'articolo del Cardinale Ottaviani è stato, come si è dimostrato nei giorni successivi, uno di una serie che i quotidiani cattolici hanno pubblicato per richiamare l'attenzione

dei cattolici sul dovere di difendere la Chiesa in un momento in cui Essa è così strenuamente e subdolamente attaccata dal materialismo, dall'ateismo e dal laicismo rinato.

Si tratta di un momento in cui il pericolo maggiore è costituito dalla confusione. Confusione nel giudicare le attribuzioni ed assumere le responsabilità; confusione nell'operare nell'agone politico; confusione nel valutare le azioni pubbliche in rapporto con quello che è l'impegno che discende dal fatto di es-

(Continua in 4. pag.)

## Fascino di Lourdes

Febbraio ci riporta inconsciamente nell'atmosfera di LOURDES.

E Lourdes è tutto un poema di grazia.

E' senza dubbio questo il fascino misterioso che emana dalla piccola contrada del Sud della Francia; gli uomini al contatto di quel suolo sentono di essere nella terra della preghiera!

E, se nel loro spirito non v'è lo splendore della carità, gli uomini pellegrini avvertono che non è possibile ripartire senza avere messo ai piedi della bianca Signora dei Pirenei quell'ostacolo che impedisce lo splendore della grazia nella propria esistenza.

Fascino quindi non sentimentale, ma se vogliamo, sostanziale, che attinge cioè alla sorgente del dono soprannaturale per immergere le creature ragionevoli come in un bagno di vitalità che ridona serenità, letizia.

E per questo che molte volte le lacrime di sofferenze si tramutano in lacrime di gioia.

Si di gioia; perchè quando noi

uomini siamo trasportati nel circuito luminoso della vita divina, anzi, quando la sentiamo segretamente pulsare nel nostro cuore, non possiamo sottrarci dall'intimo godimento che la presenza di quella vita comunica.

E nei corpi martoriati, l'incanto di Lourdes fa talvolta ridiscendere la salute fisica - bene senza dubbio inestimabile - forse perduto da tempo.

E negli spiriti? Ah, lì avviene la dolce operazione trasformatrice dello Sposo celeste della Immacolata.

Ed allora sono sprazzi di luce, anzi incendi di carità: sono i palpiti di Dio!

Questo febbraio con la novena alla Vergine di Lourdes e la festa liturgica del giorno 11, vuole trasportare questo « fascino sostanziale di Lourdes ». Sta a noi uomini, aprirci a quelle benefiche influenze di grazia, perchè la Mediatrix del Dono divino possa operarne il trapianto dove è necessario o almeno moltiplicarne lo splendore.

D. Carlo M. De Gioia

# Commento all'Epistola della Domenica

(Ai Cor., IX-X)

## Correre per qualche cosa

E' un immagine sconosciuta e sfruttata fin dai tempi più remoti quella che immagina la vita come una corsa ed anche S. Paolo la usa parlando ai Corinti: « Non sapete che coloro che corrono nello stadio, corrono sì tutti quanti, ma uno solo ottiene il premio... Anch'io corro nello stadio, ma non corro tanto per correre ».

Dunque è bandita senz'altro dal concetto cristiano una vita vissuta come in pensione, trascinata inutilmente senza impegni pressanti e difficili. Un cristianesimo comodo non è mai esistito, dato che Gesù l'ha fondato come lotta contro il male e le potestà del male, come una salita dalla valle della colpa verso il Calvario della redenzione.

Il cristianesimo è salvezza dell'anima e quanto ciò sia difficoltoso ognuno vede, dai pericoli morali cui si è ogni momento sottoposti, dalle insidie che ad ogni passo tentano di darci sgambetto.

San Paolo espressivamente associa all'idea della corsa anche quella più efficace della lotta: una lotta dura, non fatta con armi, ma direttamente con le sole nostre forze e ci parla di lottatori, che si sottopongono ad allenamenti e privazioni pesanti per mantenere sempre vigorose le energie e soggiunge: « anch'io sono un pugile, ma non per menar colpi all'aria. Io vibro colpi contro il mio corpo in modo da trascinarlo dietro come uno schiavo... ».

Molti cristianelli sono avvertiti. Il cristianesimo è lotta contro il nostro istinto perverso, contro le passioni ragionevoli e presa netta e decisa di posizioni contro ogni forma di male. E ancora San Paolo ha espressioni fermissime, quando ci dice che infatti tutti gli ebrei che seguivano Mosè nella fuga dall'Egitto passarono con lui il Mar Rosso, tutti con lui nel deserto mangiarono la manna piovuta miracolosamente dal cielo. « Non-

ostante però tutti questi prodigiosi benefici, la maggior parte di essi non piacquero al Signore ».

Controlla, caro amico, la tua posizione cristiana nella vita, perché sai molto bene che il cristianesimo non si ferma in chiesa quando tu esci, ma ti segue sulla strada, in casa, nel lavoro, nel divertimento, negli affari, nelle gioie e nel dolore. Sei cristiano tutto ed ovunque o non lo sei. Purtroppo ci sono pezzi cristiani sparsi un po' in ogni luogo: teste cristiane, mani caritatevoli, alcuni addirittura son cristiani solo

in quella mezz'oretta durante la quale ascoltano la Messa festiva.

Costoro, direbbe San Paolo, tirano colpi nell'aria, corrono tanto per correre.

Tu sai dove sei diretto? Perché se davvero conosci tutta l'estrema importanza della meta, farai ogni sacrificio per raggiungerla, perché è niente meno che la felicità eterna. San Bernardo finché visse, spesso durante la giornata si chiedeva: *Bernardo, perché sei venuto in convento?*

Imposta cristianamente la tua marcia e se è necessario tagliare impacci, recidili senza pietà. E' troppo importante il traguardo, perché tu rimandi sempre le decisioni. La corsa potrebbe essere interrotta a tutti i minuti, perché il filo della vita è fragile e non sei tu a tenerlo fra le mani.

## 90° di fondazione della G. T. A. C.

Con una semplice cerimonia i giovani della Giac hanno commemorato il novantesimo anniversario della notte di preghiera che Mario Fani e gli altri fondatori passarono nella chiesa di S. Rosa in Viterbo prima di lanciare a tutta la gioventù italiana il programma della nascente organizzazione.

Nella serata del 16 u. s. si sono riuniti nella chiesa del Purgatorio dove durante una breve Adorazione predicata dall'Assistente Diocesano Don A. Balducci hanno meditato sul senso della loro appartenenza all'A. C. I. e sulla loro responsabilità nei confronti del mondo giovanile da conquistare a Cristo con la preghiera, l'azione, il sacrificio.

Seguiva la santa Messa celebrata da Don Leonardo Minervini ex Assistente Diocesano.

Per l'occasione venivano inviati telegrammi alla Presidenza Centrale e al Santo Padre che così si degnava rispondere:

*Accolto con animo grato omaggio filiale devoto Giovani Azione Cattolica Molfetta riuniti in fervorosa preghiera nella celebrazione novantesimo Giac, Augusto Pontefice*

*eanforta volentieri loro rinnovato impegno di esemplare virtuosa vita e di operoso zelo con implorata apostolica benedizione propiziatrice nuovi copiosi aiuti celesti.*

Dell'Acqua Sostituto

## Giornata della S. Vincenzo

Il 26 u. s. è stata celebrata a Molfetta la Giornata cittadina della S. Vincenzo che ha avuto lo scopo di diffondere la conoscenza di questa benemerita Società.

Al mattino santa Messa in comune per i confratelli con un pensiero sulla carità dettato dal Rev. mo D. Antonio Azzollini. Quindi visita ai carcerati di alcuni membri del Consiglio Particolare.

Nel pomeriggio conversazione del Dott. Attilio Germano (nel teatro del Centro Sociale) con la partecipazione di un centinaio di uomini.

E' seguita la relazione morale e finanziaria del Prof. Vichi Settimio sul '57 vincenziano a Molfetta nella quale è stato dato il giusto risalto allo sforzo di pochi giovani e uomini assolutamente inadeguato alle necessità dei poveri verso i quali molti ancora tardano ad aprirsi.

Un illuminato pensiero del Rev. Can. Don G. Lisena in rappresentanza di S. Ecc. Mons. Vescovo concludeva la serata.

# ALLARME

In una lettera indirizzata al direttore del settimanale comunista *Il Contemporaneo*, un certo R. F., insegnante nella 5. elementare maschile di Nettuno, scrive: «... Entro in aula, quando, toh, mi colpisce una grande scritta a stampatello sotto il Crocifisso: Dio ti vede. Sarà per idiosincrasia, ma soprattutto per rispetto mio verso la scuola e la coscienza dei ragazzi, fatto è che tolgo la scritta, del tutto, io credo, inammissibile ».

Sospettiamo che invece di idiosincrasia si tratti di idiozia, perchè l'episodio dimostra a chiare note che quel signore - non osiamo chiamarlo maestro - non vuole richiami che gli ricordino la forse troppo scomoda presenza di Dio. E' triste cosa avere l'*idiosincrasia* per il nome di Dio; ma è ridicola cosa credere di rispettare la scuola e la coscienza dei ragazzi, impedendo loro di leggere il nome di Dio!

L'atto, non certo simpatico, dello insegnante suscitò le reazioni di una sua collega. Allora, con chissà quale divertimento dei ragazzi, il nostro insegnante decise di lasciare il cartello durante « ore in cui insegnava la collega e di toglierlo durante le ore proprie ».

E la lettera a *Il Contemporaneo* conclude: « Tanto più il fatto è preoccupante se si tiene presente tutta la campagna di crociata (diretta addirittura dal Pontefice, che ha composto, il 28 dicembre, come ci informano i giornali, una preghiera del maestro) iniziata in modo acuto in questi ultimi tempi e che risponde certamente all'intento di portare sempre più a fondo la conquista clericale della scuola. Quale disastro, per la educazione dei fanciulli, e per la cultura intera (per l'intelligenza, addirittura, direi del nostro povero Paese). Episodi come il mio, non sono isolati o sporadici, ma rispondono ad un piano. Credo sia necessario suonare l'allarme, il più forte possibile ».

Eccoci qua pronti a dare una mano anche noi per suonare l'allarme. A parte le parole grosse, come cultura e intelligenza, che non

devono essere molto familiari al signor R. F. di Nettuno, sono proprio questi episodi non isolati e sporadici, e che rispondono al piano comunista di sovietizzare la scuola italiana, a preoccuparci sempre più ed a preoccupare autorità e genitori cattolici in Italia.

Vedere nella preghiera che il Papa ha composto per i maestri una manovra intesa alla *conquista clericale* della scuola non è soltanto fazioso, ma è cretino.

Parlare di *disastri per l'educazione dei fanciulli*, a proposito di un cartello che ricorda loro l'occhio paterno e vigile di Dio, dà la misura esatta di quello che è per i comunisti ogni sia pur minima manifestazione di spirito religioso.

Abbiamo creduto opportuno segnalare il fatto proprio perchè è indicativo. Dall'impedire che sia affisso un cartello che reca scritto il nome di Dio all'insegnare apertamente che Dio non esiste, il passo è breve. E in mano di tali maestri dovrebbero essere messi i ragazzi italiani?

Ecco perchè giudichiamo urgente che i problemi della scuola siano visti più da vicino; ecco perchè un cattolico non può nutrire completa fiducia nella scuola di Stato ove ci possono sempre essere molti R. F.; ecco perchè la Chiesa, proprio ed unicamente nell'intento di difendere l'anima dei fanciulli dagli asse di degli ateisti, non potrà mai rinunciare ai sacri diritti che le competono nella formazione, nella educazione, nella istruzione della gioventù.

Così, anche noi, come il maestro di Nettuno, abbiamo dato l'allarme.

Ma chi ci ascolterà?

---

*Al Rev.mo Monsignore Giuseppe Carata Rettore del Pontificio Seminario Regionale nel Ventesimo di Sacerdozio porghiamo i più sentiti Auguri a nome del Clero e dei Fedeli di Molfetta.*

## Dalla Curia Vescovile

MOLFETTA

### Per la festa di S. Corrado AVVISO PER IL CLERO

*Per ragioni non dipendenti dalla nostra volontà, non è stato possibile quest'anno consegnare al Rev.mo Clero l'Ordo 1958.*

*Pertanto questa Ven. Curia si impegna di ricordare, volta per volta, le Variationes delle Feste Diocesane.*

#### FEBRUARIUS

8 Feb. Vesp. de seq. com. Sabb. tantum. Cpl. Dom.

9 Alb. Dom. Sexagesimae - S. Conradi Bavari Conf. Patroni Principalis - dp. l. classis - Off. Fest. ut in P. D. et in Comm. Conf. non Pont. Ad Laudes (1 loc.) com. Dom. tantum - Ad Horas Pss. ut in Festis.

Missa pr. Gloria - com. Dom. tantum e Credo - Pf. comm. O. C. gr.

In 2 Vesp. ut in P. D. com. Dom. tantum - Cpl. Dom.

Hodie prohib. Miss. Defunct. etiam exsequialis.

---

**2 febbraio: Festa della Luce. Al mattino in tutte le Parrocchie benedizione delle Candele. La santa Messa del Mistero della Presentazione di Gesù al Tempio è rimandata al giorno successivo.**

### IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO delle Dame di Carità

In data 29 gennaio S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Consiglio Direttivo Diocesano delle Dame di Carità così composto:

*Direttore Diocesano:* Mons. Michele Carabellese;

*V. Direttore Diocesano:* Sacerdote Aruanno Giuseppe;

*Presidente:* Sig.na Eleonora Tortora;

*V. Presidente:* Messina Nietta;

*Segretaria:* Azzollini Maria Vinc.

*Cassiera:* Facchini Sofia;

*Consigliere:* Sig.re Capocchiani Margherita, Carabellese Francesca, Pansini Ninetta, Spadavecchia Maria, Sancilio Maria, Rev.da Madre Superiora Istituto Gagliardi.

# CRONACA

## Le segrete speranze della confusione

(Contin. della 1. pagina)

### di MOLFETTA

#### *Ora le Delegate Fanciulli*

Il 26 gennaio u. s. la Sezione Diocesana dei Fanciulli Cattolici ha tenuto la seconda giornata di studio per le Delegate.

La giornata si apriva con meditazione dettata dal Vice Assistente Diocesano Fanciulli D. Carlo De Gioia e con la santa Messa.

Si ebbero poi tre dense lezioni tratte dal volume di Don Poppe: *La direzione spirituale del fanciullo* tenute dal vice Assistente Diocesano Aspiranti D. Gennaro Farinola, dal vice Presidente Diocesano della Giac Gaetano Sorgente e dall'Assistente dell'Asci D. Tommaso Tridente.

Partecipava alla Giornata anche la Delegata regionale fanciulli, con la quale si approfondiva il programma di lavoro così delineato dalla signorina Spousiello: attività catechistica, eucaristica, mariana.

La incoraggiante parola di Don Giuseppe Aruano Assistente Diocesano dell'U. D. ha chiuso la feconda giornata.

#### *Biblioteca Comunale*

Si comunica agli interessati che dal 1. gennaio 1958 è stata iscritta nel catalogo dei periodici di questa Biblioteca la *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*.

Tutti, indistintamente, sono ammessi alla lettura nelle ore destinate al pubblico: mattino dalle ore 9 alle 12,30; pomeriggio dalle ore 15 alle 17.

### di TERLIZZI

#### *Unione Donne di A. C.*

In ricorrenza della Festa della Sacra Famiglia vi è stata un'accademia masico-letteraria dei bimbi in omaggio ai loro genitori.

Per la circostanza la sig.ra Campanile di Bari ha parlato ai genitori con squisitezza materna.

#### *Gioventù Femminile*

L'Associazione Sacro Cuore ha invitato per l'iniziativa del 40. la Dott. Logriego da Molfetta.

La relatrice con sguardo panoramico ha fatto rivivere le lotte e le battaglie sostenute dalla Gioventù Femminile in questi quarant'anni di vita.

#### *Festa di S. Agnese*

Il Centro Diocesano della Gioventù Femminile di A. C. in occasione del 40. ha celebrato con particolare solennità la festa di S. Agnese, Patrona delle Sezioni Minori. Padre Rosario Tricarico Domenicano, celebrava la Messa per le iscritte convenute nella Cappella del Conservatorio, illustrando al Vangelo la figura della Santa, mentre nel pomeriggio, nel salone del Seminario, la Prof.ssa Bellarte di Bitonto, teneva alle presenti una dotta conferenza.

#### *Sante Quarantore*

Si sono celebrate nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli il 26, 27 e 28 u. s.

I sermoni eucaristici sono stati predicati dal P. Antonio da Stigliano, Cappuccino.

#### **I SOSTENITORI di "LUCE E VITA,"**

(L. 1000): Cozzoli Chiara, Dottor Gadaleta Girolamo, D'Amato Giulia, Andreola Pasqua, Allegrèta Vincenzo, Prof. Armentano Salvatore, Dott. Cormio Angelo, Prof. Felice Petruzzella, Cav. Peruzzi Giuseppe, Gadaleta Francesco, Suor Gabriella Illuzzi, Avv. Giacomo Augenti (L. 1500), Dott. Palombella Angelo, Lucia Rossini, Dott. Vito Mastroiilli, Famiglia Gadaleta-De Gioia, Mons. Filippo Sardone, Teol. Angelo Amoia, N. N., Rag. Fontana Aldino, Superiore Casa Riposo di Terlizzi, Dott. Monda Vincenza.

A questi l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni invierà il Calendario 1958.

sere figli e membri della Chiesa. L'avvertimento non è rivolto agli uomini di un solo partito politico, ma a tutti coloro che, impegnati nella vita pubblica, continuano a chiamarsi cattolici, quale che sia la tessera politica che essi tengono in tasca.

La polemica dei giorni scorsi è tuttavia ancor più importante e significativa di quanto non appaia dallo stesso scalpore che ne è stato fatto.

Poichè essa richiama il problema ed il valore della presenza dei cattolici nella società contemporanea. Di questo elemento, che rappresenta il vero, e forse l'unico, fatto nuovo nelle strutture politiche di questo dopoguerra, in Italia come in tutti gli altri Paesi, un sacco di gente sembra non aver compreso la portata storica.

Proprio per l'apporto dei cattolici le strutture, anche politiche e sociali, si vanno gradatamente trasformando in una realtà di partecipazione che non può essere sconfessata o dimenticata.

E' perciò necessario formare una coscienza ed una coscienza sempre più piena della vera natura della presenza dei cattolici nella società contemporanea.

Ma forse, per comprendere il motivo di tanto agitarsi alla ricerca di interpretazioni, può bastare la considerazione che le elezioni sono ormai alle porte; il partito dei cattolici diventa sempre, in queste occasioni, per le formazioni anche di opposte tendenze, l'avversario da battere.

*« Dicono alcuni che per comunicarsi bisogna essere santi. Non è vero! Questo è un inganno. La Comunione è per chi voglia farsi santo non per i santi: i rimedi si danno ai malati, il cibo si dà ai deboli ».*

(S. Gio. Bosco)

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

6

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Febbraio

8

1958

*Nel Centenario delle Apparizioni*

## A Lourdes si torna per pregare

di S. Em. il Card. G. Lercaro

In un mondo avvelenato ormai dal razionalismo, sciocamente insuperbito dallo scentismo perchè aveva conquistato la vaporiera e la mongolfiera, Lourdes riporta il problema del soprannaturale e le istanze della fede....

Il soprannaturale lo presenta evidente, documentabile - quanto è possibile documentarlo - con quegli stessi strumenti scientifici che facevano impazzire d'orgoglio la mentalità del secondo ottocento; la fede la risveglia nelle anime....

E a Lourdes si torna a pregare: perchè davanti alla grotta, alle piscine, sulla spianata del Rosario, tutti ritrovano l'umiltà dell'uomo che si ridimensiona realisticamente e sente la propria insufficienza di fronte al dolore, la propria debolezza nella tentazione, la propria colpa nella caduta.

E, con la fede e l'umiltà del pentimento e la preghiera di supplica, torna a Lourdes a circolare nelle folle, che, anno per anno, si addensano e si allargano, il senso della carità fraterna....

Cadono le barriere d'aspettative nazionalismi, sono frantumati gli egoismi di casta, di classe e di categoria; l'uno a servizio dell'altro; i più validi a servizio dei deboli è il confortante panorama che colpisce ognuno che sosta a Lourdes... al Santuario.

Ma si può avere l'impressione che fuori di quel recinto benedetto la vita riprenda tutto il suo ritmo e torni immediatamente al suo ambiente naturalistico ed egoistico. La

impressione è tanto più viva e può sembrare tanto più obbiettiva, quanto più stridente è il contrasto tra la movimentata cittadina, soffocata da negozi e da alberghi, intasata di macchine, e il quieto mistico recinto del Santuario....

Ma sarebbe cadere in errore: i pellegrini, ammalati e sani, che ripartono da Lourdes, portano con sé in patria e disseminano in una diaspora che ha le dimensioni del mondo le nuove ricchezze di fede

e di carità che hanno attinto a Lourdes...; ed è seme fecondo, che moltiplica i pellegrini e crea ovunque oasi spirituali viventi nell'atmosfera della grotta santa.

Così, come la Liturgia asserisce, la visita della Vergine ha inebriato la terra e l'ha arricchita a dismisura: ha segnato l'inizio di una primavera spirituale e si sono schiusi sempre più numerosi i fiori della fede e della carità, annunciando il tramonto di una concezione razionalistica del mondo e d'una visione materialistica della vita.

*Hiems transit; flores apparuerunt in terra nostra!*

(da La Rocca)

## SS. Missioni nella Parrocchia Cattedrale di Terlizzi

Domenica, 26 u. s., nella Parrocchia della Cattedrale, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, si sono chiuse le Sante Missioni predicate dai Padri Vincenziani.

Una breve processione Eucaristica ha posto fine a questi giorni di grazia, che hanno visto molti visi nuovi accostarsi ai SS. Sacramenti.

Da queste colonne vada il plauso più vivo e il ringraziamento più cordiale ai tre Rev. di Padri della Missione che hanno profuso le loro energie, dedicandosi con spirito veramente apostolico soprattutto nel confessionale e nell'accostamento, anche individuale, maggiormente nei casi che hanno richiesto il loro intervento.

Le manifestazioni esterne, soprattutto nella predicazione della *Via Crucis* per le strade della Parrocchia, hanno suscitato un largo consenso.

Le sante Comunioni, numerose in tutti i giorni della Missione,

stanno ad attestare il lavoro di profondità compiuto dai Padri Missionari.

Un grazie particolare vada alle due buone Suore di San Vincenzo che hanno voluto questa Santa Missione. La Comunità tutta delle Figlie di San Vincenzo del Conservatorio partecipa di questo ringraziamento avendo alleviato le spese inerenti alla Santa Missione.

A tutte le anime buone che hanno corrisposto alla grazia, e al Rev. do Don Vito Cataldi che ha aiutato fattivamente in queste giornate il grazie sentito dell'Arciprete.

S. E. Mons. Vescovo ha voluto gentilmente presenziare alla conclusione della Santa Missione porgendo la sua parola di ringraziamento ai Missionari e di incitamento ai fedeli tutti di rendere fattiva e operosa per l'avvenire la vita cristiana in tutti i suoi settori, nell'osservanza della legge di Dio e nella santificazione della festa.

# Commento all'Epistola della Domenica

(II Cor., 11, 19-33 e 12)

## Il Cristianesimo è servizio

Tra le confusioni più bislacche e nocive che molti cristiani fanno in rapporto alla loro fede c'è quella di crederla una religione domenicale, una buona abitudine cioè di passare una mezz'oretta in Chiesa nei giorni festivi; qualcuno arriva, bontà sua, un pochino più avanti e l'allarga anche ad una moderata influenza nel regno della famiglia e del costume, in quella della carità e dell'assistenza.

A costoro vogliamo dedicare le brevi considerazioni su questa pagina della Lettera seconda di San Paolo ai cristiani di Corinto, i quali proprio ce la misero tutta per cavargliela dalla penna e dal cuore. Una pagina come un'estrema prova di assoluta chiarezza, un testamento di dolore e di passione, di tenerezza e di forza infrangibile.

E' davvero tutto San Paolo, che alla fine lascia ogni riguardo ed esitazione, per presentarsi a noi tutti schiavo del gran male dell'amore di Cristo, abbruciacchiato del fuoco divino ed umano dell'amore imperterrito, che gli ha sconvolto tutta la vita.

Commentarla? Vorremmo solo che i cristiani oggi la leggessero attentamente, oppure che i sacerdoti, per i distratti e per i tiepidi, la leggessero dall'altare, che è il solo posto vero da cui il suono di queste parole trova l'esatta rispondenza.

San Paolo si vanta, perchè davvero non è da meno degli altri, ma prima di accennare ad alcuni doni straordinari fattigli da Cristo - e forse nessun altro Santo ha mai ricevuto tanto! - egli ci tiene a raccontare come e quanto ha pagato questi doni eccelsi.

Fame, prigione, tormenti di ogni genere, tradimenti, battiture, naufragi, digiuni, freddo, nudità. « Pericoli dai Gentili, pericoli nelle città, pericoli nel deserto, pericoli pel mare, pericoli da parte dei falsi fratelli ».

Già altra volta San Paolo aveva chiaramente affermato che se c'era cosa di cui si poteva vantare, era « di Cristo e di Cristo crocifisso ».

Ora bisogna essere estremamente chiari di fronte a questa pagina paolina, perchè l'impostura è tradimento di fronte a tanto dolore.

Chiari per chiederci se anche noi intendiamo il Cristianesimo in tal modo, oppure se non lo crediamo una religione comoda, un espediente passeggero di devozione languida e facile, una pausa rallegrata da mormorio di canti e ventate di

suoni in ben calde cappelle domenicali.

« Chi vuol essere mio discepolo - disse Gesù - prenda ogni giorno la sua croce e mi segua » e che la croce sia piuttosto difficoltosa da portare ognuno vede.

Naturalmente non è tuo compito esporti come San Paolo a tutti questi dolori, ma è tuo preciso dovere non sottrarsi a quelli che l'onesta e sincera professione della tua fede ti induce a prendere.

Ci sono posti vuoti tra le file cristiane, posti di lotta ed è affollatissima la retrovia; c'è poca gente che tira e moltissima che si fa trascinare. Se tutti fossimo ai nostri posti esatti di responsabilità, tanti mali e incertezze e miserie di cui spesso ci lamentiamo non esisterebbero e la fede avrebbe ben altra influenza nella società.

## NON OCCORRE FORSE UNO STILE NEI RAPPORTI CON DIO?

*Di ritorno da una rapida corsa nella Cote d'Azur dove la mondanità è legge, mi è spontaneo fare un confronto tra lo stile che i cattolici portano colà nei loro rapporti con Dio e il comportamento dei nostri fedeli.*

*Per la mia inchiesta-lampo ho preferito una scorribanda nella periferia di Nizza dove i problemi della Chiesa vivente sono pressochè uguali a quelli esistenti nelle città italiane in continuo sviluppo. Anche le nuove chiese, altre in costruzione e quelle esistenti - quasi sempre disadorne, grigie nel loro intonaco di nudo cemento.*

*Ho visto ad ogni ora le chiese affollatissime, le comunioni numerose. Soprattutto è eviùente il diverso stile dei fedeli nell'assistere alla Messa. Ognuno, entrando, prende posto nelle lunghe file di sedie predisposte, incolonnate. Pochissimi sono quelli che non seguono la celebrazione con il Messalino. L'ordine e l'attenzione sono generali, edificanti.*

*Nella chiesa di Saint-Etienne - ad esempio - squallida nelle strutture recenti, all'ingresso del Sacerdote, come un sol uomo si videro tutti i fedeli, prima seduti e inginocchiati in attesa, alzarsi per l'inizio della Messa. E, particolare notevole, il tempio era già gremito quando il cele-*

*brante salì l'altare, pochissimi quelli giunti dall'inizio al Vangelo, nessuno dopo di quello.*

*Non è mia intenzione di procedere ora in chiave di confronto con il comportamento abituale dei fedeli qui da noi, nelle chiese italiane. Troppi elementi - di educazione, di tradizione e d'ambiente - vi sarebbero da considerare prima di qualsivoglia giudizio.*

*Inoltre il paragone potrebbe apparire anche qui - come sempre - assai odioso. E' ovvia tuttavia la constatazione di uno stile diverso di comportamento, individuale e pubblico nei confronti con Dio, essendo appunto il culto la manifestazione di tale rapporto.*

*Lo stile quindi del nostro incontro con Dio rivela ed insieme forma la nostra religiosità. Non per nulla la Chiesa attraverso la liturgia ha dato corpo ad un insieme copioso di gesti e di preghiere attraverso i quali il cristiano viene non soffocato ma aiutato ad incontrarsi con Dio.*

*Inquadrarsi consapevolmente e liberamente in tale ambito comunitario significa prendere il proprio posto di uomo e di credente tra gli altri e di fronte a Dio.*

*Anche questo può essere un buon proposito per il nuovo anno che è nato.*

C. Cavaglione

# In memoria di Michele Lamparelli

da TERLIZZI

(cont. dai num. prec.)

Le vicende politiche per l'indipendenza italiana non solo non fiaccarono l'indomito carattere del Lamparelli, ma lo ritemprarono e lo allenarono meravigliosamente da renderlo stimatissimo presso Sua Maestà Giuseppe Napoleone, che avendo apprezzato le rare qualità d'ingegno e di cuore, gli volle affidare, tramite il Ministro degli Interni, svariati incarichi di somma delicatezza da renderlo molto apprezzato in tutto lo Stato.

Infatti in data 21 luglio 1809 fu nominato chirurgo fiscale della Corte di Stato e successivamente chirurgo consigliere di Polizia e nell'anno successivo chirurgo capo del Reggimento di linea.

In questi delicati incarichi si manifestò di tanta probità e correttezza anche verso i sudditi da riscuotere infinita stima.

Non da meno fu il reale Istituto delle scienze naturali che nel 1811 apprezzandone l'ingegno versatile e profondo lo nominò socio corrispondente.

Ma la sua particolare passione era per l'insegnamento pratico e di buon grado accettò da parte di Sua Maestà Murat, la cattedra di patologia nel Collegio medico rurale degl'Incurabili.

Le sue dotte ed interessanti lezioni furono seguite da un vastissimo stuolo di allievi, tanto che nel luglio 1814, Sua Maestà gli conferiva la onorificenza di Cavaliere reale delle due Sicilie, onorificenza che assai raramente era solito accordare.

Né la sua apoteosi si fermò soltanto a queste onorificenze che, ben presto, ne seguirono altre ancora da renderlo invidiato presso i suoi coetanei.

Sua Altezza Annunziata Carolina, moglie del Murat, tramite lo Arcivescovo Capecelato, lo nominò medico ordinario della Casa Reale per il quale incarico mostrò tale e tanta perizia da meritargli la decorazione della medaglia d'onore.

E quando Murat sconfitto dagli austriaci al Panaro prese la via

dell'esilio a Trieste, non volle fidarsi di altri che del Lamparelli, al quale offriva un lauto dono in segno di fedeltà e di perizia per averlo curato egregiamente.

Il Governo Borbonico conosciuta la grande valentia dell'illustre clinico, raddoppiò il compenso purché fosse restato nelle cariche che aveva coperto precedentemente; ma la nostalgia della patria sua, Terlizzi, e lo sfiamento della salute gli fece dire all'amico Pietro Colletta: *ritorno a fare il massaro.*

E difatti in Terlizzi, attese subito alla trasformazione del bosco di Sovereto di 470 vigne in mandorleto ed uliveto da lui acquistate il 1812 dal Demanio dello Stato, insieme ad altre 50 vigne in cui trovavasi il Santuario di Sovereto, già appartenente alla Commedia dell'Ordine Gerosolimitano.

Divenne il Cincinnato della sua patria che lo aveva più volte reclamato per l'alto prestigio a cui era assunto.

D. Luigi Urbani

## I Maestri cattolici

nella festa del loro Patrono.

« Ricevere la tessera vuol dire prendere l'impegno di adempiere al proprio dovere, di compiere la propria missione nella sua perfezione ».

Ecco quello che con convincenti e calde parole ci ha insegnato Sua Ecc. Mons. Vescovo, quando, dopo aver officiato per noi, ha benedetto le tessere del Movimento e dell'Aimc e le ha date a noi maestri, riuniti nella Cappella del Seminario.

Quel rettangolino di carta benedetta, che ciascuno di noi ha conservato con cura, ci ricorderà sempre l'esortazione del buon Pastore: « c'è differenza tra maestri e maestri cattolici: i primi per insegnare bene devono solo conoscere la materia da trasmettere, i principi pedagogici da seguire; gli altri, oltre quello, sanno che a tutto l'insegnamento devono dare un tono soprannaturale: quello del sacrificio, quello

della donazione. In tale spirito Gesù ha portato il mondo ed in tale spirito dobbiamo noi essere gli eterni incontentabili di noi stessi. Noi Sacerdoti e voi Maestri agiamo sullo stesso piano, perché ci troviamo di fronte a degli impegni che superano le nostre forze. Noi che indichiamo agli altri la virtù della giustizia, della bontà, dell'onestà, dobbiamo prima indicarla a noi stessi, tenendo presente l'insegnamento di Gesù: » Non vogliate chiamarmi maestro. Uno solo è il vostro maestro ».

Così si è conclusa la prima parte della giornata, a cui hanno partecipato anche i giovani colleghi che nella scorsa estate seguirono il corso superiore di Religione, indetto dall'A. I. M. C.

Nel pomeriggio il programma si è svolto con la rievocazione della figura di San Giovanni Bosco.

Nell'aula magna del Seminario Vescovile, alla presenza del Vice Rettore del Seminario Regionale Don Miglietta, del Direttore Didattico Prof. D'Alessandro, del Direttore del Corso Don Lisena, il Rev. do Salesiano Don Giancola ha parlato su *Attualità del metodo preventivo.*

Dopo l'interessante ed applaudita relazione, per cui rivolgiamo un grazie di cuore, si è proceduto alla distribuzione dei diplomi del Corso Superiore di Religione e, con il dono del Libro di Dio, alla premiazione delle Insegnanti Salvemini, Attanasio e Claudio, distintesi per merito e profitto.

## AVVISO

*Quest'anno nella Domenica di Sessagesima ricorre la Festa Liturgica di San Corrado. Al mattino celebrerà Solenne Pontificale S. Ecc. Mons. Vescovo con l'intervento delle Autorità locali.*

*Presterà servizio liturgico e musicale il Pontificio Seminario Regionale. Al pomeriggio all'Ave Maria funzione di chiusura del novenario con Panegirico del Rev. mo Canon. Teol. Prof. Don Bellifemine Graziano e trina Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Vescovo.*

*Per questa festa la Commissione Feste Patronali ha dotato la Sagrestia della Cattedrale di otto ricchi doppieri per torce.*

# CRONACA

di MOLFETTA

## *Nell'Istituto Apicella*

Nel giorno consacrato alla memoria di San Francesco di Sales, i sordomuti hanno tributato al loro Protettore l'omaggio sincero della devozione e dell'amore. Si sono preparati alla celebrazione della festa con una novena, solennemente conclusasi l'ultimo giorno con la trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Nel mattino della festa ritornava all'Istituto S. E. il Vescovo che prima della celebrazione della Santa Messa procedeva alla vestizione di sei piccoli sordomuti che entravano a far parte del Piccolo Clero.

Al Vangelo Mons. Vescovo rivolgeva la sua paterna parola a tutto il corpo insegnante che al completo partecipava alla cerimonia con i membri della Direzione e dell'Amministrazione.

Il Comm. Prof. Zagami era presente a nome dell'Amministrazione Provinciale.

## *Gioventù Femminile*

Il ritiro mensile si terrà il giorno 11 febbraio p. v. col seguente orario: Santa Messa e Meditazione ore 7,45; all'Ave Maria seconda Meditazione di chiusura.

## *Azione Cattolica*

Onde permettere a tutta la cittadinanza la conoscenza della *Dottrina sociale della Chiesa* ogni Parrocchia della Diocesi svolgerà un Corso di conversazioni distinto per giovani e uomini e per giovanette e donne, secondo il seguente calendario:

30, 31 gennaio e 1. febbraio: Parrocchia Cattedrale.

3, 4, 5 febbraio: Parrocchia San Gennaro e San Giuseppe.

5, 6, 7 febbraio: Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria.

20, 21, 22 febbraio: Parrocchia San Corrado.

24, 26, 26 febbraio: Parrocchie San Domenico e Immacolata.

27, 28 febbraio: Parrocchia del Sacro Cuore.

## *Nell'Istituto Preventorio*

Anche quest'anno le Suore Salesiane dell'Istituto hanno celebrato con i loro piccoli ricoverati la festa di San Francesco di Sales.

La sera della vigilia il canto solenne dei Vespri preparava immediatamente gli animi alla devota celebrazione della solennità.

Nel giorno della festa al mattino il Cappellano celebrava solennemente la santa Messa e a sera il Rev.mo Mons. Santino Iacovelli, Direttore Spirituale del Seminario Regionale, illustrava ai fanciulli la grande figura di San Francesco di Sales nella luce dell'amore immenso che Egli ha portato sulla terra verso il Cuore SS.mo di Gesù.

La celebrazione si chiudeva con la solenne Benedizione Eucaristica.

## *Sante Quarantore*

10, 11, 12 febbraio in Cattedrale, a cura del Santo Monté Purgatorio. A sera la Coronella sarà sostituita dalla celebrazione della santa Messa Vespertina liturgicamente commentata.

13, 14, 15: Parrocchia Immacolata.

*Si rende noto che in tutte le Parrocchie S. Ecc. Mons. Vescovo chiude solennemente la Celebrazione Eucaristica e riceve da parte dei fedeli l'obolo pro Seminario.*

di GIOVINAZZO

## *Celebrazioni Lourdiane*

Nella Parrocchia di S. Agostino il Padre Giuseppe Morisco S. I., sta predicando il solenne Novenario che prepara degnamente i fedeli della Parrocchia e della Diocesi alla celebrazione centenaria delle Apparizioni di Lourdes.

Il giorno 11 c. m. dopo la santa Messa prelatizia di S. E. Mons.

Aldo Forzoni, Vescovo di Gravina, il nostro Ecc.mo Vescovo alle ore 10 celebrerà il solenne Pontificale a cui presterà servizio liturgico e musicale il Seminario Diocesano.

Nel pomeriggio poi alle ore 16 l'Ecc.mo Vescovo di Gravina pronuncerà il panegirico a cui seguirà la solenne Incoronazione della Vergine Immacolata da parte del nostro Vescovo.

## *Giac*

L'Associazione parrocchiale di San Domenico ha degnamente celebrato la festa di San Sebastiano martire giovedì 30 gennaio u. s.

Don Tommaso Tridente ha commemorato ai giovani la figura del loro Patrono presentandolo nella luce della testimonianza che Egli ha saputo dare al Cristo.

Si chiudeva la manifestazione con la premiazione delle Unità cittadine affiliate al C. S. I.

di TERLIZZI

## *Parrocchia Immacolata*

Nei giorni 2, 3 e 4 u. s., nella Parrocchia dell'Immacolata si è tenuto il turno annuale delle Quarantore.

Le prediche eucaristiche sono state tenute dal Rev.mo D. Francesco Prof. Gagliardi, Parroco del Sacro Cuore in Bari. La sua facile parola è stata bene accolta dal popolo che ha partecipato molto numeroso.

## BUONA USANZA

Obolo raccolto dalle Dame di Carità della Parrocchia Cattedrale:

*Suffragi:* Per Luigi Murolo: la mamma Rosa del Rosso L. 1000. Dott. Colella 1000.

Per l'Avv. Dott. Corrado De Biase: Sig.re Anna e Fiorella De Biase L. 10.000, Mauro De Biase e consorte 10.000, Col. Michele Nisio e consorte 5000, Dr. Francesco Bufi e consorte 5000, N. N. 3000, N. N. 2000, Nicola e Mauro Nisio 2000, Tommaso e Fanny Caporusso 2000, Avv. Saverio Leonardo di Simone e consorte 2000, Dott. Mauro Luigi Bufi 1000, Lucia Minervini e fam. 1000, Mario Cormio e famiglia 500.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

7

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Febbraio

15

1958

Il Giornale vive di offerte

## Splendori di fede mariana

a GIOVINAZZO

La Diocesi di Giovinazzo ha degnamente celebrato l'11 febbraio u. s. il Centenario di Lourdes.

In una cornice di splendore e di decoro e con un concorso di popolo veramente straordinario, la Parrocchia di S. Agostino, che da quattro anni custodisce nelle mura del suo maestoso Tempio una riproduzione della Grotta di Masabielle, ha tributato alla Immacolata Regina dei Pirenei l'omaggio fervente della devozione e dell'amore.

Al mattino S. Ecc. Mons. Vescovo assistito da alcuni Canonici della Cattedrale celebrava il Solenne Pontificale prestando servizio liturgico i Seminaristi del nostro Seminario Diocesano.

La *Schola Cantorum* dello stesso Seminario, sotto la direzione del Rev.do Sacerdote Don Giuseppe De Candia, eseguiva la Messa *Santi Gervasio e Protasio* del Perosi.

Al Vangelo l'Ecc.mo Pastore commemorava il grande avvenimento con la sua paterna parola.

La manifestazione raggiungeva il momento più solenne nelle ore pomeridiane quando, per le mani del nostro Ecc.mo Vescovo, con un solenne rito veniva incoronata la statua della Madonna Immacolata di Lourdes.

Il popolo che gremiva il tempio era preparato al commovente rito della Incoronazione dalla parola del Sac. Prof. D. Vittorio Boccadamo. Erano presenti a questo rito anche S. E. Mons. Reginaldo Addazi, Arcivescovo di Trani e S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Bitonto.

Il nostro venerato Pastore poneva termine alla solenne celebrazione con la lettura del telegramma del S. Padre e con la Benedizione papale.

A dar lustro alle manifestazioni della giornata interveniva una notevole rappresentanza delle Autorità Civili e Militari fra le quali abbiamo notato l'Ing. Lozuppone, Presidente della Provincia, il Sindaco di Giovinazzo, il Tenente dell'Arma dei Carabinieri.

Perfetta l'organizzazione di tutta la celebrazione dovuta all'opera in-

stancabile e intelligente del Rev.do Don Nicola Melone, Parroco di S. Agostino, del Rev.do Canonico Prof. Piscitelli, Primitivo della Cattedrale, che con tanta generosità e munificenza ha collaborato alla solenne celebrazione e di tutto il Comitato presieduto dal Prof. Rucci.

La Vergine di Lourdes che con tanta compiacenza avrà gradito questo omaggio fervente al Suo Cuore Immacolato, benedica ancora una volta coloro che con tanta fede hanno collaborato a questo Suo trionfo in terra.

## LA LIBERTA'

*Tutte le lotte che si scatenano contro la Chiesa portano il vessillo della libertà, e tutte le lotte che si scatenano nel mondo contro la libertà finiscono ugualmente contro la Chiesa ma sempre si dicono in difesa della libertà.*

*L'uomo ama la libertà, che è l'ossigeno della sua esistenza, ma per cupidigia ne può diventare ladro e assassino.*

*Allora la Chiesa insorge, perchè è Madre di tutti i viventi e condanna l'usurpatore, il quale, afferrato alla gola da questa condanna, si difende ritorcendo l'accusa alla Chiesa e facendo subito capannello ed esercito di tutti gli usurpatori: sarà una storia di tutti i tempi.*

*Coloro che sotto il vessillo della libertà hanno ucciso la libertà, come i marxisti, accusano apertamente la Chiesa d'oppressione, e proprio per quel « Decalogo » che è l'insostituibile codice della libertà, completato com'è dai due nuovi articoli sulla carità.*

*Ogni cristiano, anzi ogni uomo, verrà giudicato (ci ricorda la Chiesa nelle Opere di Misericordia) sull'uso*

*e sulla difesa della libertà: Libertà dalla fame, libertà dalla sete, libertà dal freddo, libertà dalla solitudine e dalla malattia, libertà dall'ignominia nel restare insepellito. Libertà dal dubbio, dall'ignoranza, dal male, dall'afflizione, dalla vendetta, dalla molestia, dalla disperazione.*

*Ogni uomo è per la Chiesa un vessillo vivente di libertà, un suo milite, e, se occorre, un suo eroe: ci vuole eroici nella difesa della libertà.*

*La vita del cristiano è milizia della libertà, contro tutte le limitazioni da parte di chiunque: i peccati più gravi contro la libertà la Chiesa li chiama « peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio », e le insorgenze interne dell'uomo contro la libertà sono al cuore della Chiesa dolori altissimi, li chiama « vizi capitali ».*

*Gli altri vessilli della libertà sono vessilli traditori, che dovrebbero portare scritto parole ben diverse, come « Oppressione, Sfruttamento, Ingiustizia, Violenza, Vendetta, Errore, Inganno, Calcolo, Interesse, Ambizione ».*

*Ma chi li seguirebbe? Perchè nes-*

(Continua in 4. pag.)

# Commento all'Epistola della Domenica

(I ai Corinti, XIII)

## Ora che sono uomo

Ricordate S. Ignazio di Antiochia: « Lasciate che io salga al regno della pura luce, ove giunto potrò dirmi veramente un uomo ». La pura luce di Paolo e di Ignazio è la Grazia e vive e splende in coloro, i quali pur rimanendo su questa povera terra, già hanno trasferito i loro desideri nel Regno di Dio; fanno conto, in altre parole, non delle risorse umane e terrene, della scienza, della filosofia e ancor meno di altri beni anche più materiali, bensì solo nella pratica della carità. Forse bisognerebbe spiegare a qualche cristiano che non si tratta di elemosina, anche se fatta con certa abbondanza, ma di amor di Dio e del prossimo: « che sono, dice Gesù un comandamento solo ».

Un problema da affrontare forse è questo: quale importanza pratica ha l'amor di Dio nella vita. Perché a quel che si vede attorno e non solo tra le schiere più basse dei fedeli, si direbbe che i cristiani di oggi danno assai maggiore importanza alle lingue, alla profezia, alla beneficenza, all'oratoria, alla scienza. Sono diventati tutti letteratissimi, aggiornatissimi.

Bellissime e squillanti campane, li chiamerebbe San Paolo!

Bambini che giocano a ingioiellarsi di lustrini di latta colorata, di cappellucci piumati, di trofei di cartone e di frasche secche. Molti aspettano davvero dagli Sputnik e dagli Explorer vantaggiosi miglioramenti per l'umanità. Forse si scandalizzerebbero, se ne fossero ancora capaci, a sentire queste parole di San Paolo: « .... e se avessi tutta la fede che ci vuole per trasportare le montagne.... e quanto distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri e sacrificassi il mio corpo fino al punto di essere bruciato, se non ho la carità, nulla mi giova ». Come non basta neppure questo per essere buoni cristiani! Come se il cristianesimo fosse uno spettacolo!

Capire che il cristianesimo è

amore, cioè impegno serio e decisivo per la gloria di Dio e la salvezza spirituale del prossimo è una conquista tutt'altro che facile, se Gesù Cristo per farcela capire ha salito la Croce!

Senti dunque cos'è carità: è pazienza, amorevolezza, fiducia, speranza, sopportazione. Senti che cosa non è carità: invidia, gelosia, superbia, egoismo, irritazione, sospetto maldicenza, ingiustizia.

Se ben osservi, ce n'è della roba da vedere e materie per un profi-

cuo esame di coscienza.

Se confronti il tuo cristianesimo a queste esigenze essenziali: Dio mio che abisso, forse!

Davvero, che importa parlare la lingua degli angeli e tutte le lingue umane, se siamo muti per l'Idio; che vale parlar bene come bronzi argentei, se il nostro fiato si perde nel vento?

Quella piccola Santa eroica, che fu Teresa del Bambino Gesù, diceva sul letto di morte: « A tutte le estasi preferisco il sacrificio ».

Senti come parlano i cristiani veri, tipo San Paolo e Santa Teresa? Ma essi vivono nella carità, cioè tutta la loro vita non era che servizio di Dio e dei fratelli. Un cristianesimo di fatti e quali fatti, non di parole.

## LETTERA APERTA AI GIOVANI

Carissimo amico,

mentre leggi queste righe, fuori il carnevale impazza.

Anche tu, forse spinto dall'esempio dei tuoi compagni.... vorresti andar con loro a « divertirti ».... con un abito più o meno strano a lanciar coriandoli, a far baldoria per il corso.

Ti sembra un evadere dalla monotonia giornaliera.... e dici: « Un po' di gioia, un po' di chiasso, un po' di libertà fanno bene una volta all'anno ».

Sì.... è carnevale, lo sappiamo.

Mascheriamoci pure, ridiamo e indovnamoci di coriandoli.

Ma stiamo attenti.... non durerà molto. Quando tutto è passato, la maschera deve essere tolta, allora torniamo alla realtà di ogni giorno, uomini fra uomini, allora tutti ci guardano e ci riconoscono, ridiventiamo seri e non sappiamo non arrossire se qualcuno ci coglie in fallo.

Divertiamoci, sì, ma non dimentichiamo di essere noi stessi, non dimentichiamo che Dio e la nostra coscienza ci guardano e ci riconoscono anche sotto la maschera, qualunque essa sia.

Divertiamoci, sì, ma non mettiamo a riposo la ragione per andare in cerca di avventure!

Rispettiamo la nostra dignità di figli di Dio.... altrimenti diventiamo

degli « stonati » e il carnevale '58 sarebbe la tomba della nostra vera gioia.

Spero di non averti annoiato.... e se ti ho messo nel cuore un po' di inquietudine sono contento perché io sono

uno che ti vuol bene

## PRECISAZIONI SULL'EMIGRAZIONE nel Venezuela

A proposito delle notizie circa la sospensione dell'emigrazione italiana nel Venezuela, da fonte competente si precisa che per il momento è stata sospesa solo l'emigrazione dei famigliari dei lavoratori italiani in Venezuela quando tali famigliari siano assistiti dal Cime.

Non si frappongono invece difficoltà all'espatrio di coloro che siano già in possesso di un passaporto valido per tale Paese e del relativo visto.

Circa il rilascio di nuovi passaporti per i lavoratori che intendono recarsi in Venezuela, le relative richieste saranno sottoposte a particolare esame in rapporto ai casi singoli e tenendo presente la situazione del locale mercato di lavoro in questo momento.

Per un cristiano nella vita civica

## LA SOCIETA' come POTENZIAMENTO della PERSONA

La persona umana non si trova ad essere completamente isolata, sganciata dal resto del mondo, ferocemente arroccata nei suoi confini: questa teoria altamente individualista, viene a cozzare contro la realtà dell'esistenza, viene a mettere l'essere umano in una posizione assurda.

Il cristianesimo, il quale sostiene a spada tratta i diritti della persona umana, ne accoglie le istanze, ne illumina l'importanza e ne difende contro tutto e contro tutti, le prerogative, non può non riconoscere l'esigenza d'una socialità, la necessità di un inserimento del singolo in una vita comunitaria, dalla quale non si può prescindere senza sacrificare l'uomo, senza andar contro un preciso disegno provvidenziale.

La società non è un ritrovato puramente umano, artificiale, fittizio, con caratteristiche di sovrastrutture come certe teorie insegnano; non è neppure quel cosiddetto « male necessario » come tante volte viene sostenuto e predicato da diverse tendenze e concezioni errate e pericolose.

La società è una necessità intrinseca per l'uomo.

Una antica definizione dell'uomo lo caratterizza così: *Homo animal sociale* (l'uomo è un animale sociale). E' nella stessa sua natura la necessità di vivere unito agli altri uomini, è un'esigenza precisa della sua costituzione quello che lo porta a raggrupparsi, a tenersi in contatto con gli altri individui della stessa specie.

Ciascuno può esemplificare in questo campo e vedere la verità di questa affermazione. Possiamo iniziare da un lato puramente fisico. Una letteratura abbondante esiste in proposito: anche le narrazioni, romanzate e suggestive, nelle quali è raccontata la vicenda di persone le quali sono vissute per diverso tempo per conto loro, estraniare e distanti dal consorzio umano, uniche abitatrici di un'isola deserta, dimostrano, per un'infinità di cir-

costanze, la necessità della società umana.

Tutto quanto è fatto da loro per rendere abitabile l'isola deserta, per venire incontro alle necessità più indispensabili, addirittura per sopravvivere, è dimostrazione, per assurdo di questa necessità.

In linea teorica l'uomo può vivere anche distante dagli altri: la natura può largire a lui alcuni elementi essenziali alla conservazione: imparerà a trovare la radice che gli permetterà di saziare il suo stomaco, il frutto che gli darà la possibilità di avere lo zucchero, la pelle che lo ricoprirà dal freddo ed i pali che terranno su la capanna in cui andrà a riposare ed a ripararsi dai raggi del sole o dal freddo della notte. Cionondimeno la vita in queste circostanze, sarà bella solo nella fantasia di un romanziere misantropo. Perché quando vengono certe irritazioni contro la convivenza umana non si pensa alle difficoltà dure che la separazione dagli altri ci porterebbe?

Un'osservazione spassionata ed approfondita di noi stessi ci porta alla conseguenza che ci preme sottolineare e che gli antichi esprimevano con quella definizione dell'uomo che è stata data all'inizio: animale sociale.

Il contributo, semplicemente su di un piano fisico, che gli uni portiamo o riceviamo nella vita associata è di una portata larghissima e meravigliosa. Possiamo vivere, almeno in certe circostanze da soli. Ma quale sarebbe nella realtà la nostra vita?

Lasciando alla prossima volta tutte quelle considerazioni che riguardano la vita sociale sotto un profilo diverso da quello semplicemente materiale, possiamo vedere anche sotto questo aspetto - in realtà il più piccolo di tutti gli altri - come la vita civica sia di aiuto e di sviluppo alla persona umana e come in essa la persona umana possa veramente e pienamente realizzarsi e potenziarsi se stessa.

## LA LIBERTA'

(Contin. della I. pagina)

*sun dittatore potrebbe imperare nè in politica, nè in economia, nè in nessun'altra struttura sociale, fino all'arte; senza un esercito di schiavi, e poichè un cristiano non sarà mai uno schiavo, ecco la lotta ai cristiani, sul terreno aperto e sul terreno della insidia e della calunnia.*

*« La verità vi farà liberi », sono le parole di Gesù passate alla Chiesa e la Chiesa per sublime fedeltà, da duemila anni le difende col sangue versato, con le persecuzioni sofferte, con le ingiustizie patite, con le più atroci umiliazioni e le più sottili calunnie.*

*Chi ama la libertà non può essere nello stesso tempo contro la libertà, non può essere contro la Chiesa, e chi fa guerra alla Chiesa non può parlare di libertà perchè bestemmia: gli uomini, gli organi politici, la stampa che accusano la Chiesa di invadenza, la esaltano e si condannano, perchè l'invadenza della Chiesa è l'invadenza di Gesù contro i tiranni e contro l'inganni, è l'invadenza in difesa della libertà d'ogni uomo di vivere, di pensare, d'agire, è l'invadenza che portò Gesù a pagare col Suo sangue e che la Sua Chiesa sa di dover continuare a pagare col Suo sangue.*

*L'amor del prossimo non si limita a renderci rispettosi della libertà altrui, ma ci impegna a esserne i difensori, specialmente delle libertà dei lavoratori, dei poveri, degli umili, che è la più facilmente insidiata: sappiamo ciò che ci attende, ma che non ci arrende.*

### SANTE QUARANTORE A MOLFETTA

16, 17 e 18 febbraio in Cattedrale a cura di S. Ecc. Mons. Vescovo che nell'ultima sera concluderà la celebrazione con la Trina Benedizione Eucaristica.

19, 20, 21 e 22 febbraio nella Parrocchia di S. Domenico.

Si avverte il Clero che nelle Messe delle Quarantore la Colletta del SS. Sacramento si recita solo quando la Messa si celebra all'altare della esposizione.

(S. R. C. 2-7 1955).

# CRONACA

di MOLFETTA

Dalla Curia Vescovile

**Quaresima.** Col mercoledì delle Ceneri, 19 p. v., ha inizio la Santa Quaresima. Questo periodo liturgico così ricco di spiritualità sia trascorso assecondando l'invito della Chiesa ad un maggior spirito di raccoglimento e di penitenza.

Si ricorda pertanto che il giorno delle Ceneri vige la legge della astinenza e digiuno.

La predicazione in Cattedrale sarà tenuta quest'anno dal Rev.mo Sac. Prof. Don Miglietta Mario del Seminario Regionale; ogni sera, eccetto il sabato, all'Ave Maria, la domenica durante la santa Messa cantata.

La Colletta imperata nella santa Messa è la 22ª « pro remis- sione peccatorum » dal 19 p. v.

Questue ordinate da S. Ecc. Mons. Vescovo per tutte le chiese, anche esenti:

**2 marzo:** 2. di Quaresima pro Luoghi santi;

**9 marzo:** 3. di Quaresima pro Luce e Vita;

**16 marzo:** 4. di Quaresima pro Anime purganti;

**23 marzo:** Domenica di Pas- sione: pro Università Cattolica.

**Ritiro per i RR. Sacerdoti:** Il 21 marzo, come di consueto, i RR. Sacerdoti sono invitati al Ritiro Mensile in Seminario Vescovile alle ore 9,45.

*Nell'Istituto Apicella*

Domenica, 9 febbraio, i nostri Sordomuti, accompagnati dai Maestri-Assistenti, si recavano in devoto pellegrinaggio alla tomba di San Corrado, Patrono di Molfetta.

Celebrava la S. Messa all'Altare che custodisce le ossa del Santo, il Cappellano dell'Istituto accompa- gnato, per il servizio liturgico, dal Piccolo Clero degli stessi Sordo- muti.

● L'Amministrazione del S Monte Purgatorio ringrazia sentita- mente i Superiori dell'Istituto "Apicella", per aver generosa- mente permesso che il Piccolo Clero dei Sordomuti prestasse servizio alla celebrazione delle Quarantore in Cattedrale.

di TERLIZZI

*Carnevale dei ragazzi*

Auspice il Centro Diocesano della Giac, il Comitato zonale del Centro Giovanile di Terlizzi ha organizzato per il 18 c. m. il se- condo Carnevale dei ragazzi dai 5 ai 14 anni.

La manifestazione avrà luogo nel Cinema Odeon, dove un'apposita commissione cittadina assegnerà il premio ai migliori numeri.

Il Centro Turistico Provinciale e lo stesso Comune hanno contri- buto con una discreta somma per la buona riuscita nella speranza che l'iniziativa riesca a far divertire tutti in una maniera sana e morale.

*Giac*

Nel Centro Diocesano si è tenuta una tre sere sociale per dirigenti diocesani e parrocchiali.

Le lezioni sono state svolte dal Dott. Prof. De Palma Paolo del Centro Provinciale e dall'Univer- sitario Bonaduce.

Per gli stessi dirigenti vi è stata la scuola di formazione svolta dal Rev.do Parroco Rubini.

● Presso le Suore Ancelle del Santuario si è tenuto il ritiro spiri- tuale per la Gioventù maschile.

Le meditazioni sono state dettate da Mons. Cagnetta.

*Gioventù Femminile*

Anche nel Centro Femminile Diocesano sono stati svolti due corsi di Scuola Vedette per aspiranti e beniamine tenuti da Mons. Ca- gnetta.

*Movimento Maestri*

La festa di S. Giovanni Bosco ha avuto un tono particolare di so- lennità. Preceduta da un triduo predicato dal Rev.mo Don Carlo De Gioia, si è chiuso con la santa Messa celebrata dall'Assistente Don Gaetano Valente che ha presentato il Santo come il prototipo dei maestri per quell'ascendente di pene- trazione avuto in mezzo a tanta gioventù di ogni ceto sociale.

*Furto sacrilego*

Per opportuna conoscenza dei Rev.di Parroci e Rettori di Chiese, si rende noto che l'altra notte è stato compiuto un furto nella Par- rocchia di San Gioacchino.

L'importuno visitatore, pur aven- do messo tutto a soqquadro ha po- tuto realizzare scarso bottino consi- stente in qualche oggetto d'oro, dono votivo. Fortunatamente era tutto chiuso.

**Dame di Carità**  
CENTRO

Da S. E. Rev.ma Mons. Ve- scovo L. 20.000.

Questua raccolta in Cattedrale, domenica di Settuagesima 14.545.

Culla: Dr. Ignazio Salvemini e consorte per il loro Stefano 500. Francesco e Girolimina de Ruvo per la loro Anna Giulia 300.

Nozze: Rag. Pietro e Lina De Felice 500.

Suffragi: Per Lucia Abbattista: Maria Porta 500, Agata Abbatti- sta 300.

Per Luigi Caterino: la moglie L. 500,

Per Maria Tatulli: i figli Fran- cesco, Saverio e Pantaleo 1500.

Per Michele Minervini: i figli, i nipoti 1800.

Per Giuseppe Minervini: la figlia Angela 1000, il figlio Pasquale 500, la nipote Susanna 500.

Per De Gennaro Giacomo: i figli Ignazio e consorte Amato Dorotea 1000, Angela e consorte Vito Ma- stropasqua 1000.

Per l'anniversario di Susanna Silvestri-Gallo: Ippolita Gallo 1000.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

8

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Febbraio

22

1958

*Salvum fac populum tuum*

## La salvezza del popolo nel magistero del nostro Pastore

In tutto l'Anno Liturgico il tempo in cui l'anima cristiana maggiormente si dispone a ricevere il seme della parola divina, è la Quaresima.

E questo « tempo accettabile », questo « giorno di salvezza » ritorna nell'attesa del popolo di Dio che vuole rinnovare la sua fede, ritemperare la sua virtù con la potenza santificatrice della grazia quaresimale.

Tra le diverse occasioni che la Munificenza Divina offre in questo tempo alla nostra anima per operare la propria santificazione, occupa certamente un posto singolare la parola di Colui che solo nella Diocesi ha il mandato diretto di Gesù di insegnare la verità: il Vescovo.

Del potere di insegnare infatti sono depositari solo i detentori della Autorità ecclesiastica: il Papa per tutta la Chiesa, il Vescovo per la porzione di gregge a Lui affidata dalla Provvidenza.

Il comando di Gesù « andate ed insegnate » si deve considerare dato soprattutto a loro, che in forza di tale comando godono di un Magistero autentico.

L'ufficio di insegnare rientra nella specifica missione del Vescovo che oltre ad essere il Padre che genera con la pienezza della grazia dell'Ordine è il Pastore che dirige, che guida, è il Maestro che ricorda gli insegnamenti di Gesù, li ripete connettendoli con le esigenze del suo popolo, li salva da ogni falsificazione, li difende da ogni attacco.

E noi siamo riconoscenti a Colui che premurosamente ci conserva nella

integrità delle nostre credenze soprannaturali, a Colui che in nome del Maestro Divino ci addita la via della Redenzione e dell'Amore.

Ogni anno al sopraggiungere della Quaresima ci disponiamo ad accogliere l'insegnamento del Vescovo

attraverso la Lettera Pastorale.

Quest'anno rimediteremo insieme, dietro il Suo invito, il Messaggio mariano di Lourdes, che forma l'oggetto della nuova Lettera Pastorale.

Ci ripeterà ciò che Maria ha confidato a Bernardetta, ci richiamerà a vivere nei desideri del Cuore della Mamma Celeste, e attraverso la Sua autorità ancora una volta il Messaggio di Maria sarà accolto da noi come il Messaggio del Cuore stesso di Cristo.

## IL CRISTIANESIMO NON E' INVECCHIATO

In venti secoli dalla sua fondazione mai come in questi ultimi anni il Cristianesimo si è diffuso nel mondo. Questa sua crescente propagazione in ogni contrada da un polo all'altro, dai deserti alle spiagge, dalle metropoli ai più umili villaggi, la si deve alla facilità dei nuovi mezzi di comunicazione di terra e di cielo, ma ancor più alla generosa schiera di anime superiori per numero e non impari per fervore alle antiche scolarie missionarie, che si sono lanciate per ogni via della Terra sino nelle isole ancora inesplorate a evangelizzare la fede di Gesù Cristo.

E' veramente divina questa religione cristiana. Non vi è razza, paese, casta, cultura che le sia estranea; essa abbraccia, illumina, eleva tutto ciò che è umano. Non soffre confini di popoli o particolarità di tradizioni. Quasi dovunque oggi la Gerarchia Ecclesiastica è tenuta come ai tempi apostolici da Vescovi indigeni e le vocazioni al

Sacerdozio in Africa e in Asia si vanno meravigliosamente moltiplicando.

Contemporaneamente nelle nazioni che hanno una secolare storia cristiana pullulano fonti di grazia e di apostolato fresche e nuove, in una mirabile varietà di organizzazioni, di intenti e di spiritualità.

Il Cristianesimo, come integro è conservato nella Chiesa di Roma, non muta mai ed è giovanilmente vitale. Solo ciò che si muta può invecchiare. La fede nello stesso Credo, la osservanza della medesima Legge evangelica immutate splendono sopra l'umanità in mezzo alla vertiginosa incessante evoluzione della scienza e della filosofia.

Il fascino che tuttora profondamente esercita sul nostro tempo il pensiero cristiano è dimostrato dal fatto che il libro più diffuso nel mondo è il Vangelo, di cui solo nello scorso anno sono stati venduti 26 milioni di esemplari.

(Continua in 4. pag.)

# Commento all'Epistola della Domenica

(II ai Cor., 1-10)

## Il tempo favorevole

Se proprio non desideriamo arrivare alla constatazione di molti - del resto tutt'altro che impropria - che oggi per tutto l'anno è carnevale, dobbiamo però giustamente riconoscere che in questo nostro anno di vera Quaresima non esiste più traccia, o almeno è tanto esile, da parer un'ombra.

Non vogliamo certo dire si debba dare soverchia importanza ai digiuni ed alle astinenze, del resto già assai facilitate dalla premura materna della Chiesa.

La Quaresima vera non è tanto un'opera purificatrice, quanto un'opera trasformante. Non cambiare cibo o vestito, ma animo e proposti, cioè impegnarsi di più e meglio nel nostro dovere e nelle opere religiose.

San Paolo ne enumera moltissime di queste possibili realizzazioni trasformanti: cose che capitano tutti i giorni e che noi possiamo e dobbiamo sfruttare per il bene delle nostre anime.

Fatiche, veglie, longanimità, dolcezza, purezza, disinteresse. Tutta la vita di un anno è zeppa di questi incontri, ma nel tempo sacro della Quaresima bisognerebbe essere più pronti e disposti ad affrontarli. «Eccolo ora il tempo favorevole, eccolo ora il tempo della salvezza».

Un programma arduo, ma così onorevole e anche bello, perché vincersi nelle ribellioni nostre più umilianti conforta e alleggerisce il cuore. Ti metti di fronte ogni giorno il tuo impegno e avanti con fiducia; entri in ufficio, in iscuola, in officina, nello stabilimento e vorrai essere gentile, allegro, servizievole, conciliante. Farai digiunare il tuo spirito di cibi grossolani e immondi, per nutrirlo di ideali mobili e generosi: «quasi melanconici, dice San Paolo, eppur sempre allegri; quasi mendichi, ma che molti fac-

ciamo ricchi; per nulla tenenti, mentre siamo padroni di tutto».

Pensaci su per bene a queste ultime parole e dimmi se non ne vale la pena, anche se per ottenere tali risultati ci dovessi sacrificare qualcosa di caro. Tu puoi fare più ricco il mondo: tu che sei il padrone di tutto!

Poco ci si pensa quanto sia ricco il cristianesimo, quale fortuna per l'umanità sarebbe l'osservarlo! Ciò che fa povera la terra ed i cuori è l'egoismo. Liberatene, amico in questi giorni santi. Prova almeno e capirai come San Paolo possa aver scritto che, contrariamente alle ap-

parenze, il cristianesimo è gioia! Lo riconosceva anche quel poveretto di Gide, quando annotava in una pagina del suo Diario: «Se a questo mondo c'è un uomo che abbia diritto alla gioia, questo è il cristiano».

A sentir certa gente, invece, parrebbe che la gioia la si può trovare solo di carnevale!

«Ecco ora il tempo favorevole». Da bravo, amico; mettilti all'opera e sii più fedele ai tuoi doveri umani e cristiani in questo tempo di trasformazione. Provaci! Ci sono cibi che all'apparenza sembrano amari e poi... «Se tu sapessi, diceva Gesù alla Samaritana, che acqua ho io da darti da bere! Tu non verresti più ad attingerne a questa fontana».

Se tu sapessi, caro amico, quanto è bello essere buono, generoso, casto, paziente... Certo il cammino che sale è faticoso, ma porta alla luce, al Cielo!

## La solennità delle Tempora

*All'avvicinarsi della nuova stagione, per ben quattro volte durante l'anno, la Chiesa ci invita a celebrare «i giorni di ringraziamento per il raccolto della campagna».*

*E così nella prima settimana di Quaresima, il mercoledì, il venerdì e il sabato nell'atmosfera penitenziale che li avvolge, saranno considerati giorni di riconoscenza al Datore di ogni bene e di rinnovamento spirituale per l'anima cristiana.*

*In ognuna delle tre giornate la Chiesa avrà degli insegnamenti da proporre, delle Grazie da dispensare.*

*Il mercoledì, consacrato alla Vergine Santa, sarà la giornata del raccoglimento e della preghiera. E nessuna creatura, più della Madonna potrà indicarci la facilità per vivere nell'unione con Dio.*

*Il venerdì è il giorno della espiazione e della penitenza.*

*Uno sguardo sincero alla nostra coscienza ci indicherà che nella stagione invernale che sta per volgere al termine tante sono state le debolezze e le cadute.*

*Il sabato è la giornata dedicata*

*per eccellenza al ringraziamento per il raccolto della terra.*

*E' anche il giorno in cui la Chiesa consacra i nuovi Sacerdoti che rappresentano il vero raccolto spirituale dopo tante fatiche sostenute nella speranza e nella fede di una lunga preparazione.*

*Al Signore eleviamo in questi giorni il nostro tributo:*

*di lode al Padre Datore di ogni bene;*

*di pentimento al Figlio Espiatore di ogni colpa;*

*di preghiera allo Spirito Santo Distributore di ogni grazia.*

## I LAVORI NELLA CHIESA VECCHIA

*Lunedì 17 u. s. la Ditta Geom. Resta Franco di Bari, ha dato inizio ai lavori di restauro della Parrocchia San Corrado sotto la direzione della Soprintendenza alle Gallerie e Monumenti di Bari mercè il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione.*

*E' nei voti di tutti che siano portati a termine nel minor tempo possibile per dare modo di poter presto riaprire il nostro vecchio Duomo.*

# In memoria di Michele Lamparelli

## da TERLIZZI

Avendo precedentemente fatto cenno alla vasta tenuta del Lamparelli, credo non solo opportuno ma indispensabile fare una doverosa digressione per chiarire un punto nero per il quale da molti, anche oggi, si crede che detta proprietà gli sia stata concessa per intrighi, profittando dei molteplici benefici resi allo Stato in tante mansioni affidategli.

Questo infondato pregiudizio è restato ancora nel popolo per tradizione ricevuta dai vecchi.

Ma i fatti giudicati e considerati al lume e al vaglio severo della ipocrisia storica, in tempi in cui lo spirito passionale di parte e di colore politico è già spento, ci appaiono nella giusta luce.

« Ai posteri l'ardua sentenza », disse il Manzoni, e noi ricevendo il patrimonio storico della nostra città del secolo scorso, possiamo ora chiarire quella che fu colpevole insinuazione dei suoi avversari politici.

Non intendiamo fare da paladini dell'illustre clinico che fu in ogni sua manifestazione disinteressato e perfetto gentiluomo, ma pensiamo di stabilire e rettificare certe notizie che si confondono con la storia paesana.

Da documenti ineccepibili esistenti ora presso l'Archivio notarile di Napoli, vi sono gli atti di legittima compra fatta il 18 gennaio 1812 e giugno 1813 non a nome proprio ma a nome di Colucci Giuseppe Antonio che versò il prezzo reale allo Stato.

Dal Colucci passò al Lamparelli perchè nessuno avesse lontanamente pensato che si era servito di regali favori per l'acquisto di una considerevole estensione.

Tanto è vero che appena Ferdinando II seppe di questo espediente del Lamparelli gli riconobbe subito il titolo di Diritto patronale sul Santuario di Sovereto, esistente nell'estesa zona comprata.

Da questo periodo si apre per lui un'epoca di intenso bene compiuto per la provincia e per la sua

diletta patria che non aveva mai dimenticato.

Primo a beneficiare dell'opera sua fu lo stesso Santuario di Sovereto che per esplicita affermazione di tre periti, quali il Caiati, Sorgente e Palermo lo definirono luogo non più adatto al culto ma per conservare la paglia.

Il Lamparelli che non si era mai inorgogliuto dei posti di delicata responsabilità avuti presso lo Stato, si sentì invece fiero di essere il patrono di questo Santuario che tanto lustro aveva avuto specialmente nel periodo delle Crociate.

Dato un provvisorio assetto al luogo sacro, studiò il modo migliore per restaurarlo senza far perdere nulla di antico che avesse stretto rapporto con la storia patria.

Intanto, non giudicando conveniente la permanenza della Vergine di Sovereto nel posto di ritrovamento, per la mancanza del culto dovuto, ottenne dallo stesso Ferdinando II che l'immagine fosse definitivamente sistemata nella Cattedrale di Terlizzi, già restituita al culto e che ogni anno, il 25 aprile, giorno della sua invenzione, fosse processionalmente condotta a spalle a Sovereto e consegnata a voce al patrono da parte del Capitolo ed a questo riconsegnata alla partenza che fu fissata nella prima domenica di maggio.

In detto giorno si doveva svolgere la festa chiamata del Carro, ideata dall'illustre nostro concittadino M. De Napoli, mentre i parroci delle tre parrocchie con altri da essi scelti, avrebbero dovuto curare la raccolta delle offerte.

D. Luigi Urbano

---

## CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI MOLFETTA

Abbiamo voluto annotare, così per curiosità, la molteplice e varia attività agonistica che il Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano di Molfetta ha organizzato in una Domenica di Febbraio: 17 partite di Calcio, 21 gare di Pallavolo, 2 raduni di Corsa Campestre, 3 incontri di Pallacanestro con oltre 700 ragazzi e giovani atleti entusiasticamente impegnati a gareggiare, e circa 50 fra arbitri, giudici ed organizzatori preposti per il regolare svolgimento dell'attività. Un consuntivo eccezionale, quasi straordinario, che meraviglia; ma che è, invece, di tutte le settimane, che si ripete con sempre maggiore regolarità e che dimostra la vera forza del Comitato.

E proprio da queste colonne vogliamo dire « grazie » a tutti, ai più oscuri e nascosti dirigenti zonalisti, ai collaboratori di Molfetta, Terlizzi, Giovinazzo e delle altre città, a quanti danno fiducia, con la loro benevole comprensione, a continuare in meglio per il bene di tanti giovani.

Cercheremo ora di sunteggiare

brevemente l'intensa attività che come carica esplosiva, si sprigiona sui campi di calcio, sui rettangoli di gara, per le vie periferiche, nelle sedi di Unioni e Gruppi Sportivi: il Tennis da Tavolo ha dato il via ai Campionati Nazionali del C.S.I. con la disputa a Molfetta della finale zonale di « singolo » e di « doppio »; ha vinto De Ruvo dell'Audace di Giovinazzo e la coppia Gesmundo - Gargano della Turricium di Terlizzi su ben 107 atleti partecipanti.

E' giunta alle ultime gare la fase zonale del Campionato di « Corsa Campestre » disputatasi in 9 prove di qualificazione e su percorsi vari dai 1500 ai 5000 metri nelle città di Molfetta, Barletta, Giovinazzo, Trani e Terlizzi facenti capo al Comitato Zonale.

La Pallavolo, dopo il Trofeo S. Sebastiano ha raggiunto le 40 squadre « Juniores » e « Ragazzi » in 8 gironi eliminatori per il Campionato Nazionale, mentre la Pallacanestro ed il Tennis si sono attivamente inseriti nel carosello delle iniziative lanciate dal C.S.I. di Molfetta.

Il Calcio ha concluso il Trofeo della Stella con l'affermazione della « S. F. Neri » di Molfetta e la « Coppa Paternoster » con la brillante vittoria della Fulgor pure di Molfetta, ed intanto prosegue con sempre più accanimento la fase provinciale dei Campionati Nazionali.

Un ultimo sguardo all'attività formativa ed organizzativa del Comitato che, in quest'ultimo periodo, si è concretizzata nel « secondo Ritiro minimo » e nella « Scuola di Catechesi » per i dirigenti zionali, nella « Festa del Socio » e « Carnevale dell'atleta » organizzati dalle Società affiliate,

## Il Cristianesimo non è invecchiato

(Contin. della I. pagina)

Le stesse opere drammatiche e cinematografiche che hanno in questi ultimi mesi ottenuto il più fortunato successo popolare ed economico furono quelle di ispirazione religiosa.

I cristiani però non possono rimanere indifferenti dinanzi al fluire di quest'onda fresca, inesauribile e inarrestabile che viene dalla lontana terra di Palestina.

Ogni giorno essi ripetono la preghiera insegnata da Gesù: « Padre, venga il tuo Regno », e in tale implorazione devono pur sentire e compiere il quotidiano richiamo a divenire apostoli del Regno, per il quale invocano l'avvento.

Camminando sui verdi sentieri di Palestina, sedendo nell'Ultima Cena a mensa coi suoi apostoli e dal monte Oliveto prima di ascendere al Cielo, Gesù ripeté al piccolo gruppo dei pescatori galilei, senza cultura e senza ricchezza: « Andate e predicate ad ogni creatura »; « io vi ho eletti e prescelti perchè andiate »; « Andando, insegnate a tutte le genti ».

E' chiaro dunque che il verbo nel quale Egli volle fosse coniugata la evangelizzazione della sua dottrina nel mondo è questo: « andare, andare, andare ».

Chiunque nella chiesa, nella casa, nella scuola, abbia catechizzato la verità, non può pensare di avere assolto il suo dovere cristiano, ma deve andare, andare, andare.

(Da La Rocca)

# CRONACA

di MOLFETTA di GIOVINAZZO

## Parrocchia Immacolata

Con grande solennità si è svolta la festa liturgica della Madonna di Lourdes. Preparata dal novenario predicato dal Rev.mo Mons. Michele Iurilli, la giornata centenaria della prima apparizione vedeva uniti i fanciulli della città per un omaggio floreale.

Ai fanciulli che in parecchi turni gremivano letteralmente la Chiesa parlava l'Assistente Diocesano fanciulli Don Carlo De Gioia.

A mattino del giorno 11 Messe in continuazione dalle 6 alle 10. Notevole l'affluenza del popolo e l'avvicinamento ai Sacramenti.

A sera dopo il panegirico e la solenne Benedizione Eucaristica, si snodava per le vie della Parrocchia la processione caratteristica aux flambeaux; sul sacro della Chiesa il canto del Credo e della Salve Regina chiudeva la bella giornata.

Il Parroco annuncia che verranno tenute speciali funzioni mariane nei giorni anniversari delle varie apparizioni della Madonna a Bernadetta.

Un solenne triduo sarà tenuto in preparazione alla festa dell'Annunciazione - 25 marzo - giorno in cui la Madonna si rivelava come **Immacolata**. All'Ave Maria ci sarà il santo Rosario, la predica e la solenne Benedizione Eucaristica.

## Ritiro per le RR. Suore

Domenica 23 p. v. alle ore 15.30 precise presso la Cappella del Seminario Vescovile si terrà il ritiro mensile per tutte le RR. Suore, che vorranno approfittare.

## Sante Quarantore

24, 25 e 26 febbraio al Sacro Cuore di Gesù; 27, 28 febbraio e 1. marzo a S. Giuseppe e ai Cappuccini.

## Terz'Ordine Domenicano

Preceduta da un solenne triduo, la festa del concittadino B. Nicola Paglia O. P., è stata celebrata solennemente nella chiesa dello Spirito Santo.

Alle Terziarie domenicane ivi convenute D. Tommaso Tridente ha presentato la figura del Beato nella luce della sua consacrazione a Dio attraverso lo stato religioso.

## Parrocchia S. Agostino

Continuano le celebrazioni centenarie in onore della Vergine di Lourdes.

Nei giorni commemorativi di ciascuna Apparizione dopo la recita del santo Rosario, si rievoca l'avvenimento,

I giorni indicati sono: 14, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27 e 28 febbraio; 1, 2, 4 e 25 marzo; 7 aprile; 16 luglio.

## DAME DI CARITA'

*Obolo raccolto nella Parrocchia Cattedrale:*

*Suffragi:* Per Gaetano Binetti: Laura Binetti fu Gaetano L. 1000, Gerardo e Cecilia Farese 1000, Vito Binetti fu Gaetano 500, Ignazio Carabellese fu Vincenzo 500, Lucia e Vito Binetti 500, Francesca Binetti e Laura 500, Michele e Giuseppina Caputi 500.

Per De GENARO Giacomo: Romano Domenico, Turtur Dorotea e Salvemini Giuseppina L. 500.

Per l'Avv. Vito Pansini: Lina Palieri ved. Pansini, figli e nipoti L. 10,000, Avv. Giacomo Augenti e consorte 10,000, Anna, Tommaso e Arduino Rana 3000, Angela Pansini fu Francesco 2000, Attanasio Emanuele 1000, Attanasio Maria fu Saverio 1000, Dott. De Sario Vincenzo e consorte Maria De Zio 1000, Caterina Rotondo ved. Poli 3000, Giacinto e Santuzza Panunzio 500.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

9

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Marzo

1

1958

## Il messaggio di Lourdes nel Magistero del nostro Pastore

Introduzione e divisione della Lettera Pastorale

### Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi,

Nello scorso anno abbiamo celebrato il centenario dell'estensione a tutta la Chiesa della Festa del Sacro Cuore di Gesù.

Quest'anno ricorre un altro centenario, non meno caro e pieno di insegnamenti per le anime dei fedeli: il primo Centenario delle apparizioni della Santissima Vergine nella grotta di Lourdes.

E anche per questa occasione, il Santo Padre, S. S. Pio XII, felicemente regnante, ha voluto ricordare il fausto avvenimento con una Sua venerata Enciclica, inviata ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Francia, in cui, dopo aver affermato di voler « ringraziare Dio per l'insigne favore, fatto alla Nazione Francese e per tante grazie largite, nel corso di un secolo, sulla moltitudine dei pellegrini », così prosegue: « Desideriamo parimenti invitare tutti i nostri figli a rinviare, in quest'anno giubilare, la loro devozione fidente e generosa verso Colei che, secondo le parole di S. Pio X, si compiacque stabilire a Lourdes la sede della sua immensa bontà ».

Siamo pertanto invitati tutti, senza eccezione, come a un pellegrinaggio ideale - e speriamo che molti possano farlo anche di persona - ai piedi della Vergine Santissima di Lourdes, per ascoltare ancora una volta il suo messaggio di fede e di amore e il suo invito alla preghiera e alla penitenza, che Ella ripeteva solennemente al mondo, un secolo fa, e che è il suo

messaggio di oggi e di sempre.

Pellegrinaggio ideale che ci sforzeremo di fare sulle orme di Bernardetta; con la stessa fede, con la stessa semplicità, con la stessa umile bontà e generosità della Santa Vergine, della povera pastorella, privilegiata di Maria.

La Lettera Pastorale si compone di due parti:

1<sup>a</sup> parte: **Il messaggio di Maria:**

- a) Messaggio di fede;
- b) Messaggio di misericordia e di amore;
- c) Invito alla preghiera;
- d) Invito alla penitenza.

2<sup>a</sup> parte: **Caratteri del messaggio mariano:**

- a) Umiltà e semplicità;
- b) Rispetto alla nostra libertà;
- c) Universalità e attualità.

Conclusione della Lettera.

### Idee chiare su parole di moda

## Gioventù: bruciata o in pericolo?

La favola della gioventù « bruciata » narrata dal nostro cinema, dalla letteratura e dai rotocalchi è appunto una brutta favola. Chi vive infatti tra i giovani può documentarsi e documentare ch'essa non risponde - se non in minima parte - alla realtà.

Forse in poche epoche della sua storia, l'umanità ha conosciuto le giovani generazioni tanto impegnate e coscienti quanto oggi, alla ricerca di un orientamento sicuro. I giovani avvertono quasi tutti, tanto o poco, e

con estrema sensibilità i problemi fondamentali del vivere: il presente, l'avvenire, la professione, la famiglia, la politica, i problemi della giustizia, della cultura, della verità.

Di fronte a tanta generosità di intenzioni, come si può parlare di « gioventù bruciata »? L'espressione è valida solo se intende indicare un'altra verità, e cioè la constatazione che noi stiamo vivendo in un tempo di « gioventù in pericolo ».

Questo sì. I giovani si trovano sempre più adescati da miraggi pericolosi, da prospettive fallaci; sollecitati al male più che al bene, indirizzati all'errore quanto e più ancora che alla verità, frustrati spesso nelle loro intenzioni migliori.

La formazione alla vita s'è fatta per loro stessi - o per quanto di essi si occupano - più caotica e problematica.

Svantaggiata in tale situazione, riguardo ai giovani, è la famiglia.

Anzitutto si sono rarefatte le famiglie seriamente preoccupate di una

### Precetto Pasquale

Dalla Domenica 2 Marzo, seconda di Quaresima, fino alla Domenica primo Giugno, Festa della SS.ma Trinità, i fedeli possono soddisfare all'obbligo grave della Comunione Pasquale.

Nessuno manchi di rispondere a questo invito materno della Chiesa.

adeguata formazione non solo intellettuale ma anche morale dei figli. Restandone tuttavia - di preoccupate - una buona percentuale (come in alcune regioni dove la quasi totalità dei genitori assolvono bene alla loro funzione), la famiglia si trova sempre più osteggiata dall'ambiente esterno.

Precocemente i ragazzi - già a 10 • 12 anni - entrano nella società per la scuola, lo sport, le amicizie, il gioco, ecc., e si sganciano dal focolare domestico, del quale sempre meno sentono l'influsso anche quando fosse benefico.

I giovani - anzi i giovanissimi - presentano evidente bisogno di essere guidati nella loro vita fuori di casa. Appena adolescenti essi « cercano » o se la creano - una famiglia più ampia, una sede più animata di quella domestica, entrambe consone alle loro nuove esigenze sociali, associative; rispondenti ai nuovi impulsi dell'amicizia, dell'incontro cogli altri, dell'affermazione insopprimibile della loro incipiente personalità.

E' con trepidazione quindi che i genitori vedono i figli - ripeto anche i giovanissimi - uscire di casa. Dove vanno, cosa fanno, con chi si incontrano, che discorsi ascoltano, che compagnie ed ambienti frequentano? Ed è sul piano di queste legittime preoccupazioni che appunto s'inserisce la Chiesa, attraverso la Parrocchia.

Questa accoglie i giovani, organizza, pone i sacerdoti a loro servizio; è naturalmente un servizio educativo fatto di amicizia, di comprensione e di tanta buona volontà.

Le associazioni giovanili di Azione Cattolica esistenti in Parrocchia sono costituite per questo.

Rappresentano la piattaforma di incontro del giovane con la fede ragionata, con la Chiesa, con un prete che gli fa da guida proprio negli anni delle maggiori e più sconceranti perplessità, delle crisi decisive.

Lo ricordino i genitori.

La Chiesa è di tutti e per tutti. Le sedi delle sue associazioni, come i suoi sacerdoti, sono in attesa di accogliere tutti i giovani affinché nessuno si smarrisca o si perda.

Diffondete

LUCE E VITA

## Commento all'Epistola della Domenica

(Ai Tess., 1-7)

### Il tempio che siamo noi

Il tempo favorevole della Quaresima propone e facilita la soluzione dei problemi più essenziali della nostra vita.

E' un riesame approfondito della nostra posizione nel mondo, come esseri terrestri ed eterni e per il fatto stesso che l'uomo è chiamato a considerare questi problemi forma già un'atmosfera di chiarezza spirituale eletta, che ci trasporta a considerazioni alte e nobili.

Far uscire l'uomo dalla materialità, trasferirlo nell'ambiente della sua vera grandezza.

Se noi sapessimo il dono di Dio che è in noi! Se sapessimo uscire un poco dal cerchio angusto e angustioso della mediocrità, questa terribile nebbia che infagotta l'uomo alla terra, coprendogli il cielo: mediocrità di pensieri, di sentimenti, di propositi, di opere! Dio mio, com'è ridotta questa creatura cui furono aperti gli orizzonti dello infinito!

In questa seconda domenica di Quaresima San Paolo ci aiuta - e come sempre sa fare lui! - a scoprire noi stessi e da buon psicologo affonda le sue considerazioni in ciò che di noi stessi appare più appariscente: il nostro corpo. Perché mica tutti sanno scoprirsi un'animal Cosa non facile del resto, tanto si sono abituati a controllare, servire, soddisfare solo i desideri, le soddisfazioni della carne e di ciò che alla carne piace.

« Ben sapete quali precetti, dice San Paolo, vi abbiamo dati per incarico del Signore: la volontà di Dio è questa, che vi santificate, astenendovi dall'impurità e che ciascuno di voi sappia dominare il proprio corpo con santità e onestà; che non vi lasciate dominare dai desideri sregolati, come fanno i pagani che non conoscono Dio ».

Ogni persona onesta la capisce molto bene questa cosa e a nessuno sfugge lo sforzo che gli immorali

devono compiere per tentar di rendere piacevole un vizio che li dissonora più d'ogni altro, perchè a servire il corpo si cade nel puro ordine bestiale.

La moda, i divertimenti, l'arte, talora si va a disturbare anche la beneficenza, sono spesso paraventi per nascondere la vergogna di sottomettersi ad un istinto smoderato e animalesco, che soffoca ogni aspirazione spirituale.

Il diluvio d'acqua e poi quello di fuoco non hanno insegnato gran che all'umanità, perchè la carne è una belva insaziabile, che a concederle un dito si prende e consuma tutto il resto.

Riportare l'uomo alla sua nativa condizione di essere spirituale, schiavo della materia. Rimettere in piedi la statua traballante, raddrizzare le posizioni capovolte. Il corpo deve sottostare al dominio dell'anima, le esigenze materiali a quelle spirituali. Conserva pertanto il tuo corpo nella santità e nell'onestà se non ti senti di obbedire alla prima (santità), almeno devi obbedire alla seconda (onestà), che è poi dignitosa responsabilità di uomo.

« Dominare il proprio corpo », dice San Paolo, renderlo a onorato servizio dell'anima. Egli richiama l'esempio dei pagani e l'accento è particolarmente impegnativo e ammonitore, perchè il nostro corpo non è più come poteva essere il loro, benchè nulla apparentemente sia mutato. Infatti il corpo dei pagani era solo carne, il nostro, santificato dal Battesimo e dagli altri Sacramenti, è tempio vivo dello Spirito Santo.

Ecco la grande differenza in bene ed in male. Ogni volta che si serve il corpo a danno dell'anima, si dissonora in noi stessi e con noi stessi Dio, che abita in noi.

Non dimenticare che sei polvere su cui lo spirito di Dio ha soffiato l'alito della vita eterna.

# Lourdes: 1858-1958

(cont. dal num. 3).

Era giovine e bella, ma così bella che un'altra simile non l'avevo mai veduta: mi guardò, sorrise e fece segno di accostarmi, e lo fece con tal tenerezza materna che mi sentii libera d'ogni paura.

Mi pareva di stare in un altro mondo, mi stropicciavo gli occhi, ora li chiudevo, ora li aprivo, eppure la Signora era sempre là e col suo sorriso pareva mi dicesse: no, non t'inganni. Senza saper che cosa mi facessi, cavai di tasca la corona e m'inginocchiai; la Signora approvò ed anch'essa fece scorrere fra le dita il rosario che le pendeva dal braccio destro.

Quando per cominciare il rosario portai la mano alla fronte, il braccio mi rimase come paralizzato e potei segnarmi soltanto quando lo ebbe fatto essa.

La Signora mi lasciò pregare da sola, faceva scorrere fra le dita i grani della corona, ma non parlava se non alla fine d'ogni posta, per dire con me il *Gloria Patri*.

Quando ebbi finito di recitare il rosario, parve rientrasse nell'apertura della roccia e scomparve essa e la nuvoletta dorata.

Giovanna e mia sorella, di ritorno, poichè mi videro in ginocchio nello stesso posto dove mi avevano lasciata, si misero a burlarmi ed a trattarmi da sciocca e da bigotta: evidentemente esse non s'erano accorte di niente, sicchè prima di entrare in casa, per istrada misi a parte Maria di quanto mi era accaduto alla grotta, raccomandandole di non parlarne con alcuno.

Quando la sera cominciammo le preghiere, la mamma s'accorse che piangevo.

— Che hai? mi domandò.

— Maria rispose per me, e così fui costretta a spiegarmi sugli avvenimenti meravigliosi di quella giornata.

— Illusioni! illusioni! esclamò la mamma. Levati dalla testa queste stravaganze, anzi farai bene a non andarci più a Massabielle.

Quella notte non potei chiudere

occhio, poichè l'immagine della buona e graziosa Signora mi si affacciava sempre alla memoria, e per quanto cercassi di obbedire alle raccomandazioni della mamma, non potevo persuadermi che mi fossi ingannata. Io l'avevo veduta la mia Signora: giovine sui sedici o diciassette anni, vestita di bianco, cinta da fascia turchina che le scendeva da un lato; un velo in testa, pur esso bianco lasciava vedere appena i capelli, e le scendeva per le spalle fino ai talloni.

I piedi aveva nudi, ma le pieghe della veste ne lasciavano vedere appena le punte, sulle quali brillava una rosa lucente al pari dell'oro; dal braccio destro le pendeva un rosario con grani bianchi legati con filo d'oro lucente come le rose dei piedi.

## La seconda apparizione

- 14 Febbraio -

Bernardetta aveva avuto la proibizione di andare alla grotta, ma giunta la domenica, dopo mezzogiorno, sentì nel fondo del cuore una voce che la chiamava a Massabielle.

Di natura timida si confidò solo colla sorella, e d'accordo, tanto fecero che dalla mamma ottennero il permesso desiderato. Una dozzina di amiche le quali avevano avuto la confidenza da Maria stavano già in attesa, e tutte insieme mossero verso la grotta.

Giunte in Massabielle, Bernardetta cadde in ginocchio di faccia al cespuglio sul quale la Signora aveva fatto la sua prima apparizione, e, appena cominciò a pregare: Eccola, gridò, è dessa.

Le fu data in mano una bottiglietta d'acqua santa, che Bernardetta lanciò nella direzione del cespuglio, poi soggiunse:

— Non ne ha fatto caso, approva anzi col capo e ci sorride.

Le giovinette le s'inginocchiarono ai fianchi, parte a destra e parte a sinistra.

(continua)

## NEL SEMINARIO DIOCESANO

Nei giorni 20, 21 e 22 febbraio nel Seminario Diocesano sono stati tenuti gli Esercizi Spirituali.

Il Rev.mo Sacerdote Don Mario Melacarne, Direttore spirituale del Seminario di Andria con cuore sacerdotale e con facilità di linguaggio ha saputo guidare i piccoli seminaristi in questi santi giorni.

A conclusione degli Esercizi Spirituali, domenica 23 per le mani di S. E. Mons. Vescovo hanno ricevuto l'abito clericale i seminaristi: De Gennaro Giacomo, De Santis Luigi, Petruzzella Marino di Molfetta, Fiorentino Michele, Scivetti Vincenzo di Giovinazzo, Veneto Pietro di Terlizzi.

Dopo la solenne cerimonia della vestizione S. E. Mons. Vescovo ha incoronato la Madonnina della Cappella del Seminario con un'artistica corona donata dai sei fortunati seminaristi i quali in occasione del loro primo passo verso l'altare, hanno voluto eleggere la Madonna Regina dei loro cuori.

Al Vangelo S. E. Mons. Vescovo ha rivolto la sua calda parola di Padre ai seminaristi e alle loro famiglie che gremivano la Cappella. Egli ha esortato i candidati a perseverare nella corrispondenza alla vocazione e ad avere sempre come guida la Madonna, durante il cammino che conduce al sacerdozio.

Dopo la santa Messa con cuore commosso tutti i presenti alla bella e suggestiva cerimonia hanno cantato il *Te Deum* di ringraziamento.

\* \* \*

Da queste colonne vada ai seminaristi che hanno indossato l'abito clericale l'augurio sincero di tutti gli amici di *Luce e Vita*.

### 2 marzo:

Genetliaco e XIX Anniversario della Elezione di S. S. Pio XII.  
Il Signore Lo conservi, Gli dia vita e Lo faccia Beato sopra la terra!

# CRONACA

di MOLFETTA

## Nell'Istituto Apicella

Per commemorare il primo Centenario delle Apparizioni di Lourdes e nella felice occasione dell'onomastico della Rev. da Madre Superiora Suor Costanzina Ruccia, le sordomute dell'Istituto Apicella nel loro Teatro hanno rappresentato *Bernardetta*.

Alla presenza dei Superiori dell'Istituto, degli Insegnanti e di un folto gruppo di invitati che gremivano la sala, le nostre brave sordomute, preparate dalla Rev. Suor Angela Casciaro, hanno saputo rievocare il fausto avvenimento mariano con tanta spigliatezza e padronanza da suscitare il plauso degli spettatori.

Il dramma si componeva di quattro tempi e di due quadri.

Faceva seguito alla religiosa rappresentazione una fiaba coreografica *Cappuccetto rosso* e una farsa in due tempi.

## Sante Quarantore

3, 4 e 5 marzo a San Pietro a cura della Confraternita di San Carlo.

6, 7 e 8 marzo a S. Andrea, a cura della Confraternita di Santo Antonio.

di GIOVINAZZO

## Festa della Famiglia

Assai elevato è stato il numero delle famiglie dei nostri soci di Azione Cattolica, che, domenica scorsa 23 febbraio, hanno potuto intervenire all'incontro desiderato dal Parroco e realizzato con la collaborazione dei dirigenti di A. C.

Molte altre hanno dovuto rinunciare ad essere presenti alla manifestazione perchè la sala, nonostante la sua vastità, era gremita fino all'inverosimile.

Un ringraziamento sentito por-

giamo al signor Presidente dello Istituto Vittorio Emanuele Dottor Francesco Di Liddo e al Direttore Ing. Andrea Martinelli per aver dato la possibilità di attuare l'iniziativa mettendo a disposizione l'ampio ed elegante salone.

Oratori applauditi sono stati il Prof. Armentano e la Professoressa Lidia Salvemini, che hanno richiamato all'attenzione dei presenti (secondo il clima stesso dell'incontro), l'unità effettiva della società familiare, che si rivelava nell'occasione, dalla presenza dei papà, delle mamme accompagnate dai figlioli, l'unità effettiva, che sarebbe auspicabile si mantenesse abitualmente in ogni manifestazione di vita.

Hanno quindi esortato i presenti a creare e favorire un maggiore senso comunitario in seno alla grande famiglia parrocchiale e ad impegnarsi ad una maggiore collaborazione con la Parrocchia per la cristiana formazione dei figli.

● Si è conclusa, con il Panegirico tenuto dal Prof. Don Boccadamo la solenne novena in onore del Beato Nicola Paglia.

## Parrocchia S. Agostino

Sono state celebrate solenni Quarantore nei giorni 23, 24, 25 e 26 febbraio.

Al popolo che gremiva la chiesa ha parlato Don Tommaso Tridente.

di TERLIZZI

## Carnevale dei ragazzi

Alle ore 18 del 18 febbraio nella Sala Odeon si è aperto il secondo Concorso del *Carnevale dei ragazzi*.

Molti i concorrenti sia in gruppi sia a maschere isolate. La riuscita è stata oltre ogni aspettativa.

Si è distinto il gruppo delle Suore Ancelle e della signora Fusaro. Molti sono stati i numeri e parecchi hanno rappresentato i costumi dei secoli passati.

Il palco era riccamente addobbato con disegni del Prof. Pappagallo che è stato l'animatore della iniziativa.

Un'apposita commissione in collaborazione con il Centro Turistico giovanile assegnava il punteggio ai singoli numeri con relativi doni che sono stati molti ed incoraggianti. L'On. Resta insieme al suo compiacimento per l'iniziativa ha regalato un magnifico orologio da polso, mentre l'Ingegnere Capo della Provincia offriva altro vistoso dono. Gli altri doni sono stati offerti da ditte locali e da privati.

Un vivo plauso agli organizzatori che hanno voluto portare nel Carnevale una nota allegra, sana e morale per tutti che hanno vivamente apprezzata l'iniziativa.

## Giubileo di Lourdes

Le organizzazioni cattoliche di Santa Maria hanno voluto aprire il giubileo della Vergine di Lourdes con una processione dalla Parrocchia alla Cattedrale, dove veniva recitato l'atto di consacrazione della Parrocchia stessa alla Vergine.

● In Cattedrale il 19 febbraio durante la conventuale si è svolta la funzione delle Ceneri.

Al Vangelo il Quaresimalista Rev. do Don Carlo De Gioia, ha iniziato il corso di predicazione, spiegando il significato della cerimonia.

● Nella chiesa della Misericordia si sono svolte le rituali Quarantore predicate dal Rev. do Don Michele Rubino.

● Nella Parrocchia di S. Maria si è tenuto il secondo turno delle Quarantore predicate dallo stesso Parroco.

## CINEMA PARROCCHIALE

San Filippo Neri

Domenica, 2 marzo

## IL LADRO DI BAGDAD

con Sabù

in Tecnicolor

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

10

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Marzo

8

1958

## Il messaggio di Lourdes nel Magistero del nostro Pastore

II.

### Messaggio di Fede

*Dopo un breve sguardo al pensiero filosofico e sociale della seconda metà del secolo scorso, considerato in antitesi con il pensiero del Vangelo Mons. Vescovo così continua:*

Ma anche questa volta, come sempre, la parola rassicurante del Maestro divino ebbe, nei fatti, la più solenne e luminosa conferma: « le porte dell'Inferno non prevarranno ».

E l'umanità potè assistere ad una nuova schiarita di luce e di amore, per cui le verità della fede tornarono a brillare nella mente dei più grandi scienziati, per cui le lotte per il raggiungimento della libertà e della democrazia si placarono, via via, nella conquista di tali ideali, fatta spesso in nome di Dio, e i più consapevoli e illuminati movimenti sociali dovettero ben presto riconoscere che il Cristo e la sua Chiesa non erano i nemici da combattere, ma le uniche forze morali capaci di difendere e garantire i diritti e la dignità della persona umana, salvando il lavoratore dal pericolo di ricadere in nuove e più pesanti schiavitù, sotto nuove e più feroci dittature.

E fu la solenne proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, fatta dal grande Pontefice, S. S. Pio IX, l'8 dicembre 1854, che segnò la grande riaffermazione di Dio e dell'ordine soprannaturale - creazione, peccato, redenzione, istituzione divina della Chiesa e del Papato -; fu ancora una volta per l'opera intermedia-

trice di Maria che Gesù Cristo fu ridato al mondo e il mondo a Gesù Cristo.

Tre momenti segnano le tappe principali di questa divina epopea: 27 novembre 1830 - le apparizioni della Vergine della Medaglia Miracolosa a S. Caterina Labouré; 8 dicembre 1854 - definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di S. S. Pio XI; 11 febbraio 1858 - inizio delle apparizioni di Lourdes nella 16ª delle quali la Santissima Vergine si rivela a Bernardetta

con le parole: *Io sono l'Immacolata Concezione.*

Di questi tre momenti, se il primo può considerarsi come l'annuncio, il terzo deve certo ritenersi come il suggello e la conferma divina alla proclamazione del dogma dell'Immacolata.

Dio si manifestava al mondo, quasi in modo sensibile, con la sua bontà e la sua onnipotenza infinita.

Dalla sorgente misteriosa, fatta sgorgare prodigiosamente dalla roccia, dietro il comando della Vergine, sotto le mani di Bernardetta, una effusione ininterrotta di misericordie e di grazie si è propagata nel mondo.

(continua)

## A proposito di un processo

*Le fauste ricorrenze di questi giorni hanno trovato i cattolici, fedeli figli della Chiesa, colpiti da un profondo dolore. Un processo inaspettatamente concluso con la condanna di un Vescovo, addolora tutti perchè tocca tutti.*

*Mentre insieme all'intrepido Vescovo di Prato perdoniamo di cuore a quanti hanno inferito sì grave dolore al Mistico Corpo del Cristo, ancora una volta dolorante per la salvezza del mondo, eleviamo la nostra preghiera al Divino Maestro, perchè con la sua onnipotenza plachi la tempesta e doni pace e conforto alla sua Chiesa.*

*S. E. Mons. Vescovo col Clero, l'Azione Cattolica tutta quanta, riuniti in un sol palpito, hanno fatto pervenire al Santo Padre i voti augurali e insieme la protesta di assoluta e incondizionata fedeltà; a Sua Ecc. Mons. Fiordelli poi la solidarietà cristiana, fatta di preghiera e di partecipazione al suo dolore in questa ora di prova dolorosa.*

*Conforti tutti la divina promessa: « non praevalerunt »; ma nello stesso tempo, divenuti tutti più coscienti delle proprie responsabilità cristiane, operiamo con maggiore impegno per un mondo più cristiano.*

*Diamo il testo dei telegrammi inviati per l'occasione dalla Presidenza Diocesana di A. C. al S. Padre e a S. E. Mons. Fiordelli, Vescovo di Prato:*

Mons. DELL'ACQUA Sostituto  
Città del Vaticano

*Nella letizia fauste ricorrenze rattristate con oltraggi alla Santa Madre Chiesa Azione Cattolica di Molfetta rinnova Sommo Pontefice filiale devozione incondizionata obbedienza. - MUROLO Presidente.*

Mons. FIORDELLI Vescovo  
Prato

*Azione Cattolica Molfetta condividendo sentimenti et dolore condanna Vostra Eccellenza promette preghiere propiziatorie. - MUROLO Presidente.*

Chiarire la realtà e le posizioni

## L'invasione della Chiesa

Anche tra i Cristiani c'è chi continua a prendersela con la Chiesa. La Chiesa in questi casi è un anonimo, qualcosa di non ben identificato e concretizzato in persone fisiche cui si può attribuire comodamente il peccato di un singolo, il fallimento di un'opera, gli errori di pochi. E la Chiesa naturalmente non risponde, non può rispondere perchè la Chiesa siamo tutti noi. Non è male, ogni tanto, rendersi conto della realtà e chiarire le posizioni. L'uomo che riceve il Battesimo, entra in una società che è la Chiesa; riceve in essa un distintivo che lo differenzia dagli altri: la fede; ne accetta il fine salvifico che intende perseguire; ne accetta l'autorità sociale. In tal modo l'uomo diventa membro della Chiesa e la Chiesa è lui, più tutti gli altri. Per questo il Cristiano che accusa la Chiesa si rende colpevole di autolesionismo e vittima della pessima moda di dir male delle cose di casa propria.

Più spesso Chiesa sulla bocca di molti è sinonimo di autorità ecclesiastica. La Chiesa insegna... La Chiesa dice... ove evidentemente Chiesa sono gli uomini di Chiesa, coloro che per mandato divino predicano, comandano, giudicano. E si sta in agguato quasi col terrore che la Chiesa invada, esorbiti, faccia sentire troppo la sua voce (Gesù Cristo non l'ha forse istituita perchè predichi incessantemente e si dilati sino ai confini della terra?).

A chi fosse affetto da questa forma di paura vorremmo chiedere: Amico, credi nella missione spirituale della Chiesa? Credi che la Chiesa persegue un fine ultraterreno, eterno, in una società di uomini? Credi che l'azione dell'autorità ecclesiastica è guidata dallo Spirito di Dio secondo la promessa del Suo Fondatore? Evidentemente chi negasse ciò sarebbe fuori della Chiesa. E questo sia ben chiaro. Chè se poi non si negano tali verità fondamentali, perchè stare sempre in agguato per scoprire in ogni atto dell'autorità ecclesiastica l'assurdo, l'invasione, l'inopportunità? Forse si vorrebbe che l'autorità della

Chiesa rinunciasse a qualche cosa che ha difeso per secoli, forse si vorrebbe che l'autorità spiegasse il perchè di ogni suo atto?

Ma si ricordi che l'autorità è tale non perchè comanda quando piace ai singoli, ma perchè è legittimamente costituita, perchè in essa risiede una vis morale che lega i sudditi indipendentemente dai loro gusti. E la Chiesa, l'autorità della Chiesa è legittimamente costituita quando è le-

gata al Papa; trae la forza obbligatoria nei confronti dei sudditi non da disposizione umana, ma dalla volontà di Gesù Cristo: Andate ammaestrate le genti... Io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli... Chi disprezza voi, disprezza Me... Quanto leggerete in terra sarà legato anche nei Cieli e quanto in terra scioglierete, sarà sciolto anche nei Cieli.

Parole che fissano inequivocabilmente la fisionomia della Chiesa e che dovrebbero essere attentamente considerate da chiunque intende alzare la sua voce contro la Chiesa.

## Lourdes: 1858-1958

(cont. dal num. 9).

Era già immersa in una dolcissima estasi: lo sguardo dolce e tranquillo fisso alla nicchia sembrava inebbrarsi nella contemplazione di una bellezza celestiale, il volto trasfigurato e raggiante di contentezza aveva preso un'espressione indefinibile, si sarebbe presa per un angelo orante.

Le amiche impaurite, credendo che Bernardetta fosse lì per morire, si dettero attorno a chiamare aiuto, ed accorse gente e dopo varie titubanze fu levata di peso e portata via. Come essa stessa affermò, erasi ripetuta la visione del giorno 11.

### La terza apparizione

- 17 Febbraio -

Le fanciulle che s'erano separate da Bernardetta al mulino di Savy, dove questa aveva recuperato i sensi, rientrate in Lourdes, sparsero la notizia delle cose straordinarie che avevano vedute, e nei giorni successivi continuarono a narrarsele tra vicini, parenti ed amici.

Bernardetta, quand'era in estasi, dicevano, non era più quella: sono belli gli Angeli che sugli altari stanno adorando Gesù in Sacramento, ma essa era ancora più bella.

La gente rideva e le trattavano da pazzarelle; però una Figlia di Maria, certa Antonietta Peyret, commossa per quella narrazione, volle sentir la cosa proprio dalla bocca della veggente. Quando senti

parlare di una Signora vestita di bianco, il suo pensiero corse subito alla Presidente delle Figlie di Maria, morta pochi giorni innanzi in mezzo al compianto universale.

Cercava forse dei suffragi? Non ci volle altro; accompagnatasi ad un'altra signora si presentò di nuovo in casa Soubirous, e dopo molto discutere, riuscirono a persuadere la madre la quale non voleva assolutamente che la figlia andasse più làggiù a Massabielle.

La mattina del giovedì, ascoltata la santa Messa, per tempo tutte e tre s'avviarono alla grotta, portando chi una candela benedetta e chi penna, carta e calamaio. Bernardetta come al solito inginocchiatasi cominciò la recita del Rosario, e le sue protettrici accanto, accesa la candela, la imitarono.

Un grido di gioia uscì dalla bocca della fanciulla che esclamò:

— Viene, eccola!

E raggiante di giubilo piegò la testa fino a terra. Le signore Millet e Peyret guardavano ansiose sul cespuglio, ma ahimè! nulla di nuovo si offriva allo sguardo loro.

— Preghiamo ancora, perchè se la Signora invisibile è quella che sospettiamo noi, gradirà certo le nostre orazioni.

Intanto sul volto di Bernardetta si leggeva la felicità ed una soave commozione, ma i segni dall'estasi ancor non apparivano.

(continua)

# In memoria di Michele Lamparelli

da TERLIZZI

Sistematosi definitivamente in Terlizzi attese alle faccende agricole per la trasformazione del vasto territorio acquisito pur non trascurando gl'impegni della sua professione nella quale emerse ed in patria e fuori.

Ma mentre credeva di poter vivere lontano dalla vita politica e di responsabilità fu incomodato anche in questa solenne pace di Sovereto dove fece sorgere una sontuosa e comoda villa che anche oggi, benchè cambiata e semideserta, sta a dimostrare la sua staticità ed imponenza.

Il Ministro degli affari interni memore dell'acume e scrupolosità mostrata nei molteplici incarichi precedenti, lo volle nominare socio della Commissione centrale di vaccinazione di Napoli. Ma i terlizzesi, decisi a non farlo più allontanare ed averlo fattivo collaboratore nella sua rinascita civica, riuscirono a fargli accettare la carica di primo cittadino, dopo reiterate rinuncie.

Da primo cittadino compì innumerevoli opere pubbliche con viva ammirazione comune. Ma la sua fama ben nota lo fece chiamare ad uffici di una più vasta sfera. Con decreto del 29 luglio 1819 veniva nominato consigliere della Provincia e successivamente Deputato delle opere pubbliche provinciali.

Scaduto il mandato di Sindaco fu unanimemente riconfermato nonostante le sue ripetute riluttanze, essendo stato già nominato dal Principe Capece-Zurlo, quale presidente del Consiglio Distrettuale per l'organizzazione del Reggimento della Milizia per i circondari di Trani e Bisceglie.

In questo periodo la Terra di Bari e Terlizzi particolarmente, aveva quattro vendite di Carbonari quanto mai accese, ma il Lamparelli, che aveva sperimentato quanti sacrifici e danni personali gli fosse costata la vita politica, fu ostinato a non volersi iscrivere a nessuna di esse, e nè partecipò ai moti politici del 1820.

Questo fatto se da un lato po-

trebbe farlo chiamare disertore, dall'altra invece valse tanto per accreditarlo e dargli la possibilità di salvare molti suoi concittadini seriamente compromessi dopo la caduta della Costituente.

Aveva dichiarato apertamente ai suoi amici che l'essersi stabilito in Terlizzi era unicamente per dare il suo valido apporto al benessere del paese ed alla trasformazione della sua proprietà che avrebbe assorbita tanto mano d'opera e fertilizzato una così vasta tenuta che era passiva per il paese.

Difatti nel breve giro di pochi anni, il terreno improduttivo e pietroso fu trasformato in campi ubertosi di ulivo, mandorli ed altre piante fruttifere che ancora oggi si possono ammirare anche se l'incuria dei parenti abbia fatto frazionare la tenuta per le continue vendite fatte per la poca accuratezza nell'amministrarla.

Difatti di così considerevole patrimonio, oggi è restato soltanto un discreto appezzamento di un suo lontano nipote, mentre tutto l'asse dell'agro Lamparelli, in Terlizzi e fuori, oggi è proprietà di tante altre ditte che non possono non riconoscere la tecnica dell'arte da parte di chi fertilizzò tanta proprietà.

D. Luigi Urbano

## Città del Vaticano

*All'indirizzo augurale inviato da S. Ecc. Mons. Vescovo al Sommo Pontefice in occasione del Genellaco e del XIX Anniversario della Sua Elezione al Pontificato, Sua Santità si è benignamente degnato di far pervenire al nostro Pastore il seguente telegramma:*

Fervido omaggio augurale et filiale sensi amore devozione confortano sua Santità che esortando a fervorosa preghiera invia con paterno animo Eccellenza vostra Rev.ma Clero et fedeli tutti la propiziatrice benedizione.

DELL'ACQUA Sostituto

## Laude di Quaresima

*Sol di salvezza, Gesù  
Srifulgi ai segreti pensieri,  
ora che, vinta la notte,  
spunta un giorno lieto sul mondo.*

*Prendo un tempo propizio,  
dischiudi rivoli al pianto  
che lavino il cuore immolato,  
da fervido amore bruciato.*

*Dal fonte che diede la colpa,  
perenni verranno le lacrime,  
se verghe di penitenza  
infrangano il gelido cuore.*

*Viene ora il giorno, il tuo giorno,  
in cui rifiorisce ogni cosa:  
gioiamo anche noi, sulla via  
ricondotti dalla tua destra.*

*Prostrata, la forza del mondo,  
Trinità clemente, Ti adori,  
e noi, fatti nuovi per Grazia,  
un canto novello leviamo.*

(Trad. di A. Flamen)

## PRECETTO PASQUALE per le SCUOLE di MOLFETTA

Sarà svolto nel seguente ordine:

- 13 marzo: Scuola Media;
- 14 » Scuole Serali;
- 18 » Scuola Marina;
- 22 » Scuola Magistrale;
- 26 » Istituto Tecnico;
- 27 » Ginnasio Liceo;

1 aprile: Avviamento e Tecnica.

La santa Messa sarà celebrata in Cattedrale da S. E. Mons. Vescovo all'orario che ogni Sig. Preside crederà opportuno.

Il giorno precedente al S. Precetto sono pregati tutti i RR. Professori di Religione di prestarsi per le SS. Confessioni in Cattedrale dalle ore 15.30 in poi.

Ogni professore di religione dei singoli Istituti è pregato volta per volta di avvertire i confratelli per le SS. Confessioni e di avere la massima cura dello svolgimento della cerimonia.

A tutti gli alunni sarà distribuita una pagellina-ricordo.

## SANTE QUARANTORE

*A Molfetta:* 10, 11, 12 Chiesa di San Bernardino. - 13, 14, 15 Chiesa di Santa Teresa.

# CRONACA

di **MOLFETTA**

## *Parrocchia Immacolata*

Il 2 marzo, ricorrenza centenaria della XIV apparizione della Madonna a Lourdes, nella nostra Parrocchia si è voluto appagare un desiderio di Maria.

Infatti in quella apparizione la Vergine diceva a Bernardetta: « Voi andrete a dire ai Sacerdoti di fare costruire una cappella e di venirci in processione ».

Nel pomeriggio alle ore 17.30 il Parroco benediceva solennemente la nicchia ove è stata intronizzata la bella statua della Madonna.

L'incavo nella parete sovrastante l'altare maggiore è bellamente inondato di luce celestiale e la Vergine sembra elevata quasi in un nimbo etereo con gli espressivi occhi sperduti nello spazio.

Il popolo che gremiva letteralmente la chiesa ha manifestato la propria soddisfazione.

Alla benedizione, preceduta dal taglio del nastro da parte della madrina gentilissima signora Sallustio, il Parroco Don Mauro Gagliardi ha rivolto ai fedeli la sua parola dicendosi lieto di obbedire ad un bisogno della pietà dei fedeli in quest'anno lourdiano, benedecendo il bel trono marmoreo innalzato a Maria proprio nel centenario della sua apparizione in cui chiedeva venisse costruita una cappella a Lourdes.

Si nota con piacere la frequenza delle Figlie di Maria che tornano a pregare con il loro salterio mariano la celeste Protettrice.

Intanto - come già annunziato - ricordiamo ai fedeli che in occasione della festa dell'Annunciazione - 25 marzo - si terrà un solenne triduo predicato dal M. Rev. Don Giuseppe M. Aruanno, per meditare sul bellissimo dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria.

Fu infatti in quella data che la Vergine si rivelò alla veggente come **Immacolata**.

Il giorno della festa, solenne Messa alla quale parteciperà ufficialmente l'Associazione delle Figlie di Maria. A sera panegirico con Benedizione Eucaristica.

L'Associazione delle Figlie di Maria dopo la funzione lancerà dei palloni aerostatici che lasceranno cadere delle medagliette miracolose.

Bella iniziativa che accenderà in tutti un maggiore amore per la Vergine Immacolata.

## *Attività della G. F.*

In occasione del Quarantennio della Gioventù Femminile di A. C. Mons. Leone Bentivoglio V. Assistente Centrale, celebrerà la santa Messa nella chiesa del Purgatorio il giorno 11 p. v. alle ore 8, e rivolgerà a tutte le dirigenti e socie una parola di esortazione.

E' vivo desiderio di Mons. Vescovo che intervengano anche le dirigenti e le socie di Giovinazzo e di Terlizzi.

Nessuno manchi e massima puntualità.

## *Corso di formazione per casalinghe.*

Dal 10 al 15 c. m. nella sala della G. F. alle ore 18 si terranno le seguenti conversazioni: *La casa nella vita dell'uomo - La casa custode della religiosità familiare - La casa custode del costume familiare - La casa scuola di moralità - La casa scuola e custode di ogni vocazione - La casa generatrice di idee e di forze per un sano lavoro - La casa e la cultura - La casa palestra di sana educazione.*

Alla fine del corso ci sarà una gradita sorpresa.

Possono parteciparvi sia le socie di G. F., sia le simpatizzanti.

di **GIOVINAZZO**

## *Parrocchia S. Domenico*

Nei locali dell'Associazione San Luigi Gonzaga si sta svolgendo una tre sere giovanile sul tema *I giovani e la società attuale*.

**Programma:** 7 marzo: *La società è con me o contro di me?* - Relatore Stefano Raffaele.

8 marzo: *Noi giovani di fronte alla società attuale* - Relatore Prof. Felice Mongelli.

9 marzo: *La società con o senza Dio* - Relatore Don Tommaso Tridente.

La tre sere si svolgerà nei locali dell'Associazione Cattolica S. Luigi Gonzaga.

di **TERLIZZI**

## *Centenario di Lourdes*

Il primo sabato di marzo ad iniziativa dell'U. D. e G. F. di A. C. è stata organizzata un pellegrinaggio di fanciulli malati cronici alla locale grotta di Lourdes sita nella chiesa di S. Ignazio gentilmente messa a disposizione dal Rettore Spirituale D. Valente.

L'Assistente Diocesano F. C. Don Vito Cataldi che celebrò la santa Messa al Vangelo illustrava il valore sociale del dolore degli innocenti: fu fatta la consacrazione dei malati con distribuzione di ricordini.

## *Parrocchia Immacolata*

Nei giorni scorsi è stata tenuta una Settimana Mariana con istruzioni tenute dal Parroco D. Rubini.

Tutti i lunedì di Quaresima nella stessa Parrocchia si tengono i discorsi sulle Anime del Purgatorio predicati dal Rev.do Don Luigi Urbano.

## *Associazione S. Michele*

Nella chiesa omonima si è tenuto il ciclo delle Quarantore predicate dal Rev. Don Luigi Urbano.

● Anche nella chiesa di S. Francesco si è tenuto il corso delle Quarantore a divozione della Famiglia De Noia, predicate dal P. Antonio da Stigliano.

Le Dame di Carità hanno preso parte ad un Corso di Esercizi Spirituali presso le Suore di Carità.

Sono stati predicati da D. Nuzzi dei Preti della Missione.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

11

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Marzo

15

1958

## Il messaggio di Lourdes nel Magistero del nostro Pastore

III.

### Messaggio di Misericordia e di Amore

Le grandi manifestazioni di Dio verso l'umanità sono state sempre manifestazioni di amore. E' per un atto di amore che Egli ci ha chiamato alla esistenza; è per un atto di amore che ha mandato il Suo Figliolo nel mondo per la nostra salvezza; è per un atto di amore che Gesù Cristo ha istituito la Sua Chiesa per continuare nel mondo, fino alla fine dei secoli, la Sua opera di redenzione e di amore.

E la Vergine Santissima è stata e sarà sempre, in questa opera di redenzione e di amore, la sua più grande collaboratrice.

IV.

### Invito alla Preghiera e alla Penitenza

Nella sesta apparizione di Lourdes, racconta Bernardetta, ad un tratto, la Vergine Santissima si fece triste e pensosa e, volgendo il suo sguardo lontano, parve volesse abbracciare tutta la terra.

Alla domanda di Bernardetta; che cosa mai la contristasse? rispose: « pregate per i peccatori e per il mondo tanto agitato »..... e quasi meglio ad avvalorare il suo invito, Maria mostra tutta la sua compiacenza a Bernardetta, nel vederla con la corona del Rosario, che la santa fanciulla porta sempre con sé, nelle visite alla grotta e recita alla sua presenza; ed Ella stessa, la Santissima Vergine, appare sempre portando in mano una

corona e mentre tace alle Ave e ai Pater, si unisce alla fanciulla nella recita del Gloria Patri.

Il 24 Febbraio, nell'ottava dell'apparizione, la Vergine Santissima, come rivolgendolo un solenne appello a tutta l'umanità, esclamò: « Peni-

tenza! Penitenza! Penitenza! ». E Bernardetta, tra la più intensa commozione, ripeté ad alta voce l'appello alla numerosa folla presente e pregante.

Era l'appello che era risonato, come primo annuncio della Buona Novella, 19 secoli addietro, sulle labbra del Battista e sulle labbra stesse di Gesù: « Convertitevi e fate penitenza! ».

## UNITI AL PAPA

L'anniversario dell'incoronazione di Pio XII è stato solennemente ricordato nelle nostre Diocesi con particolari funzioni religiose. I recenti fatti hanno dato motivo ai fedeli di unirsi nella preghiera, in modo più vivo, alle Auguste intenzioni del Papa.

A Molfetta la sera del 12 u. s. in Cattedrale attorno a Sua Ecc. Mons. Vescovo, al Rev.do Clero, erano riuniti tutti i Dirigenti ed organizzati di A. C., di altre Associazioni religiose e moltissimi fedeli, per partecipare ad una funzione di riparazione: il Quaresimalista Sac. Prof. Don Mario Miglietta ha predicato l'Ora di Adorazione dopo la quale S. Ecc. Mons. Vescovo ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Intanto ai numerosi telegrammi e messaggi inviati in questi giorni al Papa e a Mons. Fiordelli Vescovo di Prato, da parte del Clero e di Associazioni di A. C. delle tre Diocesi è stato risposto con altrettanti telegrammi. In particolare a S. Mons. Vescovo è pervenuta la seguente lettera del Vescovo di Prato nella quale tra l'altro si legge:

*Desidero, Eccellenza, dirLe tutta la mia riconoscenza, per la carità che ha voluto avere verso di me e verso le anime della mia amata Diocesi.*

*Cercherò di ricambiare offrendo le mie povere preghiere per la venerata persona di V. E., per le anime buone che accanto a V. E. hanno pregato per me e per il mio Parroco, e per tutte le anime affidate alle cure pastorali della E. V.*

*Nel pensiero devotissimo al Santo Padre, offro questa piccola croce che il Signore si è degnato partecipare a me e alla mia Diocesi, per il Mistico Corpo di Gesù, per la santificazione delle famiglie, e in particolare per la Diocesi governata dallo amore e dalle fatiche di V. E. che è stato così amorevole con me.*

*Voglia, Eccellenza, ricordarsi di me nelle sue preghiere, e della mia amata e bisognosa Diocesi.*

*Le bacio, con profonda devozione, il S. Anello.*

dev.mo in J. C.

† Pietro Fiordelli  
Vescovo di Prato

# Commento all'Epistola della Domenica

(Ai Galati, IV, 22-31)

Dagli immediati successori di Caino fino ai recentissimi atei materialisti, la guerra contro i servitori fedeli di Dio è sempre divampata feroce, e ostinata, continuerà sino alla fine del mondo, concludendosi nel decisivo e tremendo urto tra il Cristo e l'anticristo. Il senso vero e profondo della storia è questo: città di Dio e città di Satana, inconciliabili, inconfondibili, perché ognuna ha il suo segno di onore e di malizia; nati, dice S. Paolo, una secondo la carne, l'altra secondo lo spirito; i liberi e gli schiavi, i figli della serva e quelli della Signora.

La lotta si svolge sugli aperti campi della storia e le armi sono le attività umane: arte, commercio, cultura, economia, filosofia, lavoro divertimento... I figli delle tenebre contrastano il passo ai figli della luce, cercano di infiltrare nebbie di sofismi, tranelli di illusioni, abissi di tradimento. E' gente astuta e decisa, non rifiuta i mezzi estremi e il suo colore preferito è il rosso, esplosione di sangue e di fuoco. « Chi è nato secondo la carne, annota S. Paolo, perseguita colui che è nato secondo lo spirito ». Allora e sempre. C'è dei cristiani che si meravigliano ancora perché la Chiesa, i suoi Sacerdoti, i fedeli sono perseguitati. Mica che il mondo non abbia capito dopo duemila anni di storia e vita cristiana che dal Cristianesimo non si deve attendere ribellioni, tradimenti od altro. Questo l'ha capito subito ed anche Pilato riconosce che in Gesù non c'è alcuna minaccia all'ordine costituito; l'hanno dimostrato generazioni di Martiri che il Cristianesimo è amore. L'origine segreta e vera di ogni persecuzione è rifiuto del divino, la ribellione contro la virtù. « Diranno ogni male contro di voi, diceva Gesù, mentendo... ». E' naturale che chi vuol stare al buio per tramare porcherie e vendette se la prenda con chi porta alta la lam-

pada illuminatrice di una vita pura ed onesta; è naturale che chi vuol cambiare la terra in dimora stabile, insidi coloro che sulla terra passano leggeri sospirando il Cielo.

Ma la lotta si svolge, forse ancor più feroce, dentro il cuore e la coscienza di ogni uomo. Il contrasto tra carne e spirito è vivo e sofferto in tutti. L'uomo è mezzo angelo e mezza bestia, per usare un'espressione comunissima, ma tutt'altro che insincera. Dentro di te si decidono le sorti della libertà morale o della schiavitù della colpa, dentro di te le sorti del Cristianesimo si risolvono in vittoria o in sconfitta e tutto ciò che avviene poi al di fuori non è che la conseguenza di una lotta interiore

vinta o perduta. « Il mio regno, dice Gesù, è dentro di voi ».

Il tempo quaresimale ti offre l'occasione propizia per un serio e profondo riesame delle tue posizioni spirituali. Osserva la tua attività esteriore e vedi come il tuo interno la sostenga e la guidi.

« Manda via la schiava e il suo figliolo, perché il figlio della schiava non sarà erede insieme al figliolo della libera ».

L'ammonimento è di estrema importanza; devi far uscire da te la schiavitù interiore con il suo figliolo, che sono le tue opere, perché coloro che servono il peccato non avranno parte nel regno di Cristo. Purificazione morale, prima di assestare la tua condotta esterna. C'è una promessa eterna da avverarsi per noi: l'eredità con Cristo. Osserva le tue posizioni e decidi in merito. Forse domani sarebbe tardi.

## Il PSI si rivolge ai cattolici per la lotta contro la Chiesa

*Dunque, anche il PSI ha varato il suo bravo programma elettorale, così che tutti hanno potuto sapere che volto assumerà - nella imminente campagna - la cosiddetta « alternativa socialista ».*

*E' assai strano però che tra i destinatari di questo programma, subito dopo « tutti i lavoratori » che sono diventati ormai la consueta massa di manovra - sulla carta - dei partiti di sinistra, vengano - così almeno risulta dall'appello agli elettori che conclude il programma in questione - « le masse cattoliche che diedero nel 1953 il voto alla D. C. ».*

*Ragionando alla maniera di Nenni i cattolici dovrebbero raccogliere lo appello del PSI, legato ai fili più che doppi col PCI, e sapete per che fare? Per votare (pag. 6 del programma pubblicato in forma di opuscolo dall'Avanti!) contro « l'invadenza diretta e indiretta del clero nella vita pubblica e nella vita economica », in favore dell'apertura a sinistra (pag. 7) e quindi della collaborazione col PCI, in favore - in-*

*fine - di « un nuovo orientamento dell'insegnamento », basato per prima cosa (pag. 28) sulla « educazione laica ».*

*C'è solo da rilevare - che il PSI sbaglia allorchè afferma, al principio del suo strano « appello agli elettori » di essere certo di interpretare « la volontà e le aspirazioni della maggior parte dei cittadini ». Perché, almeno per quanto concerne le masse « cattoliche » una tale rappresentanza, finchè dura la sua politica di unità di azione con il PCI e finchè i suoi programmi saranno quelli delineati è destinata a rimanere un pio desiderio.*

*Con la IV Domenica di Quaresima siamo a metà cammino verso la gioia della Pasqua.*

*Per ciò ogni fedele accolga l'invito della Chiesa, che per mezzo della parola ardente e illuminata del Quaresimalista ci addita le mete radiose della santificazione cristiana.*

*Ogni sera all'Ave Maria tutti in Cattedrale: parla il Sacerdote Dottor Mario Miglietta.*

# Lourdes: 1858-1958

(Contin. del num. prec.)

Recitato il Rosario, Antonietta Peyret, sempre pensando all'amica defunta, presentò a Bernardetta carta e penna e le disse:

— Chiedi alla tua Signora, che se ha da comunicarci qualche cosa ce lo scriva.

La veggente si avanzò verso lo cespuglio, presentando alla Signora la carta e la penna; ma poi abbassò le braccia e fatto un profondo inchino, tornò dov'era prima con la carta in bianco.

— Che ha risposto? chiese la Peyret.

— Quando le ho fatto cenno di scrivere ha sorriso e senza scomporsi mi ha detto: Ciò che debbo dirti non c'è bisogno di scriverlo; e dopo aver riflettuto un poco soggiunse: volete aver bontà di venir qui per una quindicina di giorni?

— E che cosa hai risposto?

— Ho risposto di sì.

— E perchè ti vuol qui la Signora?

Non me lo ha detto.

— Domanda se la nostra presenza le riesce importuna.

Bernardetta guardò in alto e poi volgendosi soggiunse:

— Ha detto che la vostra presenza non le dispiace.

E la veggente si abbandonò ad un colloquio tutto intimo. Dopo un'ora tutto era finito.

— Hai avuto nuove comunicazioni?

Tra la gioia e il dispiacere la fanciulla rispose:

— Sì che ne ho avute e m'ha detto: Non vi prometto di rendervi felice in questo, bensì nell'altro mondo.

— E perchè non le hai domandato il suo nome?

— Gliel'ho chiesto.

— Ebbene?

— Alla mia domanda ha abbassato sorridendo la testa, e non mi ha risposto.

## La quarta apparizione

- 19 febbraio -

Questa volta l'accompagnò la mamma stessa con qualche vicina

e la zia. Bernardetta si inginocchiò e col rosario si fece il segno di croce; di lì a brevi istanti per essa il mondo materiale più non esisteva e l'anima rapita era immersa nelle delizie della contemplazione. Un sorriso ineffabile le si leggeva in viso e fremiti di gioia celestiale la facevan sobbalzare. Dinanzi a quel quadro tutti spargevano lacrime di tenerezza e silenziosamente pregavano. L'estasi durò una mezz'ora, ma al cuore ansioso della madre e della zia parve un secolo: per gli altri presenti la scena fu come un raggio di cielo. Che cosa era avvenuto? Bernardetta raccontò che la Signora s'era mostrata soddisfatta della sua fedeltà nel tornare alla grotta, e che poi le avrebbe fatto delle rivelazioni.

Ma una cosa strana era accaduta durante la visione, della quale gli astanti non s'erano accorti.

Mentre pregava, un tumulto di voci sinistre che parevano uscire dalle viscere della terra si fece sentire sulle acque del Gave. Era un interrogarsi a vicenda, un parlare insieme, uno schiamazzo come grida d'una folla in sommosa; ed una voce dominando le altre stridiva rabbiosa e gridava: Salvati! Salvati!

A questo grido che sembrava di minaccia, la Signora aveva sollevata la testa e corrugata la fronte guardando verso il fiume; a questa semplice mossa, le voci, come prese da spavento s'erano dileguate.

## La quinta apparizione

- 20 febbraio -

Arrivò colla mamma alle 6,30; ma una grande folla l'aveva preceduta; volse lo sguardo alla roccia come se anch'essa fosse semplice spettatrice e s'inginocchiò al solito posto. Non appena cominciò a pregare col rosario in mano, i suoi occhi si aprirono ad una luce che non era di quaggiù.

Era il momento delle grandi espansioni, e Bernardetta presentava alla Signora nascosta i suoi omaggi, la sua gioia, i suoi ringraziamenti.

(continua)

## Convegno Studentesco a Bari

Il giorno 9 u. s. circa 20 studenti di Molfetta hanno partecipato a Bari al Convegno studentesco regionale indetto dalla Gioventù Femminile di A. C.

L'Arcivescovo Mons. Niccodemo ha celebrato la S. Messa nella Basilica Metropolitana e ha parlato brevemente alle giovani studentesse intervenute.

All'Offertorio esse hanno consegnato al Presule le **oblato** di diciotto Diocesi della Legione pugliese.

Dopo la deposizione di una corona di alloro alla lapide dei Caduti le convegniste raggiungevano la Fiera del Levante dove nel teatro del padiglione della Cassa del Mezzogiorno si sono svolti i lavori alla presenza di Mons. Forzani Vescovo di Gravina.

La Delegata centrale Dott. Ceccatelli, ha illustrato gli scopi del Convegno che aveva per tema *Personalità e Cultura*.

Mons. Niccodemo che è intervenuto nel corso dei lavori ha letto un telegramma del Santo Padre ed ha esortato le giovani, pur nel loro sforzo di formazione personale, a non ignorare la realtà esterna e ad apportare un contributo di testimonianza e di fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

La Prof. Marisa Tiraboschi ha tenuta la relazione sul tema generale. Essa ha puntualizzato le sintesi dello sviluppo del tema fatto nelle singole Diocesi dalle studente dei diversi Istituti, Licei, Magistrali e tecnici. L'oratrice ha messo in evidenza il valore della personalità che ci estrinseca nello sviluppo armonico di tutte le facoltà insite nella persona umana, che realizza l'incontro tra il piano umano e quello divino.

## S. Quarantore a Molfetta

17, 18 e 19 marzo nella chiesa San Pietro a cura della Confraternita Maria SS. del Carmine.

# CRONACA

di MOLFETTA di GIOVINAZZO

## Aviso per il Clero

Variationes in Calendario:

### Martius

17-Fer. 2. Alb. Patrocinii S. Conradi Conf. Patr. Princ., dp. 2 Cl.

Off. ut in P. D. 9 Lect. fit ex 8 a verbis « Sin autem » Ad Ld. pss. ut in festis, com. Fer. tantum.

Ad Hor. ant. et pss. de fer. a cap. ut in P. D.

Missa pr. 2. or. fer., o. C. sine Credo, Pf. Quadr.

Vesp. fest. ut in P. D. com. fer. tantum. Cpl. Dom.

Hodie prohib. Ms. Defunct. excepta exsequiali atque Off. et Miss. priv. ad lib. de fer.

## Nel Seminario Reginale

Il giorno 11 marzo si è svolto un solenne Convegno Sacerdotale a cui hanno partecipato i Delegati Diocesani dell'Associazione della Unione Apostolica, dei Sacerdoti Adoratori e gli Assistenti della Unione Donne e della G. F.

Il Convegno è stato aperto dalla parola illuminata di S. E. Mons. Niccodemo, Arcivescovo di Bari ed è stato presieduto dal nostro Ecc. mo Vescovo che con la sua parola e la sua benedizione ha posto termine ai lavori.

## Istituto Apicella

Nella fausta ricorrenza del XX Anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice, Superiori, Insegnanti ed alunni hanno sostato in preghiera dinanzi a Gesù Sacramentato solennemente esposto.

Dopo i turni di adorazione sono tutti convenuti in Cappella dove hanno ascoltato la parola del Sacerdote che ha impartito la solenne Benedizione Eucaristica.

Dopo la cerimonia è stato inviato al Papa un telegramma a nome dell'Istituto.

Il Santo Padre in ringraziamento dei voti augurali, per il 2 marzo, espressi a nome della Diocesi da Mons. Sollecito, ha fatto pervenire il seguente telegramma:

Devoto messaggio odesto Centro Diocesano Azione Cattolica conforta animo paterno Augusto Pontefice che auspicando da rinnovati sensi fedeltà santa Chiesa et impegno efficace lavoro apostolico rifiorire vita cristiana diletta Italia invia di cuore assistenti dirigenti soci famiglie particolare benedizione apostolica.

DELL'ACQUA Sostituto

di TERLIZZI

## Mostra di lavori

Presso la Scuola Maestranze si è aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni del corso dove, grazie alla vigile cura del nuovo Direttore Prof. Paolo De Leo e degli altri Professori, si preparano ad essere operai specializzati.

L'On. Troisi, Presidente dell'Ente Pugliese Maestranze ha avuto parole di plauso per quanto si è realizzato in questi anni.

A coronamento della festa l'On. Troisi ha consegnato una pergamena da parte dell'Ente Pugliese di Cultura al Prof. Can. Donato Grieco in riconoscimento di quanto ha fatto in tutti questi anni in qualità di Direttore della Scuola stessa.

Nella pergamena, oltre al plauso del lavoro, lo si nomina Direttore onorario a vita con diritto d'ispettore nella Scuola.

Ci congratuliamo col Prof. Grieco per il giusto riconoscimento da parte della Provincia e per l'orgoglio del paese per le sue benemeritenze.

## Parrocchia S.S. Crocifisso

In un'atmosfera di grande solennità si sono svolte le Quarantore predicate da Don Carlo De Gioia.

La chiesa riccamente addobbata da una ditta di Barletta, sembrava un angolo di Paradiso, grazie al gusto artistico del Parroco D. Cataldi che cura il culto con zelo.

Tutti i palazzi limitrofi alla Parrocchia erano avvolti in una gloria sfarzosa di luce elettrica da attirare gran parte della popolazione a tributare a Gesù in Sacramento la dovuta venerazione.

## Parrocchia S.S. Medici

Nella Parrocchia omonima si è svolta la settimana sociale per le donne.

Le conferenze sono state tenute dalla sig.na Cafaro che è restata molto soddisfatta per il numero considerevole che ha preso parte, grazie alla sua parola facile e penetrante che ha toccato tutte le questioni inerenti alla vita familiare e sociale della donna.

Rifacendosi alla vita degli uomini grandi, l'oratrice ha ricordato alle donne che la loro opera non è solo quella di allevare la prole, ma di studiarne l'indole, sorreggerla, correggerla ed avviarla per quelle professioni dove più notano la portata e non metterla fuori strada solo perchè esse puntano a mete straordinarie.

Mons. Cagnetta ha completato i discorsi corroborandoli con la parte religiosa.

## Amici di Luce e Vita

Prof. Mongelli Felice Lire 2000, Sig. Magarelli Mauro da Santo Spirito L. 3000, Prof. Copertino Stefano per la Cresima di sua figlia Isabella L. 500, Sig. Ignazio de Palma per suffragio L. 500.

Dobbiamo intanto scusarci con i nostri Amici che non hanno ricevuto il Calendario promesso dall'I. N. A.; l'incaricato dell'Agenzia addetto alla distribuzione non ha compiuto con esattezza il suo compito.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

12

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. l. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Marzo

22

1958

Difendiamo i nostri Vescovi

## Una simpatica figura di Pastore

Una propaganda laicista anticlericale ha lanciato, in questi ultimi tempi, calunnie e offese contro la Augusta Persona del Papa e contro l'Episcopato. Tra le personalità più toccate dalle invettive, che talvolta non hanno mancato di rasentare il pettegolezzo, è il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna.

Certamente chi parla così non ha mai avuto la gioia di vedere il Papa da vicino, nè la fortuna di conoscere l'anima grande del Cardinale Lercaro, uomo coraggioso che ha profondamente compreso le esigenze del suo popolo e che con uno zelo veramente instancabile si dona a tutti nelle maniere, che a noi mediocri e freddi calcolatori sembrerebbero strane, valide invece per la sua mente di zelante pastore, collocato da Dio fra un popolo in tante maniere soggetto alle illusioni di chi falsamente sa promettere....

Il Cardinale Giacomo Lercaro è nato a Genova 66 anni fa; da sacerdote per dieci anni ha governato spiritualmente una delle Parrocchie più importanti di Genova, donde nel 1943 dovette fuggire in bicicletta perchè inseguito dalla Polizia tedesca, avendo egli riunito nella sua cantina un gruppo di ebrei ai quali poi diede la possibilità di evadere.

Dal 1947 come Arcivescovo resse con tanta sapienza e zelo l'Archidiocesi di Ravenna da meritarsi nel 1952 la promozione dalla benevolenza del Santo Padre all'importante Archidiocesi di Bologna.

In questo nuovo campo di lavoro apostolico il cuore e l'anima grande del Cardinale Lercaro si sono rivelati all'ammirazione di tutti i suoi

figli spirituali nonchè al plauso e all'entusiasmo di tutti coloro che conoscendo l'ardore della sua anima sacerdotale, hanno simpatizzato per Lui, chiamandolo l'uomo dei nostri tempi, il Cardinale dei lavoratori, l'amico dei giovani.

Sulla Cattedra di S. Petronio gli attestati di stima per la sua azione pastorale giudicata da alcuni buontemponi **spinta**, non tardarono ad esternarsi verso il nuovo Arcivescovo.

Nel Concistoro del 1953 il Santo Padre consegnava all'Arcivescovo di Bologna il Cappello Cardinalizio; e il principale ente civico di Bologna assegnava nel 1954 l'annuale attestato di benemerita al Cardinale Lercaro come al maggiore benefattore della città.

Chi entra nell'Episcopio di Bologna facilmente si accorge di trovarsi in mezzo a un gruppo di ragazzi e giovani che vivono col Cardinale, mangiano alla sua stessa tavola, dormono sotto il suo tetto, vicino alla stanza dell'Arcivescovo.

Sono ragazzi giunti all'Episcopio spinti dalla miseria e dalla solitudine, ma soprattutto spiritualmente attratti dalla fiducia verso il Cardinale che

li ha accolti con grande amorevolezza e comprensione.

Studenti, lavoratori, tutti riuniti in una sola famiglia dove vige norma educativa la più sincera e cordiale confidenza.

La figura del Cardinale Arcivescovo di Bologna è ormai tanto simpatica a tutti, perchè Egli non manca di essere presente in ogni circostanza alle esigenze del suo popolo.

Una bambina un giorno piangeva in un tram di Bologna perchè a causa della sua povertà non aveva goduto dei doni della Befana; il Cardinale, conosciuta la cosa, non mancò di farsi presente con un suo dono al cuore della bambina.

E si potrebbero citare tanti esempi di magnanimità compiuti dal grande Arcivescovo.

I bolognesi che hanno conosciuto il gran cuore del loro amato Pastore, soprattutto in questi giorni si sono stretti intorno a Lui per esprimere la loro solidarietà al dolore procurato. Gli dalle accuse dei nemici della Chiesa.

Noi ci uniamo ad essi per riparare le ingiurie fatte ai nostri Vescovi rappresentanti di Cristo in mezzo a noi.

Ci uniamo con il nostro spirito di fedeltà, di obbedienza, soprattutto di preghiera.

**Sac. Tommaso Tridente**

## PRECETTO PASQUALE

Come di consueto gli Uomini sono invitati in Cattedrale la notte tra il sabato 29 marzo e la Domenica delle Palme per il SANTO PRECETTO. Celebrerà la Santa Messa S. E. Mons. Vescovo alle ore 24.

Il Quaresimalista nelle sere precedenti e precisamente 27, 28 e 29 parlerà in Cattedrale ai soli Uomini.

# Commento all'Epistola della Domenica

(Agli Ebrei, IX, 11-15)

Già fin dal nostro primo commento alle Epistole, nella Festa della Circoncisione, facemmo notare come tutta la storia del mondo e la tua vita sono sotto il Sangue di Gesù.

In questa domenica di Passione la verità di questa immersione purificatrice si manifesta anche più evidente e drammatica.

San Paolo fa un confronto tra l'efficacia dei sacrifici legali ebraici e il sacrificio di Gesù sulla Croce. Intanto l'Apostolo ci tiene a far bene notare come in Cristo ci sia la fusione tra Sacerdote e Vittima, in Lui il tabernacolo e il sacrificio si identificano.

Non opera di mani umane, ma un « tabernacolo ben più perfetto ed eccellente ». Non entrò nel beneplacito del Padre per offerta di sangue di capri o di vitelli, ma: « vi entrò una volta per sempre per mezzo del proprio sangue, dando così una redenzione eterna ».

Entrare nel perdono e nell'amore di Dio e nella storia umana col proprio sangue: ecco il fatto centrale della Messa di oggi, della liturgia dei giorni sacri della Settimana Santa. Un fatto che, ben compreso, è sufficiente a cambiare l'orientamento completo di tutta una vita e della storia stessa del mondo. Perché se le cose e le persone, gli avvenimenti e le intenzioni le vedessimo colorate di questo sacrificio umano e divino del Cristo, tutto si presenterebbe in ben diversa prospettiva, assumerebbe altro valore.

Come concepisci e come realizzi il tuo cristianesimo? Un cristianesimo acquatico o rosseggiante di sangue? La religione che professi entra così nel vivo di te stesso, da penetrarti nel sangue od è una semplice ed inefficace liscivatura di pelle?

« Senza effusione di sangue non ci può essere remissione di male », dice la Scrittura, e « nessuno », continua Gesù: « può dirsi mio discepolo, se non prende ogni giorno la sua croce e mi segue ». Prendere

la Croce, cioè la sofferenza materiale e morale, il tradimento, la incomprendimento, la calunnia, la povertà.... tutto ciò che ti fa soffrire.

Non che il cristianesimo sia sofferenza, accettazione passiva del dolore: una religione di abbiotti, come si compiaciava di definirla il Carducci; ma certo il cristianesimo affronta senza paura e incertezze il dolore, non gli gira intorno sperando di scansarlo. E' una religione di anime robuste, di volontà coraggiose. Il cristiano sa, d'altra parte, perchè soffre ed è questo il suo grande vantaggio e la sua forza.

Dolore che redime, cioè che ha uno scopo oltre le sensazioni dolorifiche, al di là dei vantaggi ter-

reni; un dolore che non mortifica l'uomo e gli apre il Cielo.

« Ecco perchè - dice S. Paolo - il Cristo è il Mediatore del Nuovo Testamento, per fare in modo che i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità ».

Una Domenica di Passione viene per tutti, viene anche per te, caro amico; ma precede e conduce ad una settimana santa? Il tuo dolore redime te e gli altri o forse ti seppellisce in sterili piattii, in recriminazioni inutili o addirittura offensive? Cristo sulla Croce guardò solo in alto, al Padre. Soffri il tuo dolore con Cristo, come l'ha sofferto Lui e vedrai come dal dolore gemmeranno per te e per molte consolazioni e redenzioni insperate.

Soffriamo tutti molto, ma soffriamo spesso male!

Che il tuo dolore sia redentivo. Per quanto si paghi, il Cielo costa sempre poco.

## Mel Centro Sociale....

Non è difficile ascoltare frasi come queste: Ma cos'è il Centro Sociale?... Chi frequenta il Centro Sociale?... Che si fa nel Centro Sociale?

Alcuni, poi, credono senz'altro di sapere cos'è il Centro Sociale: Dove si gioca e si vede la televisione.... Dove si distribuiscono i pacchi!...

Ed errano tutti!

Da queste colonne cercheremo di illustrare gli scopi, i metodi e le realizzazioni del Centro Sociale nei suoi vari Settori e Categorie. Diremo come e perchè il Centro Sociale è la casa di tutti; illustreremo perchè il Centro Sociale di Molfetta è un Centro comunitario; dimostreremo come il Centro Sociale svolge già a pieno ritmo la sua attività caritativa in forma organizzata senza pubblicità, senza coreografiche manifestazioni.

Nell'O. D. A.

Il 6 marzo si è riunito nei locali della Parrocchia S. Domenico il Comitato Parrocchiale Assistenza. Erano presenti il Presidente del

Comitato Parrocchiale, Prof. Settimio Vichi; la Presidente delle Dame di Carità, Dott. Monda; la Segretaria, il Delegato della Conferenza di San Vincenzo. Per il Centro Sociale sono intervenuti il Delegato Vescovile O. D. A. l'Assistente Sociale, il Dott. Antonio de Palma, E' stata decisa l'assistenza al nuovo rione Madonna dei Martiri, ed è stata presentata la Collaboratrice volontaria sig.na Sallustio Maria Laura.

Nel servizio sociale

L'Assistente Sociale svolge proficuamente il suo lavoro anche nei cantieri di lavoro; all'uopo si reca due volte settimanalmente nel cantiere del costruendo Villaggio Enal sulla via di Giovinazzo.

Ai 140 operai di questo cantiere e a quelli del rione Case popolari sono stati distribuiti pacchi viveri offerti dalla P. O. A.; alla consegna erano presenti oltre alla Assistente sociale, sig.na Allegratta, anche il Cappellano, i Dirigenti del cantiere e il Direttore dell'Ufficio del lavoro, Dott. Ugo De Ceglie.

(continua)

N. ANNESI

## La musica della Settimana Santa

Nell'Enciclica ultima del Santo Padre sulla *Musica sacra* si legge che detta musica deve « giovare allo splendor del culto e ad una più intensa vita spirituale ». Saggio ed utile richiamo giacchè non sempre la musica sacra adottata nelle chiese è strettamente liturgica ad onta che il carattere lo richiedesse, a motivo di certe situazioni di espressione musicali; perciò il Santo Padre giustamente vuole che siano valorizzati il canto gregoriano e quello popolare.

Per il passato molta musica sacra è stata prodotta dai musicisti molfettesi, parte della quale ancora è in uso in qualche chiesa di Confraternita; torna acconio ricordarla.

Il più noto autore di musica sacra molfettese è stato il Rev.do Maurantonio Pansini (1703-1791), discepolo del Pergolesi. L'opera che maggiormente lo distinse fu l'*Ufficio della Settimana Santa* conosciuto in tutto il meridione d'Italia. E' un lavoro di ispirazione melodica dove le forme contrappuntistiche sono impiegate con tecnica sicura. Musicò a tre voci pari tutte le parti mobili e fisse del Giovedì Santo, *Nos antem* e i 27 responsori.

Altri autori: Vitantonio Cozzoli (1778-1817) autore fra l'altro del Passio di S. Giovanni; Sergio Panunzio (1812-1886) discepolo dello Zingarelli (il suo repertorio di musica sacra è copioso, di carattere popolare, e si citano *La Via Crucis* e la *Maria Desolata*); Giuseppe De Candia (1836-1904), discepolo a Napoli del Serrao; Vincenzo Valente (1830-1908), allievo di Mercadante, il creatore della marcia funebre molfettese (fra l'altro si ricorda l'*Oratorio di Maria Desolata*); Giuseppe Peruzzi (1837-1918) scrisse molta musica sacra (si ricorda la *Via Crucis*, le *Tre ore di Gesù agonizzante* grande opera melodica e la *Passione di N. Signore Gesù Cristo*).

**Le marce funebri.** Sono la caratteristica di questo paese. Durante la Settimana Santa Molfetta è pervasa di poesia mistica ed i suoi figli, sparsi fuori del suo ter-

ritorio, si sentono attirati alla loro città da un sentimento di nostalgia per le processioni e le marce funebri.

I pomerigg di Giovedì e Venerdì Santo avanti le chiese di Santo Stefano e Purgatorio si suona sempre, eseguite dalla banda musicale, le marce funebri, per la quasi totalità composte da autori molfettesi.

Il fondatore della marcia funebre molfettese, come è detto sopra, è stato Vincenzo Valente, alias *zonze*, allievo del Mercadante.

La sua vena è di ispirazione melodica, semplice e colorita. La sua musica ha sempre affascinato l'anima del molfettese durante la Settimana Santa. Il dolore, il pianto, lo strazio, espressi in proporzioni musicali fatte a mezzi toni, in una melodia minore, hanno un senso di tristezza soave e mistica a un tempo. Le marce funebri del Valente sono piccoli capolavori di sinfonie melodiche che danno un tono alla Settimana Santa molfettese.

La produzione del Valente è la più copiosa. L'accenniamo: *Conza sieghe* (1857) marcia che si suona all'uscita del Cristo morto, *La sventurata* (1888) che si suona all'uscita dell'Addolorata del Venerdì di Passione, *Il pescatore* (varcheceddare, 1859), *l'Ultimo addio* (1890), *Sitto*, *Un fiore sulla tomba di Antonia Massari*, *Perduta*, *Povera Rosa* (1895) in ricordo di Rosa de Sario.

Altri compositori di marce funebri furono: Sergio Panunzio con la *Tradita* (1859) di fattura donizettiana, melodica (risente dei passi doppi di allora) e fu scritta in occasione della morte di Ferdinando II; Saverio Calò con *Dolor* (1897) che si suona all'uscita della Pietà il Sabato Santo, *Fatalità* (1897), *Amleto* (1887) di fattura melodica che ancora si esegue; Sergio Calò con *Elena* (1902); De Candia Giuseppe con la *Marcia n. 4* e *Sincope*; Peruzzi Giuseppe con *Patecca*; Gaetano Germano con *Stabat n. 1* e Peruzzi Francesco con *Stabat n. 2* del Rossini, ecc. ecc.; Inglese Angelo con *Tragico tramonto*.

**Aldo Fontana**

## Parrocchia S. Cuore

di Molfetta

**Il Primo Incontro Uomini**  
è stato realizzato domenica 16 u. s. nelle sale attigue alla Chiesa.

Erano stati invitati tutti gli uomini della Parrocchia con invito fatto pervenire personalmente a casa, con manifesti murali, con il bollettino parrocchiale. L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari ed il risultato è stato veramente consolante.

Sono convenuti circa 500 uomini che alle ore 17 hanno partecipato alla santa Messa celebrata dal Rev. Parroco e commentata liturgicamente da Mons. Iurilli.

Dopo la celebrazione del Divino Sacrificio i convenuti passavano nelle sale attigue alla Chiesa, dove le Autorità presenti con a capo il Sindaco Dott. Maggialelli, ricevevano il saluto ufficiale da parte del Presidente Diocesano Uomini di A. C. e del Presidente parrocchiale.

Mons. Michele Iurilli dettava un breve pensiero spirituale ai convenuti che attraverso il collegamento degli altoparlanti ascoltavano dalle diverse sale la parola del Sacerdote.

Prendevano quindi la parola il Rev. Don Francesco Gadaleta e il Parroco Don Giovanni Capursi.

Il raduno si è concluso con l'offerta di un vermouth ai presenti che sono ritornati ai loro impegni con nell'anima il proposito e il desiderio di ritrovarsi ancora una volta affiatellati nel nome di Cristo.

A ricordo del Convegno è stato dato a ciascuno un piccolo manuale per seguire liturgicamente la santa Messa.

Il Santo Padre ha fatto pervenire al nostro Ecc.mo Vescovo in risposta agli auguri inviati Gli per l'Anniversario della Sua Incoronazione il seguente telegramma:

*Filiale attestato di devoti sensi avvalorato da fervide preghiere e congiunto a unanimi voti augurali conforta paterno animo Sua Santità che lo ricambia assai volentieri beneducendo e invocando su E. V. Rev.ma Clero fedeli tutti effusione di grazie divine. - Dell'Acqua Sostituito.*

# CRONACA

di MOLFETTA

## *Prece nelle Scuole*

Nei giorni scorsi S. E. Mons. Vescovo ha distribuito la Santa Comunione Pasquale agli alunni della Scuola Media e della Scuola Marittima, che hanno partecipato alla cerimonia con i loro Professori.

Mons. Vescovo con la sua parola ha illustrato ai giovani il significato della cerimonia e ha inoltre ricordato loro le gravi responsabilità che attualmente incombono sulla gioventù studentesca.

## *Istituto Apicella*

In risposta all'omaggio inviato dal Presidente dell'Istituto al Santo Padre nel felice Anniversario della Sua Incoronazione, il Sommo Pontefice si è benignato far pervenire allo stesso Presidente il seguente telegramma:

*Augusto Pontefice grato fervidi voti augurali paternamente benedice.*

*Dell'Acqua Sostituto*

di GIOVINAZZO

## *Festa del Papa*

Mercoledì 12 corr., in occasione del XIX Anniversario dell'Incoronazione del Papa, si è tenuta in Cattedrale alla presenza del Rev. mo Capitolo, del Collegio Serafico, dei Terz'Ordini Francescano e Domenicano, di tutta l'Azione Cattolica e di moltissimi fedeli una solenne Ora di adorazione predicata dal Can. Teologo Don Graziano Bellifemine.

Per la circostanza Mons. Sollecito inviava alla Segreteria di Stato di S. Santità il seguente telegramma:

*Clero Azione Cattolica Associazioni religiose dinanzi Gesù Eucaristico eleviamo fervidissime preghiere confortatrici Padre Pastore univer-*

*sale amareggiato offesa ultimi avvenimenti implorano Apostolica Benedizione.*

S. Santità si compiacceva rispondere:

*Città del Vaticano*

*Fervide espressioni filiale testimonianza di amore devozione accolte con grato animo da Sua Santità che esortando a fervorosa preghiera incoraggia riaffermati propositi et benedice.*

*Dell'Acqua Sostituto.*

di TERLIZZI

## *Fuci*

Dopo quasi due anni di inattività, ha riaperto i battenti il locale Circolo della Fuci « Contardo Ferrini ».

Il Circolo è dotato di un'ampia e accogliente sede, di un apparecchio radio ricevente e di numerosi giochi.

Nella prima assemblea dei soci, il presidente ad interim Dott. Raffaele De Scisciolo, presentava il Consiglio Direttivo, che risulta così composto: Segretario ed Incaricato Pre-fucini: Univers. Lorenzo Scarraggi; Tesoriere: Univers. Michele Altamura; Incaricato sport: Universitario Sante Pastanella; Incaricato Craei: Univers. Zinni Camillo; Incaricato attività culturali: Universitario Michele Bonaduce.

Dopo il pensiero religioso svolto dall'Assistente D. Gaetano Valente il presidente passava all'esposizione del programma nel quale particolare importanza veniva data alle attività culturali, per le quali è prevista la istituzione di un Centro di Lettura, in collaborazione con l'Amc, il Movimento Maestri di A. C. e il Movimento Laureati di A. C.

Su proposta dei convenuti, veniva fissato un prossimo incontro culturale sul tema: *Mercato comune europeo ed Euratom.*

## *Giunta Diocesana di A. C.*

Sabato 8 marzo, si riuniva in assemblea straordinaria, la Giunta Diocesana di A. C.

Dopo che il Presidente dell'U. U. A. C. Tommaso De Palma, in sostituzione del Presidente della Giunta, ebbe fatto notare i sentimenti di vivo stupore e di profonda amarezza suscitati nell'animo dei cattolici dalla sentenza del Tribunale di Firenze contro il Vescovo di Prato, si decideva di inviare dei telegrammi a S. S. Pio XII, a Mons. Fiordelli, al nostro Vescovo Mons. Salvucci e alla Presidenza Generale dell' A. C. I., per esprimere a nome dei cattolici terlizzesi, i rinnovati sentimenti di fedeltà alla Gerarchia e di rispetto al suo magistero spirituale.

Veniva inoltre, deciso, di tenere in tutte le Parrocchie della Diocesi un'Ora di adorazione.

## *Suore Conservatorio*

In occasione della festa della Santa Fondatrice, le Suore della Carità hanno tenuto un triduo di preparazione con la partecipazione di tutte le socie.

Nei giorni della festa sono state celebrate Messe con mottetti sotto la direzione della Prof.ssa Polini che ha eseguito musica classica.

Al Vangelo, la Santa è stata presentata come l'espressione tipica della carità cristiana.

## *Quarantore*

Nelle Parrocchie SS. Medici e S. Gioacchino si è tenuto il ciclo delle Sante Quarantore con largo intervento di fedeli.

## Cinema Parrocchiale S. Filippo Neri

## **ADDIO SOGNI DI GLORIA**

**Ferraniacolor - Cinemascope**

*I più delicati sentimenti umani in una avvincente cornice drammatica*

Domenica e lunedì (23 e 24 marzo)

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

13

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Marzo

29

1958

## La Solennità delle Solennità

PASQUA DI RISURREZIONE

Ritorna gradita la Settimana Santa nella celebrazione del popolo cristiano che soprattutto in questi santi giorni ha la possibilità di accostarsi con fede e amore al Mistero di Gesù, per comprenderlo in tutta la Sua ampiezza e profondità e viverlo in tutta la Sua efficacia.

Il dramma di questi giorni si svolge nella lotta tra la morte e la vita, tra le tenebre e la luce. Nel clima di questo tormentoso duello il seme di frumento gettato nel cuore della terra affinché marcisca e germogli sarà sorgente di vita per gli uomini di buona volontà.

Contempliamo il Mistero Pasquale così come ce lo presenta la Liturgia:

### Domenica delle Palme

Gesù, Re della Gloria, entra nella città santa di Gerusalemme (la Chiesa), per operarvi la salvezza nel mistero del Suo Sangue e per assoggettare alla Sua sovranità di vina l'umanità intera.

Con la palma in mano, simbolo di martirio, noi seguiamo il Salvatore che ci riapre le porte della Redenzione con la Sua Passione e Risurrezione.

### Giovedì Santo

E' questa la giornata della luce, il giorno del pane, il natale della Eucarestia. E' festa intorno all'Ostia Santa rinchiusa nell'urna del cosiddetto Sepolcro. Cristo vive nel Sacramento dell'Amore per comunicarci l'Amore attraverso l'esempio di Lui che lava i piedi agli Apostoli.

Questo gesto si ripete quasi a richiamarci alla realtà della nostra vocazione cristiana che è vocazione all'Amore vissuto nell'esercizio della carità.

Al mattino nella Chiesa Cattedrale il Vescovo benedice gli Olii Santi: l'Olio degli Infermi che serve per l'amministrazione dell'Estrema Unzione; l'Olio dei Catecumeni per il Sacramento del Battesimo e per l'unzione delle mani dei novelli Sacerdoti; il Sacro Crisma che si adibisce per l'amministrazione del Sacramento della Cresima e per la consecrazione dei Vescovi.

Nelle ore vespertine si celebra la Cena del Signore.

Sull'Altare si ricorda e si rinnova il Mistero dell'Ultima Cena quando il Signore Gesù diede Se

stesso agli Apostoli sotto le specie del pane e del vino. Dopo la santa Messa il Corpo del Signore viene deposto nel Repositorio, impropriamente chiamato *sepolcro* per l'Adorazione dei fedeli.

### Venerdì Santo

E' il giorno consacrato alla contemplazione del Mistero della Croce. Non si celebra la santa Messa in questa giornata perchè la Chiesa desidera che tutta la devozione del popolo cristiano si concentri nel Sacrificio cruento del Cristo.

Nelle ore pomeridiane partecipiamo alla solenne Azione Liturgica della Croce che con tanta devozione ci avvicineremo a baciare.

### Sabato Santo

E' l'unico giorno aliturgico dell'anno. Gesù giace nel silenzio della tomba e la Chiesa veglia nella speranza della Sua gloriosa Risurre-



FOTO ALDO

S. E. Mons. Vescovo benedice le tessere dell'A. C. A. T.

zione. Verso le ore 23 ha inizio la *Solenne Veglia Pasquale*.

Siamo al culmine della celebrazione pasquale.

Tre sono i momenti più solenni della Liturgia di questa *sacratissima notte*:

1. La benedizione del fuoco e del Cereo pasquale, simbolo di Cristo Risorto che con il fulgore della Sua Risurrezione dirada le tenebre dell'errore e del peccato.

2. La benedizione dell'Acqua santa e la rinnovazione delle Promesse Battesimali. Col Battesimo noi siamo stati consopolti con Gesù nella morte al peccato e siamo riususcitati con Lui alla vita della Grazia.

3. La solenne Messa pasquale col canto dell'Alleluja.

I simboli cedono alla realtà: sull'Altare Cristo rinnova la Sua Pasqua e noi partecipiamo alla Grazia della Risurrezione.

## La Settimana Santa

si svolgerà in Cattedrale e nelle Parrocchie secondo il seguente orario:

**Domenica delle Palme:** *Benedizione delle Palme e canto del Passio:*  
Ore 6.30 Immacolata - 7.30 San Corrado, San Gennaro, San Domenico - ore 7 Cuore Immacolato di Maria - ore 8 Sacro Cuore, San Giuseppe - ore 10 Cattedrale.

**Mercoledì Santo:** *Ufficio delle Tenebre:* - ore 17.30 in Cattedrale.

**Giovedì Santo:** *Pontificale per la consacrazione del S. Crisma e degli Olii Santi* - ore 9 in Cattedrale.

*Messa Vespertina della Cena del Signore* - ore 16 Cattedrale, San Domenico - ore 17 Immacolata - ore 17.30 San Corrado, Cuore Immacolato di Maria - ore 18 S. Giuseppe - ore 18.30 San Gennaro.

**Venerdì Santo:** *Ufficio delle Tenebre* - ore 9 Cattedrale.

*Funzione liturgica pomeridiana della Morte del Signore* - ore 15 Cattedrale - ore 16 San Domenico, Sacro Cuore - ore 16.30 Immacolata, Sacro Cuore Immacolato di Maria - ore 17 San Corrado, San Giuseppe - ore 18 San Gennaro.

**Sabato Santo:** *Ufficio delle Tenebre* - ore 9 in Cattedrale.

*Solenne Veglia Pasquale* - ore 22.30 Cattedrale, Immacolata, San Domenico - ore 23 San Corrado, San Gennaro, Sacro Cuore, San Giuseppe, Cuore Immacolato di Maria.

In Cattedrale S. E. Mons. Vescovo celebra pontificalmente la funzione delle Palme assistendo poi dal Trono alla Santa Messa Conventuale cantata dopo la quale sarà esposto solennemente il Santissimo per l'ultimo turno delle Quarantore. S. Ecc. inoltre il Giovedì e Venerdì Santo celebra pontificalmente le Sante Messe e la funzione pomeridiana.

Le processioni dei Misteri si terranno nel pomeriggio del Venerdì e Sabato Santo.

La visita ai Sepolcri sarà fatta nella mattinata del Venerdì Santo. Il Giovedì e Venerdì Santo si raccoglie l'obolo per i Poveri.

*Un particolare pensiero di sentita riconoscenza esprimiamo dalle colonne di questo giornale a nome del Clero e dei fedeli di Molfetta al Rev.mo Sac. Prof. Don Mario Miglietta che con tanto zelo e spirito apostolico ha preparato, con la predicazione quarantennale, il nostro popolo alla celebrazione della Pasqua.*

### Il S. Preceito nelle Scuole di Molfetta

Nella settimana scorsa S. Ecc. Mons. Vescovo ha distribuito la S. Comunione agli alunni dello Istituto Magistrale, della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico.

Ai diversi gruppi l'Ecc.mo Pastore ha rivolto la sua parola incitativa.

## Centro Sportivo Italiano di Molfetta

Una prima e brillante affermazione è stata ottenuta dal Comitato Zonale di Molfetta in quest'annata sportiva nella Fase Regionale dei Campionati Nazionali C. S. I. di Tennis da tavolo: Milillo Fedele dell'Audace di Giovinazzo ha conquistato il titolo di Campione Regionale per la specialità di *singolo* mentre il Comitato di Molfetta è risultato al primo posto fra tutti i Comitati della Puglia.

Intanto ancora il Tennis da tavolo è all'ordine del giorno per lo svolgimento della fase zonale del *VI Trofeo a squadre*. Fra 16 Società partecipanti è apparsa netta la vittoria della San Bosco di Molfetta, dopo un'appassionante lotta dei propri atleti con il neo campione regionale.

L'Atletica leggera ha concluso la fase zonale di *Corsa campestre* con la vittoria di Di Noia della Faro Rosso di Barletta e di Valenza Raffaele della Modugno di S. Spirito: insieme difenderanno il nome del Comitato alla finale nazionale che avrà luogo a Pesaro. Mentre rivolgiamo l'augurio di una affermazione agli atleti, un doveroso ringraziamento inviamo a quanti hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione.

La Pallavolo insieme al Calcio ed alla Pallacanestro, stanno accelerando i tempi per poter presentare le squadre finaliste ai Campionati Nazionali del C. S. I.: le probabili candidate sono da annotarsi in Micro Juve e Fidene per Giovinazzo, Turricium e Sacro Cuore per Terlizzi, ed in European e Fulgor per Molfetta, e certamente assisteremo ad incontri incerti ed entusiasmanti.

Fra tanto agonismo le attività societarie si inseriscono agevolmente: il Secondo Giro di propaganda è in pieno sviluppo e, portando idee nuove sulla funzione educativa della Società e del dirigente, preparerà tutti alla celebrazione della *Pasqua dello Sportivo* ed alla *Seconda giornata del dirigente di società*, mete organizzative del Comitato Zonale di Molfetta per il prossimo futuro.

# Gli Artigiani di Molfetta

## in onore di San Giuseppe

Il nuovo Consiglio del Centro Comunale dell'Artigianato di Molfetta ha felicemente iniziato la sua attività sotto la protezione di San Giuseppe, Patrono degli Artigiani.

All'uopo la manifestazione del giorno 19 u. s. è stata preceduta da due conversazioni tenute nel salone del Centro Sociale Poa, il giorno 17 marzo dall'Assessore Rag. Corrado Azzarita sul tema *Visione cristiana del lavoro artigianale*; il giorno 18 dall'Assistente Ecclesiastico Parroco Don Giovanni Capursi che parlava sul tema *Religiosità nella vita dell'artigiano*.

Nel pomeriggio del 19 marzo, S. E. Mons. Vescovo celebrava in Cattedrale la santa Messa per tutti gli artigiani.

L'Arcidiacono Mons. Prof. Palmiotti, l'Arciprete Can. Carabellese ed il Cerimoniere Mons. Minervini assistevano S. Eccellenza nella celebrazione della santa Messa.

L'ingresso del Vescovo veniva salutato dalla *Schola Cantorum* del Seminario Vescovile che intonava il *Tu es Pastor bonus*.

S. E. Mons. Vescovo salito sul trono benediceva le tessere ed i caratteristici panini di S. Giuseppe che venivano distribuiti dal presidente signor Corrado Azzollini, dal vice presidente signor Gaetano Sorgente e dai consiglieri.

Al santo Vangelo S. E. Mons. Vescovo rivolgeva un elevato pensiero, commentando la nuova preghiera che Sua Santità Pio XII ha composto per gli artigiani.

Il Centro Comunale dell'Acai sta preparando una Mostra dello artigianato ed un convegno di studio sui problemi locali delle varie categorie che si terrà dal 22 al 29 giugno.

La Mostra della produzione artigianale molfettese non vuole limitarsi ad una manifestazione folcloristica.

Essa vuole dimostrare l'attualità e la convenienza del lavoro artigianale, che non può essere paragonato alla produzione standardiz-

zata, in quanto il prodotto artigianale presenta quelle caratteristiche di solidità, rifinitura, adattabilità, unicità delle creazioni che lo rendono superiore e quindi conveniente nei confronti di quelli fatti a serie.

Rimanendo sul piano di tali manifestazioni gli artigiani comprendono benissimo che non potranno, a lungo andare, resistere alla invadenza dilagante delle piccole e medie industrie che tendono principalmente ad aumentare la produzione ottenendo così bassi indici di costo, anche se tutto ciò si ottiene a detrimento della produzione.

Perciò l'alto scopo che si prefigge il Centro Comunale dell'Ar-

tigianato di Molfetta è quello di valorizzare, stimolare e coordinare tutte le migliori energie dei suoi aderenti, in modo che nell'unione si possa compiere uno sforzo comune tendente ad ottenere una sempre più crescente e qualificata produzione che dovrebbe imporsi sul mercato locale, regionale e nazionale.

Di conseguenza a fianco della Mostra si celebrerà un convegno che avrà come tema di studio: *Il rimodernamento delle attrezzature delle botteghe artigiane*. Altro argomento che verrà discusso sarà: *La creazione di una cooperativa artigiana di arte e mestieri*.

In questo clima di fervorosa attività gli artigiani molfettesi chiedono alle Autorità una più larga comprensione specie in materia fiscale e creditizia.

G. S.

## Nel Centro Sociale....

### Nell'O. D. A.:

Continuando nell'azione di costituzione dei Comitati Parrocchiali, si sono recentemente costituiti altri due Comitati: precisamente il Comitato Parrocchiale del S. Cuore e quello della Parrocchia S. Gennaro.

Presenti all'una e all'altra riunione erano, oltre i Rappresentanti delle opere caritative parrocchiali, anche i Responsabili dell'O. D. A. e del Centro Sociale.

Alla Parrocchia S. Cuore come collaboratrice volontaria è stata presentata la Sig.na Rita Sincini, mentre alla Parrocchia S. Gennaro la Sig.na Marisa Carabellese. Tutti hanno promesso di collaborare attivamente all'azione caritativa del Centro Sociale nelle Parrocchie.

### Nella P. U. Pescatori:

Per la periodica assistenza materiale alla Categoria, a tutti i 120 iscritti alla P. U. Pescatori sono stati distribuiti presso il Centro Sociale: Kg. 4 di farina e gianduyotti. Ai nuclei famigliari più numerosi e bisognosi sono stati di-

tribuiti anche diversi capi di vestiari e di scarpe.

### Nel Settore Ricreazione:

Conoscendo la particolare passione dei Molfettesi, nel periodo che precede la S. Pasqua, per le « Marce Funebri » molfettesi, nel Salone del Centro Sociale dal Complesso a Pletto, diretto dal M. Sabino Andriani, è stato offerto un Concerto di Marce Funebri.

Numerosi appassionati sono accorsi ad ascoltare, attraverso la valentia dei musicanti, le melodiche Marce di Valente, Calò, De Candia, Peruzzi, Palmieri, Ponchielli, Rossini.

Nell'intervallo il prof. Gabriele Poli ha efficacemente parlato su: « La Marcia funebre molfettese ».

### Nel Settore Istruzione:

Sono già aperte presso il nostro Centro Sociale le iscrizioni per il *I. Corso per Emigranti*, che sarà curato dal Centro Sociale, sotto il Patronato del Consorzio per l'Istruzione Tecnica e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Corso comprenderà i seguenti insegnamenti:

a) Lingue straniere: Francese, inglese, tedesco, spagnolo.

b) Legislazione Sociale ed Igiene del Lavoro.

c) Cultura generale.

Le iscrizioni si chiuderanno il 2 aprile, mentre le lezioni incominceranno il 9 aprile. Per maggiori e più utili informazioni rivolgersi alla Direzione del Centro Sociale.

Formata la nuova Amministrazione, la Direzione e gli altri Dirigenti del Centro Sociale hanno sentito la necessità, sabato 22 u. s., di portare il proprio saluto al nuovo Sindaco, dott. Maggialetti, cui hanno assicurato la più ampia collaborazione del Centro per una più intensa azione a carattere sociale, specie fra le classi più disagiate. Il Sindaco si è dichiarato confortato e lieto di questa preziosa collaborazione, riconoscendo la complementarietà tra l'attività del Centro e la Civica Amministrazione specie nel settore della Assistenza Sociale.

N. Annese

## Aperta la campagna tesseramento del Ctc.

Da giovedì 20 corr. si è aperta la campagna tesseramento del Centro Turistico Giovanile.

Incaricati sono i Rag. Gregorio De Tullio e Nino Pansini, i quali hanno iniziato un giro di conferenze tra le varie Associazioni Cattoliche, con l'intenzione di costituire un gruppo presso ogni associazione.

Ma questo non sarà possibile sia per la mancanza di un buon numero di giovani di una certa età, sia per le spese di costituzione. Si è stabilito quindi di aggregare due o tre gruppi tra loro in modo da eliminare così i due inconvenienti suddetti. Molto probabilmente un gruppo sarà formato dalla P. G. Frassati e dalla Gifram ed un altro dalla San Domenico e dalla Gifrac.

In seguito alla riunione del Comitato presieduto dal Presidente signor Gregorio De Tullio, si è indetta una **Gimkana** tra tutti i giovani molfettesi, di età compresa tra i 14 e i 25 anni, per il lunedì di Pasqua.

Il regolamento verrà reso noto al più presto possibile.

Con questa attività noi vogliamo farci conoscere nell'ambiente cittadino, affinché la nostra non sia un'organizzazione passiva fatta da quei pochi e per quei pochi che hanno la possibilità di conoscere il mondo.

Il nostro scopo è quello di abbracciare tutta la vasta gamma dei giovani, senza distinzioni di classi o di ambiente sociale, che credono in noi come in coloro che porteranno

un più intenso aspetto turistico alla nostra città; basta ricordare il **Pulo** e pensare alle numerose comitive che nelle giornate di sole vi si recano solo per passeggiare, senza ricavare nulla interiormente. Se invece i nostri giovani vi si recassero con l'intenzione di chi vuol unire l'utile al dilettevole, avremmo raggiunto un duplice scopo: quello di dinagare i giovani e quello di acquisire sempre più nuove cose sulle bellezze turistiche di Molfetta.

# CRONACA

di MOLFETTA

Ritiro per le RR. Religiose

## Nel Laterificio L'Ardito

Per iniziativa del Rev.do Don Cosma Azzollini, Parroco del Cuore Immacolato di Maria, si è celebrato domenica 23 marzo il Precetto Pasquale agli operai delle diverse officine e opifici della Parrocchia.

S. E. Mons. Vescovo benevolmente ha accolto l'invito di celebrare la santa Messa a cui hanno preso parte anche gli impresari.

La suggestiva cerimonia si è svolta nei locali del Laterificio L'Ardito. Al Vangelo l'Ecc.mo Pastore ha rivolto ai presenti un illuminato discorso illustrando i principi cristiani del lavoro ed i principi che dovranno regolare i datori di lavoro e i prestatori di mano d'opera.

Particolarmente Sua Eccellenza s'è soffermato a valutare il lavoro come mezzo necessario per lo sviluppo della vita sociale e come sostentamento dell'operaio e della sua famiglia.

Quasi tutti gli operai si sono accostati ai Sacramenti.

I vasti ambienti dello stabilimento hanno risuonato di canti religiosi eseguiti dagli stessi operai, dando così alla cerimonia una nota di fede profonda e di commozione.

Il Parroco ringrazia il Rev.mo Mons. Michele Carabellese che nei tre giorni precedenti al Precetto ha preparato gli operai alla celebrazione religiosa, nonchè tutti i RR. Sacerdoti che si sono prestati per ascoltare le Confessioni.

Domenica 30 marzo alle ore 15.30 precise nella cappella del Seminario Vescovile si terrà il ritiro mensile per tutte le RR. Suore, che vorranno partecipare. E' vivo desiderio di S. E. Mons. Vescovo che non manchi almeno una rappresentanza per ogni Istituto.

di TERLIZZI

## Parrocchia S. Maria

Si è tenuto un corso solenne di Quarantore predicato dal Parroco Mundo di Bitonto.

Nella quarta sera si è svolta una funzione suggestiva per conto della famiglia Catalano Luigi il cui figlio è stato ordinato Sacerdote in India dove lavora fra i Padri Gesuiti come missionario.

Un Padre Gesuita del Di Cagno Abbrescia ha tenuto il discorso mentre la *Schola Cantorum* parrocchiale sotto la direzione del Parroco Rutigliani ha eseguito musica scelta.

I genitori del neo Sacerdote erano visibilmente commossi per la contentezza di questo figlio che dall'Università volle passare fra i Missionari d'India.

Auguri di fecondo apostato.

*Congregazione di San Giuseppe.* Preceduta da una solenne novena si è svolta la festa e la processione di San Giuseppe con largo concorso di fedeli.

# Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Aprile

5

1958

Il Giornale vive di offerte

## Rinascere in purezza e verità

di Piero Gilardi

Pasqua vuol dire passaggio: per gli Ebrei antichi, passaggio dalla schiavitù d'Egitto alla libertà della Terra Promessa; per Gesù, dalla morte alla vita; per ogni uomo, dal peccato alla grazia. Nulla, quindi, è più impegnativo della Pasqua, in cui tutta la vita gioca il suo estremo sforzo di liberazione; ove le forze del male, asserragliate su una tomba, tentano lo sforzo decisivo per spegnere nella corruzione ogni possibile ripresa. Per gli Ebrei fu una marcia estenuante tra le asprezze ed i pericoli del deserto: un avvenimento soprattutto esteriore; per Cristo, invece, fu un rivivere in Se stesso, per tappe e amarezze di dolore sempre più ineffabili, tutta la storia morale dell'umanità, ribelle alla legge del Padre. Questa strada l'ha percorsa vincendo nella carne sua purissima i fermenti tossici della nostra, inquinata di miseria, rompendo il cerchio di schiavitù morale, entro cui Satana ci aveva tutti stretti, assoggettando la propria vita alla volontà del Padre. Il peccato originale e tutti i peccati personali di ogni uomo non sono alla fine che ribellione a Dio, anche se apparentemente prendono pretesto da un corpo, da un titolo, dal denaro, dalla vanità. Travolgendo nel nostro disordine l'ordine divino delle cose, noi respingiamo il piano creativo: il corpo sull'anima, il tempo sopra l'eterno.

Il passaggio è angustioso, importa una rinuncia a cose e persone ritenute finora indispensabili, a posizioni e convinzioni di vita piacevoli e autonome. Gesù stesso sentì quanto fosse tremendo spezzare questo ordine

satanico e nell'orto degli ulivi pregò il Padre ch'è « se fosse possibile » Gli allontanasse il calice dell'amarezza, in cui doveva bere se stesso per distruggere nel proprio dolore i fermenti di tutte le ribellioni.

In questo senso S. Paolo dice: « Per la nostra Pasqua, infatti, è stato immolato Cristo ».

Se pensiamo a certe Pasque facili di moltissimi cristiani, precedute da confessioni che non sono morte, ma gioco e inganno. Anche i maltrattamenti dei Giudei a Gesù fanno parte della Pasqua, ma giungono solo, e si fermano, sul coperchio del Suo Sepolcro! Cambiano gli abiti, non i cuori. Perché la vera Pasqua è lasciarsi mangiare dal dolore, bere il calice fino all'ultima feccia, rimettere il nostro spirito, come ha fatto Gesù sulla Croce, nelle mani del Padre. L'arrivo alla libertà della patria, alla trasformazione della Grazia, importa necessariamente questo cammino. « Togliete via, dice S. Paolo, il vecchio lievito, ... fermento corruttore ».

Una Pasqua come hai ben capito, che non si ferma ad oggi, 6 Aprile. Gesù ha lasciato agli Apostoli, prima di iniziare la Sua passione l'Eucaristia: un sacrificio da ripetere ogni giorno, una morte da restituire a vita, perennemente rinnovantesi nel tempo e nei cuori, perché ogni giorno abbiamo bisogno di rifare la « nostra pasta » - dice S. Paolo - insidiata dal lievito della malizia e della malvagità. Pane azzimo dobbiamo diventare, cioè spoglio di impurità e di errore. Lotta quotidiana, come espressivamente la chiamava S. Paolo « quotidiana morte »!.

La tua Pasqua, fratello, ha avuto questa consacrazione, è stata viva di questo: « nuovo » fermento? Oppure ti sei accontentato di avvicinarti a Cristo soltanto? Mangia la Sua morte, per avere la Sua vita; guarda quel candore di pane, per farlo entrare, luce di purezza, nella tua anima: passa dalla morte alla vita.

### Dalla Curia Vescovile

di Molfetta

**1. Anniversario della morte di S. E. Mons. Gioia.** Il 1. aprile Martedì Santo, non si è potuto celebrare il funerale annuale per la sua morte; sarà pertanto tenuto il 14 p. v. alle ore 9 in Cattedrale.

**2. Nomina.** Con suo biglietto in data 13 marzo u. s. S. E. Mons. Vescovo ha nominato Direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie e della Unione Missionaria del Clero il Rev.do Sac. D. Genaro Farinola, in sostituzione dei Rev.di Mons. Leonardo Minervini e D. Francesco Gadaleta.

**3. Colletta nella S. Messa.** Dal 14 aprile prossimo e per tutto il tempo Pasquale la colletta imperata nella santa Messa deve essere presa dalla Messa *ad postulandam gratiam Spiritus Sancti: Deus cui omne cor patet.*

**4. S. Cresima.** S. E. Mons. Vescovo amministrerà solennemente la santa Cresima la Domenica in Albis, 13 aprile, alle ore 11, nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta.

*Nel gaudio della Risurrezione del Signore portiamo sentiti Auguri di Buona Pasqua a S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità, al Rev.do Clero e a tutti i nostri amici e collaboratori.*

# Responsabilità!

Siamo vicini al più grande esame di concorso che esista: i candidati si presentano per essere promossi al comando della Nazione.

Ciascuno di noi dà il suo voto, poi si sommano i voti e chi più ne raccoglie è promosso, perchè ha meritato la fiducia dei più: ogni elettore diventa in quel momento un maestro in quella difficilissima materia che si chiama politica. E' un maestro che dà il suo voto a chi ritiene il più degno d'essere promosso.

Poi i promossi ci diventano capi e ci guidano secondo i loro criteri, e noi dobbiamo obbedirli, non più maestri ma sudditi.

Dal mio voto dipende la mia sorte di cittadino, il mio bene, la mia pace, la mia libertà: mia, della mia famiglia, del mio lavoro, della mia volontà di progresso morale e civile.

Maestro in politica! C'è chi studia tanto questa altissima materia e finisce con lo sbagliare ugualmente, e c'è chi la tratta come una cosa da nulla, affidando il voto al vento che tira intorno a lui, spiri da occidente o soffi da oriente.

Così, coi voti ciechi si preparano le sventure dei popoli, e più cieco di tutti è chi non vota per paura di sbagliare, come chi non mangia per paura che il cibo non gli sia adatto.

Noi abbiamo anche nel voto, come in ogni azione, un termine fisso che difficilmente induce in inganno: l'amore del prossimo.

Non un amore sentimentale, che sciupa tutto, anche la politica, ma un amore sapiente, che fa distinguere il bene dal male, e tanto più il vero bene dai beni fasulli.

L'amor del prosoimo ci sospinge a interessarci seriamente del problema politico e a ricorrere a chi di noi è più illuminato e saggio. E' inutile e dannoso porgere orecchio a tutte le musiche: le più facili sono le orecchiabili, ma non sono le più sostanziose.

La dottrina sociale della Chiesa mi viene validamente in aiuto: la musica della Chiesa non è mai una

musica da orecchianti, non ci si fa le serenate ai divi della politica d'ogni colore. E' una musica seria, anzi severa, perchè nasce dal vero amore e vuole il vero bene, che costa impegno e saggezza, anche in politica, perchè la politica è la cosa più seria di questo mondo. E' una voce materna e della più sapiente delle madri: non posso opporvi la mia, non posso opporvi alcuna voce diversa, per potente e sapiente che sembri. Devo fermamente credere che la dottrina sociale della Chiesa è la più progredita, la più arditata, la più vera, la più valida nella difesa dei miei interessi di cittadino e di cattolico: nessun'altra dottrina può reggere al suo confronto.

Devo fermamente credere che i consigli della Gerarchia Ecclesiastica anche su cose temporali, che pur hanno il loro immenso peso

sulla mia sorte spirituale e al mio bene totale, oltre che su quello della mia famiglia e del mio prossimo, hanno la luce dello Spirito Santo che li illumina e dirige.

Se oggi noi cattolici italiani siamo invitati a dare il voto al partito che accoglie nel suo nome e nella sua dottrina, oltre che nei suoi uomini, le aspirazioni cristiane di giustizia, di pace, di bene e di libertà, non possiamo agire diversamente, anche se il cuore o diverse convinzioni portassero altrove anche se sofferenti amarezze ci spingessero a forme di ribellione personale: l'amor del prossimo e del bene comune è sufficiente a ricondurci sul buon cammino.

La posta è alta, il momento è grave di conseguenze: l'unione dei cattolici salverà ancora l'Italia e gli italiani da avventure che potrebbero facilmente trasformarsi in irrimediabili sventure.

Athos Carrara

## Nel Centro Sociale....

Cos'è il Centro Sociale?

Quello di Molfetta, per la precisione, è un Centro Sociale Comunitario e sinteticamente può definirsi come un'organizzazione che, attraverso lo studio e le possibili soluzioni di problemi interessanti lo stato della popolazione locale, tende ad ottenere per essa un migliore e maggiore livello di vita civile, culturale e spirituale.

Per questo scopo, quindi, il Centro Sociale Comunitario funziona nella Diocesi come nucleo di attrazione, di trasformazione e di elevazione, ed in questa sua funzione il C. S. C. si avvale della collaborazione di tutti i diocesani, senza discriminazione alcuna, utilizzando le forze moralmente più sane, per la soluzione delle difficoltà comuni nell'ambito della Diocesi.

Il C. S. C. dipende direttamente dall'Ordinario diocesano, che ne è Presidente, e svolge le proprie attività con il Suo consenso e sotto la Sua responsabilità.

Il C. S. C. è collegato direttamente alla Presidenza Centrale della P. O. A. tramite l'O. D. A. (Ope-

ra Diocesana di Assistenza), sotto la cui direzione il Centro è posto.

Il C. S. C. di Molfetta ha un carattere interparrocchiale, in quanto ciascuna Parrocchia è unita al Centro stesso tramite il proprio Comitato Parrocchiale di Assistenza.

Comunitario è il nostro Centro perchè di esso possono far parte tutte le categorie lavorative della Diocesi; fino ad oggi, infatti, organizzate e parte integrante del Centro sono la Comunità Braccianti, la Pia Unione Pescatori e l'A.C.A.I. (Associazione Cristiana Artigiani d'Italia).

*Nell'O. D. A.*

Questa settimana si è costituito il Comitato Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria.

Sono intervenuti il Parroco Don Cosimo Azzollini; tra le altre Dirigenti parrocchiali la Presidente delle Donne di A. C. sig.ra Casamassima e la Dirigente Azione Caritativa sig.ra De Gioia Benedetta. Per il Centro Sociale: Don Nicola Gaudio, il Dott. De Palma, la signorina Allegretta e la Collaboratrice Volontaria, assegnata dal Centro alla Parrocchia Ins. Franca Palmiotti.

## Viaggio di nozze a Lourdes

Giovani che vi sposerete in quest'anno andate in viaggio di nozze a Lourdes. Farete un viaggio dei più attraenti, dalla Costa Azzurra ai Pirenei, e se vi saprete servire delle organizzazioni esistenti, non spenderete più d'un normale viaggio di nozze dentro i confini della patria.

E andrete a Lourdes, dove tutti gli anni sono belli, ma dove un anno come questo viene ogni cento anni, e beato chi ha la sorte felice di sposarsi e andare a Lourdes in quest'anno.

Se non ci siete mai stati, è difficile dirvi che cosa significherà Lourdes nella vostra vita: andateci e lo sentirete là, poi lo saprete meglio alla prova dei fatti, anno per anno e giorno per giorno.

Il viaggio di nozze non è quel viaggio di piacere che intende chi si guarda con gli occhi e non con l'intelletto: è molto di più. Nel viaggio di nozze s'impone la famiglia, se ne getta il fondamento, e chi non vorrà temere tempeste sulla sua costruzione gli conviene essere attento alla fondazione.

Non si tratta d'unire due creature fatte per amarsi e desiderarsi a vicenda: ciò che è bello ma è troppo poco; si tratta di fondere due modi di sentire e di volere, diversi fra loro, fatti per completarsi, ma di difficile intesa, se non v'interviene un amore più elevato di quello umano.

Il viaggio di nozze passa presto e il matrimonio resta, e il cammino è lungo e non sempre agevole: passa l'incanto della giovinezza, viene l'impegno della vita.

A prima vista può sembrarvi che un viaggio di nozze col rosario in mano sia un controsenso: verrà il tempo della preghiera, vi vien fatto di dire, da vecchierelli, ora godiamoci in pace la giovinezza! Non vi lasciate frastornar la testa, andate a Lourdes. Andateci col proposito di godervi il viaggio di nozze come nessuno se l'è goduto nè potrà goderselo altrove: andateci assetati d'amore e desiderosi

di goderne, di coglierne i frutti a piene mani: andate a Lourdes e vi godrete il vostro amore in una ampiezza inimmaginabile.

Avete un corpo e avete un'anima: chi limita l'amore al corpo è un ben infelice amatore, destinato a trovarsi in un tempo mai troppo lungo con la bocca amara.

La Madonna non disturberà i vostri colloqui amorosi, perchè è Madre, è la più sapiente e amorosa delle madri: andate a Lourdes, e ve ne convincerete.

Non vi disturberanno le migliaia di pellegrini di tutti i continenti, non vi disturberanno i malati, ma tutti faranno una meravigliosa cornice alla vostra unione, sarà un coro di lode a Dio per voi, vi sentirete trasportare in un mondo indescrivibile, dove l'amore regnerà sovrano e avrà il potere di cancellare tutte le diversità di lingue e di popoli, di condizioni sociali, di stato e d'età: sarete nel vero regno dell'amore.

Non lo dimenticherete: Lourdes verrà con voi, e ne avvertirete la dolcezza nei giorni lieti, il conforto nei giorni della prova, la forza nei possibili sconforti: avrete la Madonna con voi, sempre.

Porterete nella società l'impronta di Lourdes, la bontà, la generosità, la invincibile serenità, il vigore, la salute, l'ottimismo, la dedizione che Lourdes comunicherà alle vostre anime.

Sarete ricchi della vera ricchezza, non temerete le vicende della vita, non vi mancherà ciò che vi occorrerà, se a Lourdes resterete fedeli con l'impegno di vivere Lourdes nel rispetto della legge di Dio, che è la legge della vita e della gioia, senza restrizioni.

Andate a Lourdes, poi ci direte se vi avevamo mal consigliato.

*Infondi in noi, o Signore, lo Spirito del Tuo amore; affinché stiano in perfetta concordia quelli che Tu hai saziato coi sacramenti pasquali.*

(dalla Liturgia)

## CRONACA

di GIOVINAZZO

### Festa dell'Addolorata

Preceduta da un settenario di preghiere, si teneva domenica 30 marzo la solenne processione della Vergine Addolorata.

Una vera fiumana di fedeli seguiva con la più grande commozione la sacra immagine.

### Quarantore

Dal 29 marzo al 1. aprile si sono svolte nella chiesa di Costantinopoli le solenni Quarantore.

L'ultima sera teneva il discorso eucaristico il Sacerdote Don Nicola Gaudio di Molfetta.

### Terz'Ordine Domenicano

Dal 31 marzo al 2 aprile si è tenuto nella chiesa dello Spirito Santo il ritiro annuale delle Terziarie Domenicane in preparazione al Precetto Pasquale.

Il ritiro è stato predicato dal Sac. Don Tommaso Tridente.

*A. S. E. Mons. Nicola Riezzo, Vescovo eletto di Castellana Grotte, ci porgiamo i più fervidi auguri di un lungo e fecondo apostolato.*

di TERLIZZI

### Parrocchia S. Medici

Si è tenuto un corso di predicazione per uomini e giovani della Parrocchia.

Per quanto l'inclemenza della stagione abbia ostacolato in parte la riuscita, pure la facile e penetrante parola di Mons. Michele Carabellese ha attratto un discreto numero di persone.

Lo stesso corso è stato tenuto in Cattedrale nei giorni 27, 28 e 29 marzo.

## Congregazione della Stella

Per conto del Notaio De Sario si è svolto il turno delle Quarantore predicate dal Rev. D. Luigi Urbano. Le numerose famiglie stabilitesi in questa nuova zona hanno gareggiato per il turno continuo di adorazione a Gesù Sacramentato.

## Comunità Braccianti

Preceduta da una tre sere predicata dal Rev. do D. Michele Marrella, i braccianti hanno fatto il Precepto in Cattedrale.

Celebrava la santa Messa S. E. Mons. Vescovo che rivolgeva opportune parole a tutti i presenti.

## Quarantore

Sono state tenute dall'Associazione del Rosario predicate da Mons. Michele Carabellese e in Cattedrale dove i Capitolari, le associazioni e le Congregazioni si sono avvicinate nell'adorazione a Gesù Sacramentato.

## Nel C. S. T.

Nel Centro Sportivo si è tenuto una tre sere in preparazione alla santa Pasqua.

L'Assistente Don Luigi Urbano, rivolte opportune parole sul concetto dell'atletica, cedeva la parola al dirigente Gaudio Saverio che inquadrava la figura dell'atleta, del dirigente in associazione e in società.

## Dame di Carità

Nella Domenica delle Palme si è celebrata la giornata per le Dame di Carità curata con vivo interessamento a beneficio dei poveri. Era assente la presidente per la morte del suocero Francesco De Chirico.

Da queste colonne vadano vissime condoglianze alla fattiva signora che tanto si prodiga per i bisognosi.

## Cinema Parrocchiale S. Filippo Neri

Domenica e lunedì 6-7 aprile

Guardie e ladri

con TOTO' e FABRIZI

## DAME DI CARITÀ

### Centro

Questua delle SS. Quarantore di carnevale in Cattedrale 16.070.

*Auguri:* Donna Susetta Pansini vedova De Lago L. 2000, Donna Eleonora Tortora 2000.

Prof. Stefano Copertino per la Cresima di sua figlia Isabella 500. N. N. 200.

Nozze d'oro: coniugi Giuseppe-Ignazio e Dorotea Bellifemine 500.

Fidanzamento: Andriani Lorenzo e Del Rosso Giulia 500.

*Calla:* Nicola e Antonietta Stanzone per il loro Pantaleo L. 500, il nonno Pantaleo Panunzio 500. Luca e Angelica Pasculli per la loro Caterina 300.

*Suffragi:* Per Angela Capelluti-Soria: Carolina Panunzio vedova Panunzio L. 200. Per Emilia Vetrano: Maria Vincenza Azzollini L. 500.

Rosa Fiorentini-Carabellese per l'anniversario del consorte Domenico 2000. Per Visaggio Maria: i figli coniugi Corrado e Silvia 500, Nicola e Lucrezia 500, Gaetano e Giovanna 500, Marta e Domenico 500, Grazia e famiglia 500.

### San Domenico

*Suffragi:* Per Giuseppe Altomare: la moglie Cecilia Amato L. 1000, la figlia Maria Spagnoletta-Altomare 1000, Spadavecchia Elisabetta ved. Amato 1000, Cosmo Domenico Amato 1000.

Per Giacomina Petruzzella in De Robertis: la famiglia L. 2600.

Per Rocco Germinario: la famiglia L. 2850.

Per Maria Salvemini: Maria Masulli 1000, Sabina Minervini e Luigi Turtur 1000.

Nozze d'oro Ignazio Bellifemine L. 500.

### Parrocchia Cattedrale

Per Giuseppina Bacolo: Domenico e Maria Boccardi L. 1000, Vincenzina e Rosalia Allegretta 1000, Angela e Fiorentina Attanasio 500, Filomena Grillo 500,

Per Sergio Fontana: N. N. 2000, N. N. 1000, N. N. 1000.

Per Maria Bacolo: Giuseppe Bacolo 5000, Nella Biagio Bacolo 5000, Cino e Nelly Palmiotto 5000, Angela e Fiorentina Attanasio 1000 Allegretta 500.

Per Felice Azzarita: Corrado Azzarita e famiglia L. 300, Antonia Azzarita 200, Le nuore Maddalena Spadavecchia e Giuseppina Farinola 500, i cognati Cosmo e Rita Petrolì 200, i nipoti De Fazio Luigi e Antonietta 200, Petrolì Margherita 200, Famiglia Viesti 300, Marta Minervini 100.

Gli amici dell'Avv. Corrado De Biase per onorare la sua memoria hanno distribuito la somma raccolta:

L. 50.000 per un letto all'Ospedale Civile; L. 50.000 all'Opera Don Grittani; L. 40.000 all'Orfanotrofio San Pietro; L. 11.000 alle Dame di Carità - Cattedrale.

*Calla:* Coniugi Carabellese-Giancaspro per il loro primogenito 500.

*Offerte varie:* N. N. 500, Altomare Teresa 200.

### Parrocchia Immacolata

Per la morte di Paparella Giacomo: la moglie Leone Carmela L. 1000, Mauro e Silvia Raguseo 1000, Leone Francesco 1000, Rosa Leone 500, Luigi e Teresa Paparella 500, Michele e Caterina De Candia 500, Famiglia Dott. Finzi 500. - Pansini Domenico e Altamura L. 1000, Attanasio Emanuele 1000.

Amato Angela, Vincenzo, Michele, per la defunta Piccininni Marianna L. 500.

## LA CATTOLICA

... il negozio dei cattolici

MOLFETTA  
Piazza Vitt. Emanuele, 18

- ARREDI e PARAMENTI SACRI
- ARTICOLI RELIGIOSI
- LIBRERIA CATTOLICA
- CANDELE e LUMINI

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

15

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Aprile  
19  
1958

## Anche questo è un dovere!

*Una delle realtà più consolanti della nostra età è quella di constatare come lo Spirito di Dio abbia fatto brillare di una luce limpidissima dinanzi agli occhi degli uomini la verità del Corpo Mistico di Cristo. Il Magistero dell'attuale Pontefice, le campagne annuali dell'Azione Cattolica, l'approfondimento degli studi sul mistero della Chiesa, hanno invitato il cristiano moderno ad inserirsi coscientemente in questa collettività, a sentirsi parte viva della meravigliosa unità santificante del Corpo Mistico di Cristo.*

*Molti cristiani hanno goduto nel conoscere e nel meditare questa verità e parecchi, anche tra laici, si son fatti apostoli nel divulgarla.*

*Ma esaminando attentamente la nostra azione, siamo quasi obbligati a concludere che nell'attuazione pratica di questa verità, nelle file di noi cattolici, c'è ancora un lungo lavoro da attuare, ci sono tante e tante idee da ripresentare ad una attenta meditazione.*

*Si constata infatti che facilmente ci isoliamo nel nostro apostolato e spesso nutriamo nello spirito un segreto godimento ed una soddisfazione per aver realizzato da soli, senza la collaborazione di coloro che attorno a noi dovrebbero partecipare alla nostra sofferenza e alla nostra fatica.*

*Il concetto della socialità della vita lo applichiamo con tanta disinvoltura al fattore politico senza prendere viva coscienza che il cristianesimo è compenetrato in tutta la sua realtà di unità e di spirito di collaborazione.*

*Donarsi agli altri in un clima di collaborazione spinti dalla fede, avendo dinanzi allo sguardo la visione cristiana della carità che si dona, è un sacrosanto dovere di cui rendere conto nel giorno del giudizio.*

*Forse non abbiamo profondamente compreso che nel formulario del nostro esame di coscienza, accanto alla domanda - se abbiamo mormorato contro il prossimo - dovremmo aggiungere quella che ci chiede se abbiamo prestato la nostra collaborazione agli altri.*

*Certo che non può esistere collaborazione senza sofferenza e la prima esperienza sofferta che bisogna apportare sul piano dell'aiuto reciproco è quella del disinteresse. Aiutare gli altri con pieno disinteresse è eroico perchè difficile; il nostro egoismo si infila dovunque e ci toglie la possibilità di spaziare negli orizzonti vasti e limpidi della più sincera carità cristiana.*

*Tra le realtà più tristi della nostra esperienza apostolica è da considerarsi quell'amarezza che proviamo quando, dopo aver goduto della collaborazione degli altri, ci accorgiamo di aver insensibilmente pattuito. Quante volte la nostra opera di collaborazione si riduce ad un contratto interessato!*

*Non così è la collaborazione cristiana vista come dovere.*

*E' un servizio cosciente, sentito, verso il nostro prossimo visto nella luce della parola di Gesù: « tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me ».*

## Secondo Congresso Universitario molfettese

Per iniziativa della FUCI locale, nei giorni 12 e 13 Aprile u. s. si è svolto il 2° Congresso Universitario. Parecchi i partecipanti tra cui anche Universitari di altre Diocesi limitrofe.

Il Congresso era inaugurato con una manifestazione sportiva: la semifinale di Palla a volo nella Palestra Cesare Battisti.

Al mattino della Domenica i convegnisti assistevano alla Santa Messa celebrata nella Chiesa del Purgatorio dall'Assistente della FUCI Sac. Dott. D. Graziano Bellifemine.

Dopo la celebrazione religiosa nel salone del Centro Sociale il Prof. Nino Contente parlava sul tema: « Università e Persona umana ».

A chiusura della prima parte del Convegno si svolgeva la finale di Palla a volo.

Alle ore 18 i convegnisti si radunavano una seconda volta nel salone del Centro Sociale dove il Prof. Renato Dell'Andro dell'Università di Bari svolgeva la sua relazione sul tema: "Università, Società e Cultura...".

Presenti a questa conferenza S. Ecc. Mons. Vescovo, l'Assessore Rag. Corrado Azzarita ed altre Autorità.

Seguiva alla relazione del Prof. Dell'Andro l'intervento degli Universitari che presentavano all'illustre Oratore le loro osservazioni sull'argomento trattato.

S. Ecc. Mons. Vescovo con la sua parola poneva termine alla celebrazione universitaria.

Sac. Tommaso Tridente

# Commento all'Epistola della Domenica

(S. Pietro, 1, 2, 21 - 25)

L'immagine che, prima e più cara, è rimasta di Gesù alle generazioni cristiane, Lo raffigura sotto le vesti di un buon pastore. Già nei semplici ed efficaci grafiti delle Catacombe, la fatica gioiosa di portar sulle spalle la pecora smarrita Lo rappresenta al fedele nella completezza della Sua Missione di Redentore, meglio che con sottili ragionamenti. E' Lui, vivo del Suo amore e della Sua pena: riportare a casa gli sbandati, di rifare una vita ai dispersi, riaccendere speranza ai delusi, rigustare i conforti della fraternità spezzata. E quale altro suo grido ha più commosso e spronato alla generosità del sacrificio e dell'apostolato, di questo: «Ed io ho altre pecore che non sono di questo ovile ed è necessario che anche esse vengano, perchè si faccia un solo ovile ed un solo pastore?».

Pietro oggi ci ricorda questa Sua passione di ricerca e perchè meglio ne siamo persuasi del dovere di seguirLo, ci dimostra con brevi ed efficacissimi tratti l'essenza di questa missione di Gesù; ci impegna su quel dolore, consumato fino al sacrificio supremo. I primi cristiani dovettero averlo capito benissimo, se tracciarono la figura di Gesù Pastore sul tufo delle Catacombe, una figura per sé quasi idillica, tra tutto quel sangue e quelle tombe. Ma a pensarci bene, come ci consiglia S. Pietro, noi troviamo che il contrasto è appena apparente: tra il candore della lana e il fulgore vivo del sangue il rapporto è strettissimo.

S. Pietro ci dice che le pecore Gesù non se l'è trovate ai fianchi naturalmente: il Pastore era solo, quando uscì dalla sua casa e tutt'attorno erano fauci di lupi bramosi. Le pecore dovette guadagnarsele una ad una, esponendo la propria vita alla lotta. Senza stanchezza e con un infinito lavoro, pellegrinando per valli e dirupi, con pazienza inesauribile strinse attorno a sé i primi dodici, poi con loro altri, ma solo salendo sulla Croce «attirò tutti a Sé». Leggi con attenzione

le parole dell'Apostolo, se vuoi convincerti di tutto l'immenso peso d'amore, che fece piegare Gesù verso la nostra miseria di dispersi alla bramosia dei lupi! Ma il vero scopo di Pietro nel delinearci la figura di Gesù non è di farcelo ammirare, di spingerci alla riconoscenza.

Il sacrificio del Pastore, se deve essere fecondo e salvatore, ha bisogno di trovare corrispondenza nel suo gregge. L'uniformità dei propositi e dei mezzi assicurerà l'efficacia del sacrificio. «Cristo patì per noi, dice S. Pietro, lasciando a voi l'esempio, affinché seguiate le orme di Lui...». La pretesa di certi cristiani, i quali vorrebbero addossare sulle spalle del solo Pastore la croce! Che concepiscono il Cristianesimo come un pensionato spirituale, una polizza assicuratrice del Paradiso.

Cristo è morto per tutti e che bisogno ancora c'è di soffrire? E' vero, come dice S. Pietro che: «Egli stesso portò i nostri peccati nel proprio corpo sulla Croce», ma perchè noi «vivessimo secondo giustizia». Ora ognuno vede come per vivere secondo giustizia è necessario patire, cioè far sacrifici, reprimere passioni, istinti, desideri, tagliare legami: in altre parole, noi dobbiamo «morire al peccato».

Farci portare sulle spalle da Gesù è una pretesa irriverente e ingiusta. Gesù per strapparci alla fame dei lupi lo ha fatto una volta, ma giunti a casa è necessario che ci rimettiamo in piedi e camminiamo con Lui ai pascoli buoni. Il Cristianesimo è stato impegno personale di Gesù - e quale impegno, se lo ha portato sulla Croce per nostro amore! - e deve naturalmente essere un impegno personale di ciascun cristiano. Cristo è morto non per salvarci l'anima, ma per darci i mezzi onde poterla salvare! Una verità troppo dimenticata, purtroppo, anche da cristiani, che pretendono di essere in regola con la propria fede.

## Dopo la Settimana Santa

Fra le tante meravigliose opere compiute dall'attuale Pontefice, occupa certamente un posto primario la riforma della Settimana Santa.

Questa innovazione liturgica che tanto bene ha effettuato nella comprensione del Mistero di Gesù, deve essere inserita in tutto il movimento liturgico incoraggiato dal Papa nell'Enciclica «*Mediator Dei*».

E noi abbiamo visto specialmente quest'anno il nostro popolo affollare le nostre Chiese e partecipare con intelligenza alla solenne Liturgia della Settimana Santa.

Ciò ci incoraggia a proseguire con rinnovato fervore nell'apostolato liturgico e ci fa sperare che l'accostamento alla sorgente della vita cristiana qual'è la Liturgia, ci renderà più attenti nel comprendere il Mistero di Gesù e ci disporrà più generosamente ad accogliere il frutto di queste celebrazioni nell'anima nostra tanto assetata di luce e di Grazia. Nello svolgimento decoroso dei Sacri riti la Cattedrale per prima ha dato l'esempio. Le solenni funzioni pontificate da S. Ecc. Mons. Vescovo si sono svolte in tutto lo splendore dei sacri riti a cui hanno prestato servizio i nostri piccoli seminaristi con il canto e con le cerimonie. Nell'Omelia del Pontificale pomeridiano del Giovedì Santo S. Ecc. Mons. Vescovo tratteggiava con la sua parola illuminata le varie tappe del grande mistero del giorno e invitava il popolo ad essere sinceramente riconoscenti al Sommo Pontefice f. r. per l'attuata riforma liturgica della grande Settimana.

In tutte le Parrocchie e Rettorie si è constatato un grande concorso di popolo nei giorni del Triduo Sacro,

Mentre ci consoliamo dei risultati, ci auguriamo che questo fervore liturgico abbia sempre più ad incrementarsi tra il nostro popolo.

Lavoreremo ancora con più intelligenza e amore e soprattutto chiediamo che da tutti si collabori ad una celebrazione sempre più devota della Settimana Santa sia nella celebrazione dei sacri riti sia nello svolgimento più perfetto delle Celebrazioni Liturgiche sia nello svolgimento delle Processioni che ci auguriamo più disciplinate e decorose....

# LA CASA DELL'ANIMA

E' un mattino di domenica; due amici passano davanti alla Chiesa e - Andiamo a Messa? - fa uno di loro - Mi pare che sia già cominciata. - A Messa - risponde sorpreso [il secondo - e perchè? Non ti credevo così ingenuo da credere ancora a certe sciocchezze... Ti danno forse da mangiare in Chiesa?! Andiamo, andiamo; mi pare piuttosto l'ora dell'aperitivo...

Così il rapidissimo dialogo, che non avremmo citato se non fosse autentico. Vogliamo prenderci il gusto di rispondere un momento a questo secondo amico?

## La risposta di chi crede

Molti vanno in Chiesa. E' ancora una percentuale altissima di credenti. Tuttavia non ci vanno per degli interessi materiali, terreni. Perchè? Prima risposta semplicissima: perchè l'uomo non è tutto stomaco. Avverte facilmente d'esser fatto anche di cuore, d'intelligenza, di volontà. Ama, pensa, piange; sente sulla sua vita un destino superiore, eterno e perciò crede in Dio, alla sua onnipotenza, alla sua bontà; al premio e al castigo che con la sua vita potrà meritarsi in eterno. E Dio s'incontra in Chiesa. Gesù ha lasciato per la salvezza di tutti gli uomini una Società alla quale ha demandato i suoi stessi poteri di redimere, di perdonare, di assolvere; la sua stessa verità da insegnare a tutti e questa Società dei credenti è la Chiesa.

Il cristiano entra a farne parte con il Battesimo: il primo dei Sacramenti ricevuto in parrocchia e che l'ha fatto da nemico, amico di Dio. Dopo questo primo beneficio, il più grande, ognuno di noi ha avuto dalla Parrocchia la fede, per le verità che vi ha apprese, per il catechismo che gli è stato insegnato. Infine attraverso la Parrocchia, la Chiesa dà al credente i mezzi della sua crescita spirituale e quindi della salvezza. Lo fortifica con il conferimento della Cresima, lo rianima con la Confessione, lo nutre

di Dio con la Messa e la Comunione, benedice il suo amore nel Matrimonio, gli assicura la serenità della morte con l'Estrema Unzione.

Per questo, ognuno di noi che creda va in Chiesa. E' la casa della sua anima dove egli trova il Dio della sua vita, la pace della sua coscienza.

## La risposta per chi non crede

Ma forse tu non hai il bene (o il fastidio come tu pensi) di credere. Anche tu, ascolta, hai bisogno che ci sia una Chiesa, una Parrocchia. Perchè?

Hai anzitutto bisogno di vivere in una società bene ordinata. Infatti ti lamenti anche tu (e come!) della disonestà, dei furti, delle vigliaccherie, dei tradimenti, degli assassini, dei farabutti. Pensa: chi insegna una morale da osservare, una legge di Dio da rispettare; chi rivendica i principi della giustizia, dell'onestà, del rispetto? Unicamente - o quasi unicamente - la Chiesa!

Ce tanto male al mondo - e si vede! - nonostante che da duemila anni la Chiesa insegni e predichi il bene. Immagina cosa sarebbe altrimenti... Il caos, la giungla, quello insomma che tu non vuoi nè per te, nè per gli altri.

La civiltà poi che anche tu auspichi o non è, o è morale. E chi educa le giovani generazioni all'ordine, al rispetto, al servizio degli altri: ancora la Chiesa. Quando la famiglia non basta interviene a educare i figli; si cura dei ragazzi, istruisce i giovani, insegna a tutti. Ma forse tu dici - ed anche giustamente - che non bisogna dire, bisogna fare. E' giustissimo! E la Parrocchia organizza e fa la carità. Conosce i suoi poveri e li aiuta; ha un suo ufficio di assistenza, le colonie per i ragazzi più poveri. Distribuisce ogni anno medicinali, viveri, vestiti, denari.

Naturalmente non ostenta la sua carità, ma desidera il bene e lo fa; chiede solo di essere capita, aiutata da tutti... anche da chi non crede.

Caviglione

## Lourdes: 1858-1958

(Continuazione del N. 11)

Un rumore confuso di ammirazione si levava già tra la folla; per meglio vedere e per contemplare si alzavano sulle punte dei piedi ed alternativamente portavano lo sguardo da Bernardetta alla roccia e dalla roccia a Bernardetta. Cogli occhi del corpo nulla vedevano da quella parte, vedevano però cogli occhi della mente e ciascuno dentro di sé andava ripetendo: la Madonna è là!

In quest'apparizione Bernardetta imparò una preghiera speciale che non si credette autorizzata a manifestare.

## La sesta apparizione

- 21 febbraio -

E' riferita con parole del signor Douzous, medico di Lourdes e testimone dell'estasi di Bernardetta. La narrazione è fatta senza alcun

entusiasmo, è la constatazione pura e semplice di un fatto esaminato dal suo lato esteriore. Egli che era andato per demolire il castello fabbricato dal popolo, dovette invece confessare che si trovava dinanzi ad un fenomeno, di cui la scienza medica difficilmente avrebbe dato una soluzione.

Il Dott. Douzous, vinto dalla evidenza dei fatti, riconobbe infine il soprannaturale delle apparizioni; e da quel giorno non curando il dilleggio e lo scorno, divenne l'apostolo devoto della Signora della Grotta di Lourdes.

Giunta dinanzi alla grotta, Bernardetta s'inginocchiò, levò di tasca la corona e si mise a recitarla. Quelli che le stavano d'attorno s'accorsero che il viso di lei subiva una trasformazione, segno che già si trovava dinanzi all'apparizione. Mentre colla sinistra scor-

reva il rosario, colla destra stringeva una candela che spenta ogni tanto dal vento, era riaccesa dalle persone che si trovavano più vicino.

« Io seguiva con grande attenzione tutti i movimenti di Bernardetta e, volendo assicurarmi come in quel momento funzionassero la circolazione del sangue e la respirazione, le tastai il polso che trovai tranquillo, regolare, e la respirazione era libera: insomma niente dimostrava che quella figliuola si trovasse in uno stato di eccitamento nervoso.

« Bernardetta sentitasi libera col braccio, si alzò spingendosi verso la grotta. Quel viso sul quale si leggeva l'espressione di una completa beatitudine, d'un tratto divenne triste, e due lagrimoni le spuntarono sugli occhi.

« Quand'ebbe terminata la preghiera e l'essere misterioso fu scomparso, le richiesi di quanto era accaduto in quella lunga posa, ed ella rispose:

« La Signora volgendo lo sguardo da me, lo diresse lontano sopra la mia testa; io le richiedeva perchè fosse diventata triste; essa mi guardò e dopo aver detto *Pregate per i peccatori*, tornò sul suo volto la espressione della bontà, della serenità, quindi scomparve.

« Lasciando quei luoghi dove si grande era stata la commozione, Bernardetta se ne andava come sempre nel portamento più semplice e più modesto ».

### Intervento delle Autorità

Le Autorità che prima si erano tenute estranee, vedendo l'inaspettato movimento che s'era suscitato la mattina del 21 febbraio, temettero per la tranquillità del paese, anche perchè la ristrettezza del luogo dove s'ammassava tutta quella folla, minacciava danni seri e gravi e perciò decisero d'intervenire e poichè giudicarono la fanciulla causa di quel fermento popolare, sperarono che, persuadendola a non andar più alla Grotta, avrebbero impedito il rinnovarsi di quelle scene.

(continua)

Lunedì 21 p. v. alle ore 6.45 ritiro mensile per la G. F. nella Cappella dell'Ospedale.

## La Pasqua dello Sportivo a Molfetta

La primavera ci ha riportato una manifestazione attesa e tanto cara per tutti gli sportivi di Molfetta: la *Pasqua dello Sportivo*. E' stata veramente la festa dello sport, piena di entusiasmo, di generosità, che ha ridato serenità e fiducia ai giovani, ai dirigenti, alle Società Sportive.

Quest'anno si celebrava la decima edizione della Pasqua ed il Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano si è impegnato con più ardore per l'organizzazione di questa autentica *uscita apostolica* nel mondo tanto difficile degli sportivi; ed ora, a mente serena, si può essere soddisfatti per i risultati raggiunti.

La decima Pasqua dello Sportivo si è iniziata con una serata di preparazione nel corso della quale il M. Rev. do D. Gianni Tacchino Consulente Ecclesiastico del C. S. I. di Genova, ha parlato ai giovani sportivi sul tema *Cristianesimo, giovinezza dello Sport*: egli si è soffermato a ricordare la missione che ciascuno uomo ha ricevuto da Dio, e che deve compiere per dare gloria a Dio e per raggiungere la propria santità,

Nel teatro del Centro Sociale ad oltre duecento giovani atleti ha ricordato il sacrificio e la generosità che occorre adoperare nelle battaglie sportive per prepararsi a quelle della vita di ogni giorno. Il documentario del C. S. I. *Berrettini giallo-blu* ha concluso la serata.

Domenica 13 aprile, sin dal primo mattino si è notata un'aria di giovinezza; piccoli gruppi di giovani appartenenti a tutte le Unioni, i Gruppi e le Organizzazioni Sportive di Molfetta e dei paesi vicini, con i propri labari e bandiere, si sono recati alla santa Messa celebrata da S. E. Mons. Salvucci.

La chiesa del Purgatorio è risultata troppo piccola per poter contenere tanti sportivi; l'altare era incorniciato di numerose bandiere e gagliardetti con giovani atleti in tenuta sportiva; erano presenti il Dott. Maggialetti Sindaco della città con il Prof. Bofoli Assessore allo

Sport, il Prof. Murolo, Presidente di Giunta Diocesana di A. C., il Comandante dei Vigili Urbani, il Presidente dei Combattenti Prof. Carabellese, il Dott. Bellifemine, Presidente dell'A. I. A. di Molfetta, altre numerose autorità e personalità del mondo sportivo e atleti, giovani, sportivi.

Subito dopo il Precetto Pasquale e l'omaggio ai Caduti, si è dato vita alla prorompente vitalità dello agonismo sano, leale e generoso con due riuscitissime manifestazioni atletiche: il *Giro podistico* per le vie della città con la partecipazione di oltre trenta atleti e la vittoria della *Polisportiva Italia* di Molfetta; la *Staffetta gigante* intorno la Villa Comunale con otto squadre iscritte ed affermazione netta della *Fulgor* di Molfetta.

Una imponente folla ha così salutato la conclusione della decima Pasqua dello Sportivo, ed un vivo ringraziamento il Comitato Zonale rivolge a quanti hanno collaborato e partecipato, sicuro di aver fatto vivere un giorno di gioia e di serenità per tutti gli sportivi; e per il C. S. I. di Molfetta è stata la migliore vittoria.

## Dalla Curia Vescovile di Molfetta

### Aviso per il Clero

Variationes in Calendario:

#### Aprilis

23: Vesp. de seq. ut in Comm. Dedic. Cpl. Dom.

24: fer. 5 - Alb - *Dedicatio Ecclesiae Cathedralis* - dp. I classis sine Octava - Off. fest. ut in Comm. Dedic. Ad Laudes et Horas pss. ut in festis;

Missa de Comm. - Credo - Praef. Pasch. O. C. gr.

Vesp. de Comm. sine com. Cpl. Dom.

Hodie prohib. Ms. Defunct. etiam exsequialis.

De Sancto Fidelis nihil.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
c. c. p. N. 1315484 intestato a:  
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA  
Tipografie Gadelele

# luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

16

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Aprile

26

1958

## Il sangue di 300 preti

*E' giusto esaltare la memoria dei Sacerdoti stroncati dall'odio di parte nell'assolvimento della loro pacifica missione di seminari evangelici della carità e della fratellanza umana.*

In queste parole di S. E. Mons. Pintonello, Ordinario Militare, è stigmatizzato in sintesi il significato delle celebrazioni tributate in Reggio Emilia ai 300 Sacerdoti eroi della Resistenza.

I loro nomi ci sono noti e sacri: da Don Minzoni all'ultimo martire del periodo della caligine Don Pessina ucciso proditoriamente la notte del 18 giugno 1946.

*O Dio, muoi!* erano state le ultime parole pronunciate da Don Pessina soffocate dal singhiozzo e dal rantolo della voce.

Dinanzi al sacrificio di queste anime generose, Ministri della Chiesa e figli dell'Italia, noi inchiniamo la nostra fronte in segno di venerazione e di riconoscenza.

Di venerazione, perchè il loro sangue ha riconsacrato il suolo della nostra Patria tormentata in quel tempo dal terrore delle diverse fazioni cospiranti alla sua libertà. E in nome di quel sangue veramente santo perchè sprizzato dai corpi di coloro che sono gli *Unti del Signore*, Iddio ha riguardato la nostra terra e l'ha risparmiata dall'onta del materialismo ateo.

Il cruento martirio di questi Sacerdoti fedeli alla loro vocazione e alla loro consacrazione al Cristo Crocifisso ha riconsacrato la storia della Chiesa che oggi si gloria del loro eroismo.

Così, in ogni epoca della storia e in ogni angolo della terra, la Chiesa si presenta come la *Società*

dei Martiri e quindi la rigeneratrice delle anime nel Sangue di Gesù.

Il nostro però deve essere anche un tributo di riconoscenza verso questi Sacerdoti Martiri. In un tempo in cui da parte di alcuni si gode la satannica soddisfazione di colpire il clero con la maliziosa calunnia, noi cattolici rivendicheremo con fermezza e amore il sacrificio dei nostri Sacerdoti che non solo hanno difeso la dignità del loro carattere sacro, ma hanno, con il sacrificio della propria vita, salvaguardato la libertà della nostra terra.

Rimeditino queste pagine di storia italiana coloro i cui intelletti sono completamente ottenebrati dallo spirito settario nella lotta contro la Chiesa che fiera del sacrificio dei suoi Ministri percorre le strade del mondo. Questo cammino è divenuto più luminoso perchè irrorato dal Sangue dei Martiri diventati ancora una volta *seme di cristiani*.

*E' l'ultimo prete che mi uccidono!* esclamò Mons. Socche dinanzi alla salma ingrumata di sangue di Don Pessina.

Sarà difatti l'ultimo di una serie di 300 preti martiri periti nel periodo della Resistenza.

Alla meditazione del loro sacrificio ci sovengono le parole scritte sulla soglia dove consumò il sacrificio della sua vita Don Pessina: *Hic mors-hinc gloria: qui la morte a stroncare una giovinezza sacerdotale, di qui la gloria che li rende santi e benemeriti della grandezza dell'Italia!*

Sac. Tommaso Tridente

## IL PRIMATO della MESSA

*in un discorso del Card. Lercaro*

*Pubblichiamo una parte del discorso di S. Em. il Card. Giacomo Lercaro al suo Clero.*

*Ricalca una recente nostra precisazione liturgica.*

**Bisogna** mettere sempre in chiaro nell'anima dei fedeli i tre aspetti del mistero Eucaristico: Sacrificio, Sacramento, Presenza reale; ma che aspetto fondamentale, centrale, primario è il *Sacrificio* del quale il Sacramento è una partecipazione.

Qualche volta, non dico il nostro insegnamento, ma il nostro modo di fare ha contribuito un po' a sfasare i fedeli su questo punto: quando io dico Messa con due candeline come sono prescritte e un chierichetto, ma poi finita la Messa, ecco che comincia a suonare l'organo e viene il sagrestano e accende 12 o 28 candele e vengono altri due chierichetti per la Benedizione col Sacramento, io penso: nella mente della gente, che pensiero deve sorgere? Che la Messa è una piccola cosa, che la Messa è una cosa modesta, così in famiglia, fatta un po' alla buona, e che la cosa proprio grande che ci vuole è la benedizione col Santissimo Sacramento; quella è una cosa importante perchè a quella si suona l'organo, a quella si accendono tutte le candele a quella c'è il chierichetto col turibolo, a quella c'è un altro prete con la stola; quella dunque è una cosa importante mentre la Messa è una piccola preparazione alla benedizione Eucaristica.

Ora questo sarebbe un errore evidente.

Tante volte nel nostro modo di fare, di agire, formiamo l'idea che la santa Messa non basti, e la gente

si persuade quasi che se si vuol fare una cosa un po' solenne ci vuole sì la Messa ma seguita da qualche cos'altro perchè la Messa non basta.

Abbiate sempre questa chiara idea del valore centrale, superiore, che ha la santa Messa.

Del resto basta una piccola riflessione: di tutte le funzioni, di tutte le pratiche di pietà, dal Rosario alla Via Crucis, alla Benedizione, ai Vesperi, alle processioni qual'è l'unica comandata, e comandata tutte le settimane, tutte le feste? la santa Messa.

La dottrina l'abbiamo, ma alle volte la sviammo con certe apparenze esteriori che obnubilano un poco perocchè solo da sensato apprendere, ciò che fa poscia di intelletto degno.

Quello che viene detto così con dei mezzi sensibili viene molto più facilmente assimilato che non quello che vien detto teoricamente.

Diamo dunque un grande rimarco alla centralità della Messa, educiamo il popolo a partecipare alla Messa, intimamente, e anche con le forme esteriori.

ma alla fine vinse le gagliarde opposizioni e si impose con la semplice forza delle inconfutabili argomentazioni e la fermezza dei principi.

Logorato da alcuni lustri di faticose peregrinazioni e di zelo apostolico, giunse ammalato per la sesta volta a Pavia nel 1494 e prese stanza in uno dei conventi dell'epoca. Fu piamente e ininterrottamente visitato da studenti e lettori dell'Università, ed il pancone su cui giacque diventò come una mistica cattedra da cui l'umile servo di Dio continuò a dispensare il verbo della carità e dell'amore.

Parlò finchè ebbe fiato, poi trapassò dolcemente all'invocata pace celeste.

Era il 23 ottobre del 1494 ed aveva da poco compiuti i 55 anni di età ed i 38 di vita religiosa. I suoi funerali segnarono il principio della sua futura apotheosi.

Berardino da Feltre, pavese di elezione, fu veramente l'uomo providenziale del sec. XV, il primo benefattore del popolo oppresso dalle gravi miserie sociali di quell'età battagliera e paganeggiante e può considerarsi senz'altro il massimo propagatore e creatore dei «Monti di pietà», istituzioni che dall'Italia passarono poi in Francia e si diffusero agli albori dell'evo moderno anche in altri paesi del mondo civile.

## Fondò i Monti di Pietà

# BERARDINO DA FELTRE

I «Monti di pietà» - oggi chiamati più esattamente «Monti di credito su pegno» - sorsero in gran parte nel 1400 e nel 1500.

Per comprendere bene la loro origine bisogna rifarsi a quei secoli tormentati ed inquieti. Era il tempo di tutte le grandezze e di tutte le miserie e gravi questioni agitavano gli animi.

I primi ad intendere la necessità di eliminare almeno parzialmente la usura furono i figli del «Poverello d'Assisi», i quali si fecero propugnatori, con la parola ed il consiglio, della nuova idea dei Monti di pietà, cioè d'istituti che potessero fornire denaro ai bisognosi, contro rilascio di pegni reali da riscattarsi in ogni momento a richiesta dei depositanti.

Pare che il primo Monte sia sorto a Perugia nel 1462. Più tardi se ne aprsero a Orvieto, Viterbo, Savona, Mantova, Alessandria, Padova e moltissimi altri in tutta la penisola. Esistono Bolle Pontificie che ne sanzionano i principii e gli statuti. Fra gli altri Papi se ne interessarono Paolo II, Sisto IV, Innocenzo III, Alessandro VI e più tardi Leone X.

I propugnatori, quasi tutti miti fraticelli, dovettero battagliare non poco dai pergami contro coloro che li ostacolavano, perchè i Monti ebbero fautori e feroci denigratori. Gli uni dicevano che le provide istitu-

zioni rappresentavano un argine alla spaventosa rapacità dei banchieri del tempo; gli altri, non meno agguerriti e decisi, contestavano che erano semplicemente un diabolico mascheramento dell'usura e servivano a trarre in inganno coloro che vi dovevano forzatamente ricorrere.

Forse gli oppositori avrebbero anche vinto la singolare tenzone se il «Piccolo» Padre Berardino da Feltre - che fu gran viaggiatore e non meno celebre oratore - non avesse saputo instancabilmente bollare l'ingordigia degli usurai. Ovunque appariva, le folle gli si prostravano quasi in venerazione, benchè non risparmiasse nessuno e fustigasse con le sue filippiche ardenti i viziosi e gli scostumati. Fu definito giustamente l'apostolo della pace e della idea francescana e passò perorando la causa dei poveri e della giustizia.

Dalla corte di Mantova a quella di Milano, da Parma ad Assisi, da Firenze a Lucca, ed a Roma fino agli altri luoghi che raggiunse durante le sue peregrinazioni, flagellò la sordidezza degli speculatori abituali in dispute pubbliche e private, sopportando anche ogni sorte di umiliazioni e di sacrifici pur di non venir meno allo scopo.

Scandalizzò teologi conformisti e legulei ligi ai codici ed agli statuti e non indietreggiò neppure davanti alle minacce delle cricche dirigenti,

## La Festa di Santa Caterina da Siena a Molfetta

Il 30 corrente nella festività di S. Caterina da Siena, patrona del C. I. F., come tutti gli anni, il suddetto ente solennizzerà la Santa. Al mattino vi sarà la S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Mons. Palmiotti alle ore 8 nella Cappella De Candia, in Via Margherita di Savoia; e nel pomeriggio alle ore 16 nel teatro del Centro Sociale vi sarà una conferenza tenuta dalla chiar.ma prof.ssa Sig. Maria Miccolis, candidata al parlamento. Seguirà la radioaudizione della sfera - oratorio: «La sposa di Fontebranda».

Si pregano le iscritte agli Enti Federati e tutte le donne ad intervenire.

# L'uomo di tutti

di MARIO MERLO

« C'è un uomo in ogni parrocchia - ha scritto Jacques Madaule - il quale non ha famiglia e tuttavia appartiene alla famiglia di ciascuno; lo chiamano a testimonio, a consigliere o a ministro in tutti gli atti più solenni della vita; senza di lui non si può nascere nè morire, prende lui l'uomo dalle braccia della madre e non lo lascia che alla tomba; benedice lui o consacra la culla, il letto coniugale, il letto di morte, la bara; un uomo che i bambini si abituano ad amare, venerare, temere; che gli stessi sconosciuti chiamano *padre*.

## Quest'uomo è il Parroco.

Nessuno può fare agli uomini un bene o un male maggiore, secondo che adempia o rinneghi la sua alta missione sociale ».

\*\*\*

Non si sa neppur bene da che cosa derivi il suo nome di « parroco ». Per gli antichi romani il « *parochus* » era un pubblico ufficiale che, specie nei piccoli paesi aveva l'incarico di fornire a chi viaggiava per conto dello Stato i mezzi di trasporto: il fieno, il sale, la legna e l'albergo.

Nella primitiva società cristiana il « *parochus* » sarebbe stato l'elemosiniere incaricato di fornire ai bisognosi i mezzi per vivere, e di accogliere i pellegrini che giungevano a lui non più in nome dello stato ma in quello ben più augusto di Dio. Il parroco cristiano, in seguito, si prese cura soprattutto dell'assistenza spirituale ai viatori di questo mondo, ai pellegrini della vita, quali noi siamo, a coloro cioè che transitano sulla terra, rivolti alla meta del cielo.

Il nome di « parroco » può derivare anche dal greco e significa allora « colui che abita vicino ». La parrocchia indicherebbe così un aggregato di case, un vicinato di cui il parroco è il centro e il capo spirituale, amministrando la chiesa comune, cioè la piccola società dei cristiani.

Il parroco è quindi, per incarico del suo Vescovo e perciò della

Chiesa, il capo di una comunità cristiana che prega, opera e combatte nel grande Regno di Dio. Il suo compito è quello di assistere tutti spiritualmente ed anche, quando lo possa, materialmente. La parrocchia è sempre e per tutti la casa comune, l'autentica *casa del popolo* cristiano e il parroco è colui dal quale tutti han diritto di attingere i mezzi sufficienti per giungere dalla terra al cielo.

Il parroco è a servizio di tutti, in conformità alle parole di Gesù ch'egli adempie « Chi è primo tra voi sia come colui che serve ». I parrocchiani sanno - o devono sapere - che hanno il diritto di avere da lui continuamente ed indistintamente, l'assistenza per la loro vita religiosa, l'amministrazione dei sacramenti, l'educazione dei loro figli, il conforto per i loro ammalati, il pane per i più poveri di loro. Egli, dopo un po' di tempo, conosce i suoi parrocchiani.

Fatto partecipe delle loro gioie e delle loro pene; tutti riceve per consigliare e, molte volte, per procurar loro un aiuto. Li visita a domicilio quando sono infermi, li conforta negli ultimi momenti, preparandoli al giudizio di Dio ed è sempre pronto ad ogni loro chiamata. Diventa così *l'amico* e il confidente di tutti.

\*\*\*

Tuttavia se il parroco si mette a servizio di tutti, egli ha pure bisogno dell'aiuto di ogni suo parrocchiano. Egli è come il mare che riceve acqua da tutti i fiumi ma poi la ridistribuisce più limpida e più feconda. Ma deve ricevere, altrimenti non potrà mai dare. Deve avere la *stima* e *l'affetto* dei suoi parrocchiani. Allora la sua opera sarà accettata, capita e diventerà veramente feconda. Dovrà ottenere la collaborazione di ognuno, sia materiale che spirituale. Nessuno può sentirsi estraneo alla parrocchia; collaborando col suo parroco lavorerà efficacemente per l'avvento del Regno di Dio. Il parroco ha bisogno di essere seguito nelle sue direttive. Indica infatti sempre quello che è meglio, giusto e santo.

## Il Vescovo tra i lavoratori

La Chiesa ha sempre amato di un amore di preferenza il mondo del lavoro.

Soprattutto ai nostri giorni, in cui tutti si sono resi difensori dei rivendicati diritti dei lavoratori, la Chiesa con il magistero dei suoi Pastori e con la sua assistenza spirituale, ha confortato e illuminato la massa degli uomini che vive guadagnandosi il pane con il frutto del proprio sacrificio.

Il nostro Vescovo in questi giorni ha sospeso i suoi ordinari impegni per effettuare il suo *incontro pasquale* con i lavoratori della Diocesi. Essi hanno ascoltato la Sua parola piena di dottrina e soffusa di tanta dolcezza paterna e ci siamo accorti, noi che abbiamo seguito il Vescovo in questo suo itinerario apostolico, che gli operai hanno goduto una gioia ed una soddisfazione spirituale che traspariva visibilmente dai loro occhi.

S. E. Mons. Vescovo ha distribuito la santa Comunione Pasquale ai Braccianti nella Chiesa Cattedrale, ai Pescatori nella chiesa di San Pietro, agli operai degli Opifici Porta, Triggiani, Gallo, Messina, De Pietro, Morisco e agli altri della stessa zona nel laboratorio di Triggiani,

Al termine di ogni cerimonia Mons. Vescovo ha manifestato il suo compiacimento ai Dirigenti di tali aziende di lavoro che hanno gentilmente e generosamente permesso simili manifestazioni di fede.

\*\*\*

Nella Parrocchia del S. Cuore, inoltre, giovedì 17 u. s., S. Ecc. Mons. Vescovo parlava ai Netturbini ai quali durante la S. Messa distribuiva il Sacramento della Eucaristia.

Nella semplicità della loro fede gli umili operai hanno commosso ed edificato quanti hanno avuto la gioia di poter ammirare la loro devozione.

**Ritiro Suore.** - Domenica 27 alle ore 16 nella Cappella del Seminario Vescovile sarà tenuto il Ritiro mensile per le RR. Suore.

Accesa anche a Molfetta

## La Lampada della fraternità

Dopo lunghi anni il problema dei Dispersi in guerra si impone all'attenzione dei Governanti e delle Nazioni e suscita sempre profonda commozione nel cuore di tutti gli uomini dotati di sentimento fraterno.

Da lunghi anni i Congiunti dei soldati non più tornati dai campi di battaglia e dai campi di prigionia offrono al mondo la testimonianza di un dolore che soltanto nella Fede può trovare lenimento e conforto.

La Pontificia Opera di Assistenza, raccogliendo le istanze dei Congiunti dei Dispersi e delle Associazioni Combattentistiche e d'arma e la particolare istanza della *Lampada della Fraternità*, ha dedicato una solenne Giornata di solidarietà e di fraternità a tutti gli italiani dispersi, evocandoli con una austera cerimonia venerdì 25 aprile u. s.

E' bello e ricco di significato che ancora una volta la Chiesa, attraverso l'iniziativa nobilissima della Pontificia Opera di Assistenza, confermi la sua materna sollecitudine e la sua fervida solidarietà verso coloro che dalla guerra e dalle sue tragedie hanno avuto il maggior carico di sofferenze e di pianto.

Accanto ai Congiunti dei Dispersi in guerra, nella cerimonia del 25 aprile sono stati ancora una volta i Reduci dalla prigionia, tutta gente che conosce le dure tappe delle battaglie tremende e senza fortuna e l'incubo atroce e disumano dei fili spinati.

Per la circostanza alle ore 9 in Cattedrale S. E. Mons. Vescovo alla presenza di Autorità religiose, civili e militari, con la partecipazione di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, di Reduci dalla prigionia e di Congiunti di Caduti e Dispersi in guerra, ha celebrato la santa Messa, mentre subito dopo il Generale Michele Stella, Grande Invalido di guerra e pluridecorato al valor militare, teneva il discorso commemorativo.

Sono stati inviati telegrammi al Governo e alle interessate Organizzazioni Internazionali per la soluzione dei problemi interessanti i prigionieri e dispersi in guerra.

La cerimonia si è conclusa al Monumento dei Caduti nella Villa Comunale con la benedizione e accensione della Lampada della Fraternità, offerta dalla P. O. A. e con la deposizione di una corona di alloro allo stesso monumento ed un'altra, per i Caduti e Dispersi nel mare, al largo del porto.

## Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. precedente)

Appena uscito dal palazzo di città, il Procuratore imperiale fece chiamare Bernardetta nel suo ufficio. Quando l'ebbe dinanzi cominciò ad interrogarla così:

Figlia mia voi fate parlare molto di voi, ma avete proprio intenzione di seguitare le vostre visite alla grotta?

Sì, signore, l'ho promesso a quella Signora e ci ritornerò ancora per 12 giorni.

Ma se questa Signora non esiste? non capite, figlia mia, che quello è un essere puramente immaginario?

Anch'io credevo così quando m'apparve la prima volta, e perciò mi stropicciavo gli occhi, ma oggi son sicura di non ingannarmi.

Come lo sapete?

Perchè l'ho vista molte volte e l'ho vista anche stamattina, e poi con me parla anche.

Le Suore dell'ospizio dove andate a scuola non sanno mentire; eppure sono esse le prime a dire che voi v'ingannate.

Se le suore dell'ospizio vedessero come ho visto io, crederebbero al pari di me.

State bene attenta, perchè siamo per scoprire qualche cosa che ci spiegherà la vostra ostinazione! Si

## PELLEGRINAGGIO REGION. PUGLIESE a Lourdes

20 - 26 luglio 1958

Si porta a conoscenza dei fedeli che sino al 5 maggio si ricevono le prenotazioni per il Pellegrinaggio Regionale Pugliese a Lourdes.

Per informazioni rivolgersi al più presto al Parroco dell'Immacolata in Molfetta o ai propri Rev. di Parroci.

**Novità libraria.** - Abbiamo il piacere di presentare ai nostri lettori la monografia di **Molfetta** scritta con semplicità, precisione e passione dal nostro apprezzatissimo collaboratore Aldo Fontana. Richiederla presso la Libreria Pappagallo.

sa già che voi e i vostri parenti segretamente ricevete dei regali.

Non è vero, non riceviamo niente da nessuno.

Eppure ieri siete stata dalla Signora Millet; vi furono offerti dei dolci e li accettaste.

E' vero; la Signora Millet mi fece prendere un bicchiere di acqua zuccherata per calmare l'asma che mi tormentava; ecco tutto.

Comunque sia, il vostro modo di agire alla Grotta è causa di scandalo, fate agglomerare troppa gente, e questa cosa ha da cessare; mi prometteste di non tornar più a Massabielle?

da "La Cattolica,"

Piazza Vittorio Emanuele N. 8

Vastissimo assortimento di Immagini  
e Ricordini per PRIMA COMUNIONE  
e CRESIMA

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più  
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
c. p. N. 13/5484 intestato a:  
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA  
Tipografia Gadeleto